Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Anno XLI / N. 227 / Domenica 23 agosto 1964

Onore al compagno Togliatti

Viva il suo insegnamento nel P.C.I.

Un pellegrinaggio ininterrotto si snoda dinanzi alla salma esposta nella sede del Comitato Centrale a Roma

IL POPOLO ONORA PALMIRO TOGLIATTI

La salma è giunta a Ciampino alle 16,05 di ieri accolta dai compagni della Direzione – Una dichiarazione di Longo all'aeroporto – Ali di folla piangente lungo la strada – Confermati per martedì alle 16,30 i funerali – Immensa partecipazione da tutto il Paese e dal mondo

La salma del compagno Togliatti è giunta ieri a Roma, all'aeroporto di Ciampino, alle 16,05; le ore dopo, si apriva alla sede del CC in via delle Botteghe Oscure la camera ardente, che è meta di ininterrotto, commosso pellegrinaggio.

Alla stampa e ai telecronisti, che attendevano all'aeroporto, il compagno Luigi Longo, vicesegretario del Partito, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Voi tutti capirete con quanto dolore io ritorno in Patria dopo la morte di un amico, di un maestro con il quale ho diviso 50 anni di lotta.

« Vivendo accanto a Togliatti ancora queste ultime tragiche giornate è a noi giunta vivissima l'eco dell'angoscia e del dolore con cui milioni di italiani seguivano il nostro amato compagno nella Sua lotta contro il male.

« La consapevolezza dunque dell'ondata di commozione che oggi scuote l'Italia — coloro che avevano scelto in Lui una guida e coloro che in Lui rispettavano un grande italiano appassionato assertore delle sue idee, profondamente legato alle tradizioni del nostro paese e al suo popolo — ci dispensa dal ricordare ora Palmiro Togliatti con parole che non potrebbero esprimere il nostro dolore, né misurare il vuoto che sentiamo profondo in noi.

« Togliatti non era solo un capo politico, il dirigente di un Partito. Egli è stato uno di quegli uomini rari che per la lucida intelligenza e l'inflessibile carattere, plasmano interi movimenti storici ed aprono loro nuove, feconde prospettive. Dicendo dunque: compagno Togliatti ci impegniamo sul nostro onore a portare avanti la Tua lotta, noi ci sentiamo impegnati a combattere per la democrazia, per la pace, per il socialismo, aderendo profondamente alla realtà del nostro Paese e dando a questi ideali come Egli diede il significato di affermazione della persona umana, di libertà, di progresso e benessere per i lavoratori.

« Non è dunque per dovere formale che rivolgo un ringraziamento commosso a coloro che hanno diviso le nostre ansie e dividono il nostro dolore, alle autorità dello Stato italiano che in Lui oggi onorano un grande dirigente popolare, a coloro che hanno fornito il contributo prezioso della loro opera nel tentativo disperato di salvare la vita che si spegneva. In queste manifestazioni di affetto e di stima noi vediamo il segno sicuro di un legame profondo che Palmiro Togliatti, come gli uomini grandi e buoni, ha stretto con i propri simili di ogni parte e di ogni Paese. Legami che dureranno a lungo negli anni, perché a lungo Togliatti ha combattuto per un mondo che credeva potesse e dovesse essere migliore. E' per questo che oggi a Lui va reverente il pensiero commosso e riconoscente di milioni di uomini di ogni parte d'Italia e del mondo ».

Un saluto unanime

Togliatti è ritornato tra noi, la città che lo ha visto guidare in questi vent'anni la sua battaglia democratica e socialista: accolto non solo dai compagni dirigenti del Partito, non solo dai popolani romani che ne salutano la salma composta tra fiori e bandiere nella sede del nostro Comitato centrale, ma da un generale cordoglio e da una profonda emozione che corre per tutto il paese. Non vi è nulla di esteriore e formale, in questo cordoglio e in questa profonda commozione. Vi è il riflesso, nel cuore, nella mente, nella coscienza di ciascuno che non è chiuso a ogni verità, di quanto che la vita e l'opera di Togliatti hanno rappresentato e rappresentano per la nostra storia nazionale e per la speranza collettiva di molte generazioni, nell'arco di mezzo secolo e su scala mondiale.

Per questo, testimonianze amici e solidali giungono da ogni parte del mondo, e delegazioni dei partiti fratelli vengono e verranno per onorare il nostro compagno e portarlo alla sepoltura.

Per questo il mondo politico italiano nelle sue più alte rappresentanze partecipa a questo lutto superando barriere e pregiudizi tradizionali, sentendo che il vuoto che si apre colpisce, col movimento operaio e socialista, si ritrova unito nell'onore. Togliatti, la democrazia italiana nella sua prima forza liberatrice. Così anche il mondo della cultura è intaccato il proprio patrimonio intellettuale e ideale. Per questo tutto il mondo del lavoro, tutto il popolo che Togliatti amava non solo la sua sicura, ma un amico, interprete dei propri sentimenti e della propria volontà di emancipazione e di giustizia, esprime in mille modi dolore e rimpianto e si prepara all'ultimo saluto: e il nome di Togliatti riconosce e rinnova anche così, la propria fedeltà a una scelta ideale e politica.

Le estreme onoranze al Capo del nostro Partito già dunque hanno assunto, in queste ore, questa dimensione monumentale e insieme profondamente nazionale e popolare, di che è difficile ricordare eguale. Per due giorni il pellegrinaggio di uomini rappresentativi e della gente semplice dinanzi alla bara non finirà ora di snodarsi, fino a formare una teoria di popolo, di lavoratori, di bandiere rosse e tricolori, di gonfaloni. Si sarà in Roma per coronare, con la presenza fisica e anche con la partecipazione ideale, i solenni funerali che riporteranno Palmiro Togliatti al fianco di Antonio Gramsci.

I compagni della Direzione della FGCI portano a spalla il feretro di Togliatti appena sbarcato dall'aereo. Seguono la salma i compagni della Direzione e della Segreteria del Partito Comunista Italiano.

Sotto la presidenza del compagno Luigi Longo, vice Segretario del Partito, si è riunita ieri in serata la Direzione del P.C.I., che ha preso le disposizioni necessarie per le solenni onoranze funebri al compagno Palmiro Togliatti che sono state confermate per martedì 25 agosto alle ore 16,30.

La Direzione del P.C.I. ha inoltre deciso di convocare il Comitato centrale e la Commissione di controllo per il pomeriggio di mercoledì 26.

A pag. 3

L'ultima foto e il discorso al campo Artek

Il saluto dell'URSS espresso da Krusciov a Sinferopoli

A pag. 4-5-6-7-8-9

Innumerevoli messaggi dall'Italia e dal mondo

Il saluto dei partiti fratelli e le delegazioni ai funerali

Affluiranno da tutta l'Italia a Roma per l'estremo omaggio

L'arrivo all'aeroporto di Ciampino

Il primo saluto di Roma

Tra le migliaia di romani che hanno accolto Togliatti davanti alla sede del CC erano numerose le donne. Sui loro volti il più profondo dolore.

Profonda commozione dei compagni in attesa - L'abbraccio dei familiari - La folla lungo la strada - Un'onda di commozione popolare in via delle Botteghe Oscure - La sfilata nella Camera ardente

Portata da un grande « Iliuscin » bianco la salma del compagno Togliatti è giunta ieri a Roma. Erano le quattro e cinque esatte quando il potente apparecchio si è posato sulla pista di Ciampino e la compagna Jotti assieme alla figlia adottiva Marisa sono apparse per prime in cima alla scaletta. Dal gruppo di personalità che attendeva sono avanzati verso lo aereo i membri della Segreteria del Partito, Scoccimarro, i familiari di Togliatti. I viaggiatori si sono trovati circondati, abbracciati, difesi dal tumulto indiscreto dei fotografi, mentre la cassa veniva calata dall'aereo. Poi un interminabile corteo di macchine si è incamminato verso la città.

Molte altre volte, in questo stesso aeroporto, Togliatti era partito e arrivato, accompagnato dai suoi cari, atteso dai compagni e dai giornalisti. Eravamo abituati al suo largo sorriso, al gesto subito della mano, al passo rapido, da buon camminatore. Anche ieri, mentre la ampia ala del potente apparecchio ingrandiva nel cielo, tra il rombo assordante dei motori, sembrava che tutto fosse come al solito. V'era molta gente, sì. Quasi tutti i membri del Comitato centrale e della Commissione di Controllo del Partito Comunista Italiano, tutta la Segreteria e la Direzione — Alicata, Amendola, Berlinguer, Ingrao, Macaluso, Giancarlo Pajetta, Galluzzi, Miana, Napolitano, Pecchioli, Reichlin, Scoccimarro, Scheda, Terracini, Novella, Sereni, Occhetto — e poi deputati, senatori, personalità. V'erano gli ambasciatori della Bulgaria, della Romania, di Cuba, gli incaricati d'affari dell'Unione Sovietica, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, il rappresentante dell'ambasciatore algerino, gli on. Melloni e Bartesaghi. V'erano i compagni del PSIUP, gli on. Gatto e Lizzadri, Della Croce e Lucchi. Molti illustri nomi, ma non la consueta festosità degli arrivi. Un silenzio triste, una melanconica gravità gravavano su questa

Rubens Tedeschi

(Segue a pagina 2)

L'arrivo della salma di Togliatti a Roma

(Dalla prima pagina)

piccola folla che era venuta qui per accogliere l'amico, il compagno, il maestro che un inesorabile male aveva stroncato in una terra lontana. Ognuno dentro di sè sentiva l'angoscia delle cose che non possono più ritornare, la riluttanza a compiere i gesti necessari, i gesti definitivi che rendevano reale, palpabile l'ultimo distacco.

Ecco, con passo lento, Alicata, Amendola, Ingrao, Giancarlo Pajetta, che aiuta con un bastone il piede malato, Berlinguer, Macaluso, Scoccimarro si avanzano verso la scaletta dell'aereo. In mezzo a loro vi sono il prof. Eugenio Togliatti — fratello dell'Estinto — con la moglie Giulietta e il figlio Vittorio, l'anziana sorella di Togliatti, Maria Cristina, la nipote Ferdinanda Rosso col marito, i fratelli di Marisa, Michele e Gelsomina Malagoli. Poi la porta sul fianco dell'« Iliuscin » si spalanca e per un attimo coloro che giungono e coloro che attendono restano immoti, in preda a una commozione che preme, quasi incapaci di fare l'ultimo passo, quello che porterà all'abbraccio, alla stretta di mano, alle lagrime inevitabili.

Ancora un attimo e i due gruppi si mescolano. Il compagno Breznev, segretario del Comitato Centrale del PCUS abbraccia con gli occhi umidi Eugenio Togliatti. Accanto a lui vediamo il segretario del PCUS di Leningrado Popov e l'ambasciatore Kozirev con la signora. Luigi Longo, Natta, Colombi, Lama, il prof. Spallone stringono silenziosamente le mani ai compagni. Non ci avviciniamo. Vi è un pudore in questo primo doloroso incontro che va rispettato. Non spetta a noi fotografare il volto rigato di lacrime di Nilde Jotti, la stretta convulsa con cui si aggrappa agli intimi, la angoscia del riconoscere nei volti cari la stessa impronta del dolore. E, soprattutto, vorremmo rispettare la sconsolata chiusa tristezza del giovine volto di Marisa che, con le mani serrate sul petto, sembrava trattenere quei sentimenti da non mostrare agli occhi indiscreti.

Con dolce violenza, i familiari vengono incamminati verso la piccola saletta dell'aeroporto dove attendono che la bara venga scaricata. Tocca ai giovani della Federazione Giovanile Comunista, col loro segretario Occhetto, portarla a spalla verso il furgone nero che attende. Coperta dalle bandiere rossa e tricolore, la bara traversa l'ampio spiazzo che fronteggia la pista, sotto gli occhi commossi degli astanti. Vediamo, sulla gradinata, i capelli candidi di Dozza, il volto severo di Secchia; riconosciamo molti vecchi compagni che furono — con Togliatti, con Terracini, con Scoccimarro — gli animatori del piccolo Partito comunista nel '22 e che parteciparono poi alle sue battaglie, alle sofferenze, e infine, a buon diritto, alle vittorie. Non è a caso che, sotto questi sguardi carichi di ricordi, tocchi ai giovani comunisti il compito di recare sulle proprie spalle il sarcofago del maestro scomparso, simbolo di una grande eredità che dovranno arricchire e condurre avanti.

Tocca ora al corteo avviarsi giù, per la via Appia, verso la città. Ma l'avvio non è facile. Alcune migliaia di compagni sono giunti qui per salutare Togliatti, per dirgli ancora una volta il loro affetto. Le vie d'uscita dell'aeroporto sono gremite. Il furgone nero procede lentamente, tra due ali di popolo che lo toccano con reverenza, che l'accompagnano colla mano posata delicatamente sul cofano. Vi è una dolcezza ingenua, in queste ruvide mani di lavoratori che ritrovano qui, senza saperlo, il gesto affettuoso della carezza. Altri, più severi, salutano col pugno chiuso. Alcune bandiere rosse sventolano sulle teste. Anche molti occhi sono arrossati.

Poi tutto si scioglie nella rumorosa confusione delle macchine che scendono in un interminabile corteo verso Roma, incontro ad altri gruppi in attesa. Ecco, al Raccordo Anulare, centinaia di persone sul muretto del cavalcavia, aggrappate alla rete. Piovono fiori rossi dall'alto, sul feretro. Alle Capannelle, ancora folla ai lati della strada, bandiere rosse abbrunate e un pianto silenzioso di alcune giovani donne che s'inginocchiano sul selciato, a pregare. E così, via, rapidamente, il corteo procede, salutato dai lavoratori dell'autorimessa SAPE, dalla folla che al Divino Amore fa ala recando i vessilli a lutto del PCI, del PSI e del PSIUP. Ecco i fori imperiali, l'Arco di Costantino, il Colosseo, Piazza Venezia e, infine, il rosso palazzo di Via delle Botteghe Oscure davanti a cui, da parecchie ore, attende una folla compatta, premendo le transenne che bloccano in parte la strada. La Roma popolare, col suo calore umano, gli slanci, i gesti che ignorano la reticenza, è convenuta qui per gridare il suo saluto. Appena l'auto dei vigili, prededendo il corteo col lampeggiatore acceso, buca la folla, si leva un urlo solo « Togliatti, Togliatti », lanciato come un singhiozzo, una invocazione. La folla ondeggia, preme attorno al furgone — alla bara portata, questa volta, dai compagni delle Botteghe Oscure — a Longo, a Terracini, a Berlinguer che a fatica riescono a varcare il portone.

Si chiudono i battenti, il sarcofago viene collocato su un catafalco tra le bandiere, i primi compagni prendono posto per la veglia funebre. Fuori la folla attende che le porte si riaprano nuovamente per sfilare davanti all'estinto e chinare il capo di fronte alla spoglia. Ora tutto è di nuovo silenzio, quel silenzio che si addice alle cerimonie funebri. E in questa calma ritrovata, composta, si raccolgono i pensieri di tutti coloro che — grandi o piccoli — hanno visto per anni nel compagno Togliatti il capo di un grande movimento capace di dare ad ognuno una maggiore giustizia: un poco più di pensione alla povera vedova che oggi porta un suo semplice fiore; un poco più di salario all'operaio e, soprattutto, più libertà, più equità, più speranza, e una provvista di ideale anche per l'anima più semplice. Per questo, ancora una volta, la folla si assiepa e grida il nome di Togliatti. Perchè da Lui, dal partito comunista che Egli ha guidato, questa folla ha ricevuto l'unico bene veramente insostituibile: la speranza, la certezza di un mondo migliore, l'ideale che non si misura coll'avara bilancia dell'oro. Grazie, compagno Togliatti.

Il fratello di Togliatti, professor Eugenio, Nilde Jotti e la sorella di Togliatti, Maria Cristina a Ciampino subito dopo l'arrivo dell'aereo con la salma di Palmiro Togliatti. Dietro, a sinistra, la figlia adottiva Marisa.

Alla salma esposta nella camera ardente di via Botteghe Oscure

Il Presidente della Camera è stato il primo dei visitatori

Dalle 17,30 fino a notte inoltrata personalità politiche e intellettuali hanno reso omaggio al compagno Togliatti insieme a migliaia di cittadini - Scaglia in rappresentanza di Moro e Brodolini con una delegazione del PSI - Alla guardia d'onore si alternano dirigenti del Partito e lavoratori - Brezniev alla sede del PCI

Alle 16,50, un improvviso silenzio della grande folla che dal primo pomeriggio gremiva via delle Botteghe Oscure, e tutte le vie adiacenti e poi un trattenuto, drammatico affrettarsi di tutti il più avanti possibile, sino a toccare i grandi portoni del palazzo del C. C. del PCI, ha indicato l'arrivo del feretro che recava la salma del compagno Togliatti. Ma il silenzio, teso, pesante di così tanta gente, quel fermarsi dei visi, quello stringere con i denti le labbra, tuttavia non è durato — non poteva durare — oltre il tempo di alzare il pugno chiuso e di avvertire ancora una volta la gravità della perdita che ieri tutti i lavoratori italiani e quelli di tutto il mondo, hanno subito; il tempo di salutare per l'ultima volta un compagno che ci ha lasciati dopo aver dato così tanto ai lavoratori e a ciascuno di noi.

Qualcuno si è fatto forza e, soffocando le lacrime, ha sciolto quel nodo incominciando ad applaudire al grido di « Viva Togliatti » ed allora di colpo è stato come se Togliatti fosse ancora vivo, ancora tra noi, come il mese scorso al grande comizio dei 100 mila romani di piazza S. Giovanni. Il feretro è collocato al centro del grande atrio di ingresso del palazzo, in uno spazio nel quale spicca in fondo il busto di Gramsci. Attorno due grandi drappi rossi scendono fino a terra, confondendosi con piccole piante dai fiori verdi e rossi. Altre piante, più alte, sono collocate ai due lati dell'ingresso principale. Non c'è nulla di nero o di funebre, salvo i volti e gli occhi, i singhiozzi che qua e là scoppiano tra la folla. Tutto è estremamente semplice. Anche fuori del palazzo sventolano soltanto le bandiere abbrunate. Non lugubri striscioni neri con addobbi barocchi, ma solo i colori abbrunati della bandiera italiana e di quella del PCI. I colori che Togliatti ha sempre trovato sul palco nei teatri di tutta Italia, nelle migliaia di teatri e di sedi del partito, ove ha parlato. Una manifestazione di cordoglio dunque imponente, che dice cosa è stato Togliatti nella vita del Paese ed in quella privata di milioni di uomini, ma tuttavia semplice. Come insomma sarebbe forse piaciuta a Togliatti.

Il compagno Luigi Longo ha aperto i turni della guardia d'onore insieme ai compagni Pajetta, Amendola e Ingrao.

Alle 17,30 i portoni sono stati aperti e la folla è cominciata lentamente a defluire da piazza Venezia, dal Largo Argentina, da Piazza del Gesù, lungo tutta via delle Botteghe Oscure per rendere omaggio alla salma. Il primo turno di guardia d'onore è stato tenuto da due operai di Roma in tuta, da due statali e da due valletti della Camera in alta uniforme. Insieme all'on. Marisa Rodano, vice Presidente della Camera, è entrato tra i primi il Presidente on. Bucciarelli Ducci, che ha sostato a lungo davanti al feretro e ha stretto commosso la mano alla compagna Jotti. Agli operai avevano dato il cambio frattanto i compagni Longo, Amendola, Ingrao, Pajetta e — successivamente — Alicata, Berlinguer, Natta e Macaluso, della Segreteria del Partito. In rappresentanza del Presidente del Consiglio on. Moro è poi giunta una delegazione guidata dall'on. Scaglia. Tra le molte personalità abbiamo riconosciuto anche Cesare Zavattini, lo scultore Mazzacurati, l'on. Terranova, il regista Lizzani.

La folla ha continuato a sfilare fino a tarda notte. Una folla che subito esprimeva nel contempo il volto più vero di Roma e del grande partito che Togliatti ha così tanto contribuito a costruire.

Operai, donne delle borgate con ancora la borsa della spesa ed i figli in braccio, impiegati dei Ministeri, ferrovieri, docenti universitari, tranvieri, insieme ai parlamentari comunisti, a dirigenti del Partito, ad uomini politici di tutti i partiti, a dirigenti del movimento operaio internazionale. E poi giovani, tanti giovani in maglietta, a gruppi, amici delle borgate e compagni di scuola, accomunati da questo grande dolore ma insieme già consapevoli della ricchezza del patrimonio ideale e politico che Togliatti ha lasciato perchè venga fatto proprio e portato avanti dalle nuove generazioni.

Tra i primi a giungere i compagni Novella, Scheda, Lama della CGIL, Carlo Levi, Anita Di Vittorio, l'on. Brodolini vice-segretario del PSI, l'on. d.c. Bettiol, il sen. Parri, il direttore dell'*Avanti*, Gerardi, il presidente della Federazione nazionale della stampa Missiroli, il presidente del CNEN, Campilli. Poco prima delle 18, una corona di fiori di palma è stata collocata accanto a quella del C.C. del PCI. Essa, come diceva uno scritto in italiano ed in cirillico recava l'estremo saluto del C.C. del PCUS: « All'emerito dirigente del movimento operaio e comunista internazionale, l'indimenticabile Palmiro Togliatti ». Decine di altre corone di fiori venivano intanto collocate sulla strada lungo le mura del palazzo. Corone provenienti da tutti i quartieri di Roma, dalle organizzazioni di partito di tutta Italia, dai partiti fratelli di tutta Europa. Ben presto una parete di fiori cingeva il palazzo del PCI.

Nella serata giungevano ancora, tra gli altri, l'on. Cariglia, a nome della direzione del PSDI, dirigenti del PSIUP, Paolo Stoppa, Lea Massari, l'attore Dante Maggio, Maria Monti. Poi — accolti dalla commossa partecipazione al loro grande dolore dalla folla — sono giunti i familiari di Togliatti, il fratello prof. Eugenio, la sorella Maria Cristina con la nipote che già erano stati a Ciampino ad accogliere le spoglie del loro congiunto. Neppure dopo le 20 l'ininterrotto corteo ha avuto un momento di sosta.

Davanti alla sede del Comitato Centrale del PCI, file di transenne e un perfetto servizio di ordine, svolto da un gruppo di compagni e da vigili urbani, ha regolato il traffico.

Ai lati del feretro si sono alternati fino a notte gruppi di operai, dirigenti comunisti, uomini della Resistenza, parlamentari, donne, giovani. La delegazione del PCUS, guidata dal compagno Brezniev, aveva nel tardo pomeriggio formato il picchetto e sostato a lungo presso la salma. L'atrio del palazzo del C. C. del PCI sarà riaperto domattina alle sette per permettere ai romani e alle delegazioni provenienti da tutta Italia e da vari paesi di esprimere l'ultimo saluto al compagno Togliatti.

Adriano Guerra

Le condoglianze del Presidente della Camera onorevole Bucciarelli-Ducci, al compagno Longo.

Sono già pervenuti alla Direzione del partito oltre 7000 telegrammi di cordoglio. Nei prossimi giorni incominceremo a pubblicarne l'elenco.

Commosso telegramma di Modibo Keita

Siamo stati informati della morte del compagno Palmiro Togliatti, Segretario Generale del vostro partito, sopravvenuta il 21 corrente a Yalta. A nome del popolo della Repubblica del Mali, il suo partito Unione Sudanese del Raggruppamento Democratico Africano (US-RDA) e il suo governo e anche a mio nome personale vi prego d'accettare le mie più sincere condoglianze. Commosso,

Modibo Keita
Segretario Generale
US-RDA
Capo dello Stato del Mali

Fiumana di popolo in via Botteghe Oscure

Perché si stringono attorno a Togliatti

I tre compagni di Cassino - « Mi piaceva perchè voleva veramente la pace » - Il registro delle firme

Questi tre sono venuti da Cassino: Gallozzi, Antonio Di Nalle e Eduardo Papa. Tutti e tre compagni, tutti e tre iscritti al Partito da subito dopo la guerra.

— Questa mattina, a casa, appena ho aperto il giornale — confessa Papa — non sono riuscito a trattenere le lacrime, ed ho detto a mia moglie: Io vado a Roma. Ho inforcato la bicicletta e sono andato alla stazione.

— E io? — Di Nalle ci mostra la maglietta. — Guarda un po', non mi sono messo neanche la giacca...

— A costo di qualsiasi sacrificio — dice Gallozzi — verremo anche per le esequie. E porteremo la bandiera della Sezione. E' una bandiera vecchia, l'ho fatta io ed stata con noi da quando facevamo le prime riunioni ancora tra le macerie di Cassino.

Si allontanano svelti perchè hanno il treno da prendere per tornare alle proprie case. La fiumana di popolo continua a scorrere ininterrotta di fronte al feretro di Togliatti, la folla continua ad ammassarsi in file compatte al di fuori del palazzo di via delle Botteghe Oscure.

C'è chi ha ancora gli occhi colmi di lacrime mentre si china a firmare i registri che sono stati posti in via dei Polacchi, dove la gente riguadagna l'uscita del palazzo.

E' qui che ci imbattiamo in un'anziana signora (« Compirò settantanni fra due giorni »). E' affiancata da due giovani: crediamo che si tratti di una mamma e dei suoi figlioli.

— No, guardi, io sono la zia. E non sono neppure di qui. Vengo da Tunisi e sono di passaggio. Ripartirò tra qualche giorno. Il nome? No, tanto non serve. Non siamo neppure iscritti. Siamo di tendenze socialiste, questo sì. E crediamo che si tratti di una grande perdita per tutti, di una perdita mondiale. Perciò siamo venuti.

I giovani nipoti invece abitano a Roma, dalle parti di viale Marconi. Dice il più giovane: — Quello che più mi ha colpito è stata l'emozione, il raccoglimento che quasi si sprigiona dalla folla. E ciò nonostante l'assenza di una qualsiasi liturgia religiosa...

Chi parla, ora, è un giovane barista di 29 anni, Edoardo Pierri. Abita alla Borgata di Monte Spaccato. Ha aspettato per quasi due ore mischiato tra la folla che si accalcava innanzi all'edificio: « Speravo di vederlo almeno per l'ultima volta, speravo che fosse nella cassa di vetro. Si vede che non è stato possibile. Ho saputo della disgrazia mentre tornavo a casa da Latina. Ero andato fuori, hanno acceso la radio; e quando ho sentito la notizia mi sono messo a piangere ».

La sfilata continua, ininterrotta. Migliaia di giovani e di ragazze si sono finora chinati a baciare il drappo tricolore che ricopre la bara di Togliatti. Centinaia di bandiere abbrunate sono state abbassate sino a toccare il feretro, quasi a riconfermare un impegno di lotta, un tacito patto di fraternità tra il maestro scomparso ed i combattenti che restano. Contro le pareti del palazzone spiccano, a decine le grandi corone di garofani rossi: quella dei gruppi parlamentari comunisti, quella della Casa editrice « Il Saggiatore », quella della Cellula de « La Clinica Latina » diretta dal prof. Spallone. Su un cuscino anche esso di garofani rossi, « la scritta del Comitato Centrale del PCI. La gente continua a fluire tra i due alti filari di piante d'alloro ai cui piedi corre una striscia di begonie. Contro le pareti di fondo spicca il rosso cupo delle foglie dei callius. A destra del feretro, su un cavalletto, un grande ritratto di Togliatti dall'espressione serena racchiuso in una cornice dorata. Di fronte ad esso centinaia le donne che si segnano.

Ecco una coppia di pensionati: Armando Cappelli, di 65 anni con al braccio la signora Elvira. Abitano al Quarto Miglio, sono iscritti alla Sezione Appio: — Noi lo abbiamo sempre seguito; e la notizia della sua morte ci ha fatto tanto male. Quante ne ha passate per noi, quell'uomo. Era un grande, e in questi momenti ci poteva ancora aiutare...

Ecco quattro giovani che sono venuti da Genazzano. Due son muratori, il terzo gasista, il quarto artigiano. Prima di qui con la macchina di Marco Rocchi, l'artigiano, sono stati a Ciampino per assistere all'arrivo dell'aereo che riportava in Italia le spoglie di Togliatti. Poi sono venuti qui alla direzione.

Il signor F.G., tipografo, di 55 anni, non vuole che si faccia il suo nome. Perchè, dice, « viviamo in tempi ancora oscuri ».

— No, non sono iscritto.

— Simpatizzante?

— Neppure. Sono un libero cittadino. Perchè sono venuto qui?

Perchè mi sono sempre sentito entusiasta del modo di fare di Togliatti, a Tribuna Politica, quando dava qualche intervista. Mi piaceva insomma come tipo, mi pareva un uomo che vedeva veramente questa distensione della quale tanto si parla. E su questo sono d'accordo con molti miei colleghi. Più che come un comunista, io l'ho sempre visto come un uomo che si batteva per la pace.

Certo che ora, come si dice, si è creato un vuoto nel mondo politico italiano. Perchè lui del mondo politico italiano era uno dei migliori. Mi piaceva il suo modo di fare, il suo parlare. Anche poco fa, mentre fuori attendevo tra la gente, ho sentito molti che ricordavano con piacere quando lui parlava da pacifista. E non parlava soltanto; perchè lui alla pace ci voleva effettivamente arrivare. Io ripenso a Papa Giovanni, anche quello si è battuto, mentre questo qui invece ha delle idee... man... No, no, cancelli il mio nome per favore. Viviamo in tempi oscuri, non si sa mai. E poi io qui ci sono venuto di mia volontà, non per averci il nome sul giornale.

I battenti della camera ardente sono stati chiusi alle ore 24 e saranno riaperti questa mattina alle 9. Nei registri si sono accumulate migliaia e migliaia di firme. Ci sono anche quelle dei compagni della Sezione Campitelli, che aveva l'onore di avere il compagno Togliatti tra i suoi iscritti. C'è una firma che dice: « una ammiratora mexicana ». C'è una scritta che dice: « possa essere il Suo esempio di sprone alle generazioni future ».

m. l.

SINFEROPOLI — Il feretro di Togliatti viene trasportato all'aereo che lo condurrà in Italia. In primo piano (da destra) Breznev, Krusciov e Longo.

Un telegramma del figlio Aldo e di Rita Montagnana al CC del Partito

La compagna Rita Montagnana e Aldo Togliatti hanno inviato il seguente telegramma al Comitato centrale:

« Saremo Roma per funerale. Partecipiamo dolore compagni lavoratori e popolo italiano tutto per la dolorosa scomparsa di Palmiro Togliatti ».

Studenti e artisti del Cile

« Studenti e artisti della Repubblica del Cile inclineremo nostra bandiera fronte a Palmiro Togliatti grande figlio del popolo italiano.

Direttivo: Ines Carloma, Violetta Parra, Enrico Bello, Cirillo Vila, Juan Capra ».

IL DISCORSO AI PIONIERI DEL CAMPO ARTEK

uesta è l'ultima immagine di Togliatti mentre parla ai pionieri al campo Artek, pochi istanti prima d'essere colto dal rave malore che ha stroncato la sua vita.

Le ultime parole di TOGLIATTI

MOSCA, 22

Il 13 agosto, visitando il campo dei pionieri di Artek dove era in corso una manifestazione internazionale, il compagno Togliatti fu invitato a pronunciare un saluto ai giovani ospiti di quella colonia marina. In lingua russa il compagno Togliatti pronunciò queste parole che costituiscono il suo ultimo discorso pubblico:

« Cari amici, pionieri e pioniere. Poche cose potrò dirvi perché, in realtà, le nostre lingue sono diverse. Ma, compagni, identici sono i nostri cuori. Nel vostro cuore e nel mio vivono gli stessi pensieri, gli stessi ideali. Tra noi non esistono differenze perché noi lottiamo per gli stessi obiettivi. Voi e noi assieme ci battiamo per gli stessi fini. Voi e noi assieme lottiamo per la pace, lottiamo per la felicità dei popoli, per la fratellanza tra i popoli, per il progresso, per il socialismo.

« In questa nostra unità sta la garanzia della nostra vittoria, giovani, pionieri.

« E voi e noi, benché noi in diverse condizioni e con mezzi diversi, conduciamo una stessa lotta. E in ciò è la sicurezza del nostro successo, della vittoria sui nostri avversari, della vittoria della pace in tutto il mondo, della vittoria del socialismo e del comunismo.

« Molte grazie, cari amici ».

Pochi minuti dopo aver pronunciato queste parole, Togliatti veniva colto dal malore che doveva condurlo alla morte. Le sue ultime parole sono registrate su una bobina della radio sovietica.

AD ARTEK E A SINFEROPOLI

L'estremo saluto a Togliatti prima della partenza per Roma

I massimi dirigenti dell'URSS, rappresentanti dei partiti fratelli e una folla muta e commossa hanno fatto ala al corteo – I discorsi di Krusciov e di Longo

Dal nostro inviato

SINFEROPOLI, 22.

Dalla Crimea che, con i i paesaggi vicini a quelli diterranei tanto ricorda alia, l'Unione sovietica ha o oggi l'estremo addio alle glie del compagno Togliat-I bimbi di Artek, i villeg-nti della costa, gli operai contadini di questa regio-meridionale, hanno salu-o al passaggio i resti del retario generale del PCI. sciov ha accompagnato la a fino all'aereo che l'ha riportata in Italia: al-roporto di Sinferopoli ha parlato, a nome di o il suo partito e di tutto uo paese, per rendere o-ggio al combattente scom-so.

a triste giornata del com-to si è aperta alle 9. Era bella mattinata di sole. cielo di un azzurro tene-si staccavano poche nu-bianchissime. Con un po così, Togliatti era arri-o in Crimea, pensando di corrervi le vacanze. Ba-a avvicinarsi al campo di ek perchè i segni del lutto corressero incontro. Ban-e abbrunate pendevano balconi. Il campo si era gliato sotto la dolorosa ressione della tragedia di Erano stati esposti a z'asta tutti i vessilli dei si e delle repubbliche so-iche che hanno mandato ragazzi ad Artek. Il con-o raduno del mattino era o più solenne del solito: rettore del campo aveva rdato ai giovani pionieri era Palmiro Togliatti e o di lui aveva detto qual-parola una bambina ita-a, che è qui in vacanza. vialetto che dal mare a alla palazzina dove era ora la salma di Togliatti, presidiato da un lato da lunga fila di bambini, altro da un reparto di inai di Sebastopoli. Nella zetta, che è stata la sua nte la lunga agonia, il o di Togliatti riposava a bara coperta di fiori. legno una finestrella di o permetteva ancora di gere il suo volto: tante contratto nei giorni si, per la tensione del e, esso appariva adesso posto nella calma della te. Durante la notte era o preso il calco per la chera di gesso. Accanto bara si alternavano an-pionieri e marinai. Sul-errazza erano a mezz'asta bandiere italiana e sovie-

lle 9 giungevano i fami-i e i compagni italiani. avano ancora accanto alla a. Cominciava la sfilata di coloro che venivano a inchinarsi dinanzi alle spoglie di Togliatti. Vi erano tutti i dirigenti di altri partiti comunisti che si trovano in Crimea. Abbiamo incontrato Santiago Carrillo e Gallego del Partito spagnolo ed Etienne Fajon del partito francese, Zedenbal del partito mongolo, Novak del partito polacco, Radmanes del partito iraniano, Ciarakciev del partito bulgaro, Kiszkazi del partito ungherese, Stringos del partito greco, Mohammed Harmel di quello tunisino. Insieme a loro sfilavano i sovietici, ministri, generali (il maresciallo Moskalienko è venuto ad esprimere il cordoglio delle forze armate), molti cittadini di cui nessuno conosceva il nome: gente spostatasi dalle case di cura e di riposo di Yalta, personale del campo, abitanti delle vicine località.

Alle 10,40 è arrivato Krusciov. Lo accompagnavano alti dirigenti del PCUS e membri della sua famiglia. C'erano Podgorni, Kossighin, Scelest, Ponomariov, la moglie Nina Petrovna, il genero Agiubei, la figlia Rada. Il leader del Partito comunista sovietico ha ancora espresso alla compagna Jotti e a Longo il suo cordoglio. Mancavano cinque minuti alle 11 quando i dirigenti sovietici, insieme ai dirigenti del PCI, si sono schierati attorno alla bara in guardia d'onore. Poi sono rimasti per un ultimo addio tutti i compagni italiani presenti ad Artek. Ai di là delle pareti della camera ardente risuonavano in sordina le note di una musica funebre.

Ore 11. I membri delle direzioni del PCUS e del PCI prendono in spalla la bara e si avviano verso il carro che deve portarla a Sinferopoli. Dietro di loro si muove lungo lo stretto vialetto la folla dei presenti. Per otto giorni siamo passati sotto questi alberi con la speranza che fosse ancora possibile salvare Togliatti. Adesso i marinai rendono gli onori delle armi. I pionieri alzano il braccio alla fronte per salutare. La banda suona il Requiem di Mozart. Molti tra i presenti hanno il viso contratto, le lacrime agli occhi, un singhiozzo trattenuto a fatica. La bara viene caricata su una macchina che lentamente si avvia.

Eccoci sulla strada del ritorno. Ma prima bisogna attraversare Artek. Ed è forse questo il momento più profondamente toccante della giornata. Qui Togliatti era arrivato otto giorni fa in un momento di serenità. Abbiamo rivisto ieri le fotografie di quel suo incontro con i pionieri. Togliatti sorride, è disteso, conversa e scherza con i ragazzi. Nulla assolutamente lascia prevedere il dramma che avverrà. I giovani abitanti del campo lo avevano accolto per festeggiarlo. Adesso sono tutti lì per salutarlo in silenzio. Per più di un chilometro il corteo passa lentamente, mentre comincia ad arrampicarsi lungo la ripida e stretta strada, che lo porterà fino alla nuova carrozzabile Yalta-Sinferopoli, tra due file ininterrotte di ragazzi. Ci sono tutti i quattromila giovani ospiti del campo: con i loro calzoncini blu, le loro camicie bianche, i loro fazzoletti rossi, i loro cappellini dalle fogge diverse, le loro bandiere con i nastri neri. Questa mattina essi hanno deciso che il reparto migliore porterà il nome di Togliatti. Ora stanno col braccio alzato, davanti ai loro scogli, al mare che luccica sotto il sole, a veder passare per l'ultima volta Togliatti. Vi è in questo muto saluto un significato, una carica che nessun discorso riuscirà mai a dire.

Questa per Sinferopoli è una strada larga e nuova, che ha preso il posto dell'altra, molto stretta e tortuosa, che da decenni univa la capitale della Crimea al suo principale centro balneare. Togliatti l'aveva percorsa nel senso opposto quando era arrivato in vacanza. Probabilmente avranno dato a lui le stesse spiegazioni sulle moderne caratteristiche di questa arteria che furono date a noi, quando arrivammo otto giorni fa, e che vengono date a tutti coloro che qui giungono in visita.

La strada si snoda tra vigneti, filari di cipressi, piantagioni di tabacco, case dai tetti rossi. Sullo sfondo, le montagne azzurre. Si sale e si scende tra una ondulazione di dossi collinosi. Se si guardasse solo la natura, ci si potrebbe davvero credere in Italia. Lungo il cammino, tutto il traffico è fermo per lasciar passare il corteo. Nei centri abitati troviamo folla ai lati della strada: si è riunita in abiti da lavoro ma con foto di Togliatti e bandiere abbrunate; guarda passare in silenzio il corteo; raggiungiamo la cima del passo da cui si scende verso Sinferopoli e sfiliamo davanti al monumento ai partigiani che Togliatti volle fermarsi a vedere: fra queste montagne la Resistenza sovietica fu molto attiva.

Quando si attraversa Sinferopoli, una grossa folla si è radunata per fare ala al corteo. Da un capo all'altro della città passiamo tra due pareti di gente muta, che abbassa le sue bandiere fino a lambire il selciato. I ritratti di Togliatti sono listati di nero. Si direbbe che tutta la popolazione si è data convegno. Ci si affaccia dalle finestre delle case.

Il corteo ha rallentato il passo. E' aperto dalla macchina con la bara e un grande ritratto dello scomparso; viene poi quella della famiglia seguita dall'altra in cui sono Longo e Krusciov.

All'aeroporto si arriva alle 13, l'ora stessa in cui era cominciata la crisi fatale. Un IL-18 è in attesa. Un plotone di marinai è schierato per rendere gli onori militari. Dappertutto i segni di lutto che già abbiamo visti lungo il percorso, da Artek a qui. C'è anche il compagno Breznìev, che viene in Italia a rappresentare il PCUS ai funerali. Con lui è l'ambasciatore a Roma, Kozicev. Ancora portata a braccia, la bara viene posta su una impalcatura di legno coperta da un drappo rosso. Il segretario del partito per la Crimea, il compagno Lutak, apre il raduno di commiato. Primo a parlare è Krusciov. Egli legge il suo discorso con un timbro di voce particolarmente basso. Le ultime sue parole sono rivolte al Compagno scomparso: « Addio, nostro amico nella lotta ».

Al discorso di Krusciov risponde il compagno Longo. Manca un quarto d'ora alle 14. Il raduno è finito. La banda intona l'Internazionale. E' al suono dell'inno di tutti i lavoratori del mondo che la salma di Togliatti, sempre portata a braccia dai compagni italiani e sovietici, percorre gli ultimi metri sulla terra di Crimea fino all'aereo su cui è caricata. E' arrivato il momento della partenza. Alle 14 esatte, l'IL-18 si alza in volo per far rotta direttamente su Roma.

Giuseppe Boffa

Il discorso di Krusciov

Diamo qui il testo del saluto pronunciato dal compagno Krusciev:

« Cari compagni, caro compagno Longo, amici italiani, ci siamo riuniti qui in un rito di lutto. Oggi i comunisti sovietici, tutto il popolo sovietico, dice addio al compagno Palmiro Togliatti, accompagnandolo verso l'ultima dimora.

Il Comitato centrale del nostro partito ha espresso le sue profonde condoglianze al Comitato centrale del Partito comunista italiano e a tutti i lavoratori d'Italia per la morte di Palmiro Togliatti, Segretario generale del Partito comunista italiano, eminente esponente del movimento operaio e comunista internazionale.

La morte del compagno Togliatti è una perdita grave per i comunisti italiani, per i comunisti sovietici, per i comunisti e i lavoratori di tutto il mondo. Quando si perde un compagno come Togliatti, si capisce meglio quale geniale significato abbia avuto il suo contributo allo sviluppo del movimento comunista mondiale.

Come voi sapete, il compagno Togliatti era venuto in Crimea per trascorrervi un breve periodo di riposo e per potersi incontrare con i compagni sovietici, avere delle conversazioni con loro. Ci eravamo messi d'accordo che, alla fine delle sue vacanze, ci saremmo incontrati e avremmo discusso da amici e compagni che sono accomunati da una lunga lotta.

Ma il dolore oggi ha colpito tutti noi. Quando sono arrivato in Crimea, il cuore del compagno Togliatti non batteva più. E' difficile abituarsi all'idea che non è più con noi uno dei più grandi combattenti per la causa della classe operaia. Per me, è particolarmente difficile rassegnarmi a questo pensiero, anche perchè ero uno dei pochi che conoscevano Togliatti da tanto tempo, da quando, dirigente eminente della Terza Internazionale, egli lottava, con la sua straordinaria energia, per la vittoria della nostra causa comune. Il compagno Togliatti aveva vissuto e lavorato molto tempo a Mosca.

I comunisti e i lavoratori dell'Unione sovietica apprezzano molto l'attività del compagno Togliatti nel movimento comunista internazionale, ricordano i suoi rapporti e i suoi interventi ai congressi del Comintern. In quegli anni, come segretario del Comitato cittadino del partito di Mosca, mi è accaduto spesso di incontrarmi con lui, di ascoltare il compagno Ercoli, come allora chiamavamo Palmiro Togliatti. Molti comunisti di Mosca, molti lavoratori della nostra capitale, ricordano i discorsi appassionati e i rapporti, così ricchi, sui problemi della situazione internazionale che il compagno Togliatti tenne in molte officine della loro città.

Noi tutti ammirammo profondamente il rapporto di Togliatti al VII Congresso del Comintern. Ricordiamo i suoi bei discorsi al XX e al XII congresso del nostro partito.

Tutti noi conosciamo Togliatti come grande esponente del movimento operaio, come capo dei comunisti italiani che per decine di anni è rimasto sulla prima linea della lotta per la causa della classe operaia, contro la reazione e il fascismo. A lui spetta una parte importante per i legami fraterni che si sono stabiliti fra i nostri partiti.

E' difficile dire addio a un amico e a un compagno. Togliatti non viveva per sè. Tutta la sua vita è stata data alla lotta per la vittoria della classe operaia, per il trionfo delle idee marxiste-leniniste, per la causa dei lavoratori, la vittoria del socialismo e del comunismo.

Oggi, mentre chiniamo il capo davanti alla salma del nostro compagno, permettetemi di dire, a nome del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione sovietica, a nome di tutti i comunisti, di tutti i lavoratori del nostro paese, che diamo ai comunisti italiani assicurazioni che continueremo a lottare senza tregua per la grande causa di Lenin, per il pieno trionfo delle idee marxiste-leniniste, per la vittoria del comunismo. Terremo salda nelle nostre mani e porteremo ben alta la nostra grande bandiera, la bandiera rivoluzionaria dell'internazionalismo proletario. In questo momento voglio ancora rivolgermi alla moglie di Palmiro Togliatti, Leonilde Jotti, a sua figlia Marisa e a suo figlio Aldo per esprimere a loro e a tutta la famiglia del compagno Togliatti le nostre più sincere e profonde condoglianze e augurare loro coraggio e fermezza nel dolore che li ha colpiti.

Qui con noi è l'amico di Palmiro Togliatti, il vicesegretario generale del Partito comunista italiano, Luigi Longo. Egli ha compiuto col compagno Togliatti un lungo cammino comune di lotta rivoluzionaria. Con noi sono altri dirigenti del Partito comunista italiano, compagni d'arme di Palmiro Togliatti, i compagni Natta, Colombi e Lama. Accettate, cari amici, le nostre più profonde e sincere condoglianze. Oggi noi siamo in lutto insieme a voi.

Di tutto cuore auguriamo a tutti i membri del Partito comunista italiano, a tutti i comunisti d'Italia, ancora maggiore coraggio e fermezza per portare sino alla vittoria la causa per cui ha lottato Palmiro Togliatti.

I comunisti sovietici sono certi che il glorioso partito comunista italiano, che ha conquistato tante grandi vittorie nella lotta per gli interessi dei lavoratori, stringerà ancor più le sue file in queste giornate di dolore. Siamo certi che il Partito comunista italiano porterà alta la bandiera di Marx, Engels e Lenin e otterrà nuovi grandi successi nella lotta per la felicità dei lavoratori italiani, per la causa della pace, della democrazia e del socialismo.

La causa per cui ha lottato il grande e fedele figlio del popolo italiano, il capo dei comunisti italiani, Palmiro Togliatti. La grande causa del marxismo-leninismo vincerà su tutta la terra.

Addio, caro nostro compagno di lotta e amico ».

La risposta di Longo

Il compagno Longo ha così risposto:

Cari compagni — ha detto Longo — percossi dal dolore per la tragica perdita che abbiamo subito, riportiamo in Italia le spoglie del compagno Palmiro Togliatti, il capo del PCI. La fatalità ha voluto che la sua vita di lotta incessante e coraggiosa per la causa del socialismo si chiudesse qui, in terra sovietica; nel primo paese socialista del mondo, dove, in alcuni dei momenti più difficili dell'esilio, grazie alla vostra ospitalità e aiuto, Togliatti potè continuare e sviluppare, anche da lontano, la sua battaglia antifascista per la libertà dell'Italia.

Dell'estremo saluto che a nome del popolo sovietico, del Partito e del governo dell'URSS il compagno Lutak e il compagno Krusciov hanno voluto portare a Palmiro Togliatti, noi vi ringraziamo di tutto cuore a nome del nostro Partito e dei lavoratori italiani.

La gravità del male ha reso vane le cure pronte e gli sforzi compiuti, fino al limite estremo, da parte degli scienziati e dei medici sovietici. Anche di questa lotta, condotta con ogni mezzo e senza tregua, noi vogliamo darvi testimonianza. Tutto ciò che era umanamente possibile è stato tentato. Ora Togliatti non è più; con noi, sono consapevoli del significato di questo duro evento i comunisti, i lavoratori, tutto il popolo italiano. Togliatti — ha proseguito Longo — è stato uno dei maggiori protagonisti, negli ultimi 40 anni, della storia d'Italia, del movimento operaio italiano e internazionale. Egli fece parte di quel gruppo di avanguardia del movimento socialista che — con Antonio Gramsci — avvertì, dopo la Rivoluzione d'Ottobre, la necessità di costruire, anche in Italia, un partito rivoluzionario della classe operaia.

Alla sua intelligenza ed iniziativa politica, alla forza e all'acutezza del suo pensiero sono legati, in modo decisivo, la costruzione, lo sviluppo, la lotta di un grande partito di lavoratori e di popolo, quale è oggi il PCI. Portano il segno del suo genio e della sua passione politica, la resistenza contro il fascismo; la formazione e la unità del raggruppamento delle forze democratiche che condussero, in Italia, la lotta di liberazione nazionale, posero le basi di un regime democratico e repubblicano, diedero vita alla costituzione della Repubblica. La guida, l'impulso, l'insegnamento di Togliatti sono stati presenti e determinanti in tutte le lotte che i lavoratori, i democratici, le masse popolari hanno condotto in questi ultimi vent'anni contro lo sfruttamento, per la libertà, la pace, il socialismo.

Ma la scomparsa di Palmiro Togliatti non colpisce solo il nostro Partito, il mondo del lavoro e della cultura del nostro paese. Dirigente dell'Internazionale comunista, combattente tenace per lo sviluppo e l'unità del movimento operaio di tutto il mondo, Togliatti ha dato un contributo essenziale in momenti decisivi per il movimento comunista internazionale. Lo spirito internazionalista, il profondo legame con il Paese che ha aperto alla umanità la strada del socialismo, si saldavano pienamente, in Togliatti, con la capacità di ricercare e di trovare, in perfetta aderenza al più profondo insegnamento del leninismo, le vie e i modi propri per il suo paese, della lotta e dell'avanzata verso il socialismo.

Avverti, tra i primi, il pericolo che una catastrofe atomica rappresenterebbe per la sorte e la civiltà degli uomini. Per questo, Togliatti, fu instancabile nella sua azione in difesa della pace e pose con grande chiarezza, di fronte a tutte le forze democratiche e popolari, il problema dell'incontro e dell'intesa necessari per determinare nuovi rapporti in campo internazionale, fondati sulla pace e sull'indipendenza di tutti i popoli.

Ora — ha concluso Longo tra la profonda commozione dei presenti — questa luce di intelligenza si è spenta. Questo cuore di combattente si è fermato. Vi è il dolore e il pianto dei lavoratori e del popolo italiano, di quanti in ogni paese lottano per il proprio riscatto, per un mondo di giustizia e di pace. Ma resta il suo insegnamento; resta la sua eredità, che vive nel nostro Partito, negli uomini ch'egli ha educato alla lotta politica; resta questa grande forza che, pur consapevole del vuoto che il compagno Togliatti lascia, saprà raccoglierne lo esempio, saprà continuarne l'opera, combattendo per una Italia democratica e socialista.

Ringraziamento di Luigi Longo al compagno Nikita Krusciov

Il compagno on. Luigi Longo, vice segretario del PCI, ha inviato il seguente telegramma al compagno Nikita Krusciov: « A nome del Comitato centrale del PCI vi ringrazio ancora di tutte le cure e degli sforzi compiuti dagli scienziati e medici sovietici per strappare alla morte il compagno Togliatti. Non dimenticheremo testimonianze di affetto e omaggio oggi rese a Sinferopoli dal popolo, dal partito, dal governo sovietici e da voi personalmente al nostro compagno Palmiro Togliatti ».

Imponente manifestazione unitaria in ogni provincia mentre continua il tributo di cordoglio

Affluiranno da tutta l'Italia a Roma per l'estremo omaggio al compagno Togliatti

Lunedì sera decine di treni speciali partiranno dalle più lontane province per permettere ai rappresentanti di ogni città, di ogni paese, di ogni borgo di portare l'estremo saluto al compagno Togliatti. Nello stesso tempo e nella mattinata di martedì decine di autocolonne di pullman e centinaia di macchine private s'aggiungeranno ai treni. Ecco alcune notizie pervenute nella serata di ieri: due treni speciali giungeranno a Roma da Genova, un treno speciale da Venezia, sedici pullman da Pisa, un treno speciale e tre pullman (per complessivi duemila posti) da Reggio Emilia; da Modena si prevede giungeranno a Roma tremila persone con un treno speciale, pullman ed auto private, saranno presenti anche delegazioni della Giunta provinciale e del Comune con i gonfaloni e delegazioni del PSI e del PSIUP. Da Ravenna duemila persone giungeranno in treno speciale, saranno anche presenti i gonfaloni della Provincia e di dodici Comuni. Da Milano giungeranno circa mille persone fra le quali numerosi sindaci del PCI, del PSI e del PSIUP; da Bergamo giungeranno due pullman e un centinaio di mezzi privati, altri treni giungeranno da Sondrio e da Padova. Centinaia di compagni giungeranno ancora da Trieste; mille e cinquecento dall'Abruzzo; da Aosta giungerà una delegazione della quale faranno parte anche compagni del PSI e del PSIUP. Da Bologna, con treni speciali ed autocolonne, giungeranno cinquemila persone.

Queste parziali notizie sono sufficienti a testimoniare che ogni parte d'Italia si prepara a inviare delegazioni rappresentative e di massa a portare l'ultimo saluto al compagno Togliatti.

Napoli: firmano anche con la croce

NAPOLI, 22

Ininterrotto il pellegrinaggio alle sezioni dove erano esposte bandiere abbrunate per la morte di Togliatti. I registri si sono riempiti in poche ore di migliaia di firme. Firme e parole di dolore, firme e croci: nessuno si è vergognato d'essere analfabeta, pur di esprimere il suo dolore.

A Castellammare di Stabia, dove nella sezione «Lenin» si conserva la fotografia di Togliatti con firma e dedica, la banda che suonava nella villa comunale ha interrotto per 15 minuti il concerto in segno di lutto, dopo aver fatto sentire le note dell'inno dei lavoratori.

All'Italsider di Bagnoli un drappo rosso, un tavolino recante il registro per le firme, il ritratto ed una scritta ricordano il primo incontro di Togliatti con la classe operaia napoletana.

In tutte le fabbriche di Napoli, Castellammare, Pozzuoli e Torre Annunziata gli operai, comunisti e non, hanno osservato questa mattina qualche minuto di silenzio; presso la Federazione napoletana del PCI, dove sono affluiti per firmare il registro migliaia di cittadini, si sono recati il segretario della federazione del PSI Caldoro con i compagni del Direttivo, nonchè una rappresentanza dei direttivi sezionali. Sono già 5-6 mila coloro che hanno chiesto alle sezioni di organizzare le carovane di pullman per andare ai funerali.

Firenze: 1.500 prenotazioni in treno

FIRENZE, 22.

Nella tarda mattinata è giunta la notizia che il gonfalone del Comune di Firenze e quello dell'Amministrazione provinciale (con la Giunta al completo) parteciperanno ai funerali. Poco dopo si veniva a conoscenza che quasi tutti i Comuni decidevano di essere presenti allo estremo saluto con gonfaloni e delegazioni delle giunte e dei consigli comunali. Raccogliendo la spinta sollecitatrice delle sezioni e della base, il Comitato direttivo della Federazione predisponeva l'organizzazione di un treno speciale che potrà trasportare 1500 viaggiatori. Contemporaneamente venivano prenotati pullman, macchine pubbliche e private.

Oltre 20 mila firme sono state raccolte nelle varie sedi del partito: ci sono alcune località della Valdelsa in cui l'afflusso di compagni e di cittadini nelle sezioni del PCI ha assunto un carattere plebiscitario. Domenica 30 in un teatro cittadino avrà luogo una grande manifestazione per commemorare la figura del compagno Togliatti e per illustrare alla cittadinanza le linee della politica del nostro partito negli ultimi venti anni.

Grosseto: manifestazione pubblica oggi

GROSSETO, 22.

Da ieri la Federazione del PCI è stata mèta di un continuo pellegrinaggio da parte di compagni, simpatizzanti, cittadini, avversari politici, autorità pubbliche che hanno impresso la loro firma nell'album ricordo allestito per l'occasione.

Domattina, alle 10, al teatro degli Industri si effettuerà una manifestazione commemorativa con la partecipazione di tutte le sezioni della provincia con le bandiere abbrunate.

Intanto telegrammi, telefonate, messaggi di cordoglio continuano a pervenire alla nostra federazione. Stamane è stata la volta del prefetto, dott. Chiesi, del questore dottor Magliozzi, del presidente dell'Amministrazione provinciale compagno Ferri, delle sezioni del PSI di Grosseto, Castel del Piano e Santa Fiora; del sindaco di Castel del Piano; del segretario provinciale della Lanmic, Andanna; dell'UIL provinciale, della Federazione giovanile socialista; del segretario socialista della Camera del lavoro compagno Signori, del sig. Ginnesi, del sindaco di Scanzano, della Società pugilistica, del sig. Rotella, del direttore del *Corriere della Maremma*; del dott. Tullio Boccini segretario provinciale del partito socialdemocratico.

La Spezia: treno speciale dalla Liguria

LA SPEZIA, 22

Una folla di cittadini ha sostato nella sede della Federazione per firmare il registro delle condoglianze; telefonate in continuazione hanno ingorgato il centralino del PCI: compagni, giovani, lavoratori, cittadini hanno voluto di persona o a voce manifestare il proprio commosso cordoglio.

Alla Federazione sono giunti messaggi del sindaco dottor Federici; e del professor Formentini presidente della Amministrazione provinciale.

Commossi messaggi hanno inviato i sindaci di Bonassola, Zignago, Lerici, l'onorevole Angelo Landi del PSI, la Camera del lavoro, l'Associazione combattenti, la CISL, la UIL, il PSDI, il PLI, la DC, il PSI, il PSIUP, l'ARCI, l'UISP, l'Associazione provinciale partigiani, gli avvocati Luigi Rapallini e Bruno Ferdeghini, assessori al Comune, il dott. Antonio Mavilla, il comandante partigiano Marcello Gattai.

Ai funerali si prevede la partecipazione di circa quattrocento compagni che raggiungeranno Roma con un treno speciale che raccoglierà le delegazioni di tutta la Liguria.

L'Unione Goliardica Italiana — associazione di La Spezia — ha affisso un toccante manifesto.

Lucca: stendardi ANPI alle esequie

LUCCA, 22.

La notizia della scomparsa del compagno Togliatti ha fatto accorrere nei locali della Federazione numerosi compagni e cittadini. Centinaia di firme sono state apposte in un apposito registro: sono firme di operai, contadini, impiegati, di esponenti politici e organizzazioni di massa. Hanno telegrafato o portato il loro cordoglio: la Federazione del PSI e del PSDI, l'INCA provinciale, la sezione del PSI di Lucca, il Direttivo dei ferrovieri, il sindaco di Lucca architetto Italo Pacelli, la sezione comunista di Gragnano, il presidente e il segretario provinciali dell'Alleanza contadina, Lena e Bernacchi; il commendatore Arturo Pacini segretario della CISL, i postelegrafonici, la sezione del PSIUP, il gruppo consiliare del PSI di Bagni di Lucca. Manifesti listati a lutto della Camera Confederale del Lavoro, dell'ANPI, della Federazione Enti locali: esprimono il profondo dolore per la grave perdita. Inoltre la Federazione ha riprodotto in un manifesto il testo dell'annuncio emesso dal Comitato centrale del Partito. A richiesta di numerosi compagni che vogliono tributare l'ultimo reverente saluto alla salma del compagno Togliatti sono stati organizzati pullman per la delegazione che partirà per Roma. Saranno presenti stendardi e delegati dell'ANPI e della Camera del lavoro.

Massa Carrara: «Commemoriamolo con l'azione»

MASSA CARRARA, 22.

Profonda ed estesa a Massa Carrara la commozione per la perdita del compagno Togliatti. Dirigenti politici e sindacali di ogni tendenza, DC, PSI, PSIUP, UIL, CISL, CGIL hanno rilasciato dichiarazioni di cordoglio e messo in rilievo la grave perdita subita dal movimento operaio italiano e internazionale. Ai balconi delle federazioni del PCI, del PSI, del PSIUP, della CGIL e delle singole sezioni e Leghe sono esposte le bandiere listate a lutto. Alla Federazione del PCI sono pervenute decine e decine di telegrammi: del sindaco di Carrara, del PSI, del PSIUP, della CGIL, di personalità e semplici cittadini. Sui muri delle strade cittadine sono affissi manifesti a cura della Federazione del PCI, del PSI, del PSIUP, della CGIL.

Arezzo: 10 pullman ai funerali

AREZZO, 22.

Profonda emozione ha suscitato tra i lavoratori e la cittadinanza aretina tutta la notizia della morte di Palmiro Togliatti. I muri della città e dei centri della provincia sono letteralmente ricoperti dalle centinaia di manifesti col doloroso annuncio, fatti affiggere dalle organizzazioni di partito, dalla FGCI, dalla Federazione del PSI, dal PSIUP, dalla Camera del lavoro, dell'Amministrazione provinciale, dalla Giunta comunale di Arezzo e di quelle di numerosi altri Comuni della provincia.

Centinaia e centinaia di firme sono già state apposte nei registri messi all'ingresso della sede della Federazione e nelle Case del popolo dei vari comuni della provincia. Delegazioni del PSI e PSIUP si sono recate personalmente dai dirigenti la Federazione del PCI fin da ieri sera, per esprimere direttamente il loro dolore. A mezzo telefono, decine e decine di persone hanno espresso il loro cordoglio. Oltre ai telegrammi spediti direttamente alla Direzione del PCI da singoli compagni, sezioni di partiti, organizzazioni sindacali, sindaci e Giunte comunali, molti ne sono giunti alla Federazione, fra i più significativi, quelli del segretario e del Comitato provinciale della DC, delle Federazioni PSI, PSIUP, PRI, di numerosi sindaci della provincia a nome delle rispettive amministrazioni. Molti cittadini fin dalle prime ore del mattino si sono informati sul come partecipare ai funerali. Il Comitato comunale di Arezzo e delle altre zone stanno raccogliendo le adesioni e hanno già prenotato 10 pullman. I sindaci democratici parteciperanno con tricolore e gonfalone.

Palermo: fermate nei cantieri

PALERMO, 22.

Nelle città e nei paesi della Sicilia, si sono già raccolte migliaia di firme nei registri esposti nelle sedi del partito.

A Messina Togliatti è stato ricordato questa sera in tutte le sezioni. Ieri sera, a Palermo, si era svolta una riunione di emergenza di tutti gli organi federali. Il cordoglio per la scomparsa di Togliatti è stato espresso al Comitato regionale e alle Federazioni del PCI da autorità, esponenti della politica, della cultura e del mondo economico.

Tra i primi, hanno manifestato la loro solidarietà il presidente della Regione, Coniglio, il sindaco dell'Amministrazione comunale di Palermo, Bevilacqua; Danilo Dolci; il presidente dell'Amministrazione provinciale di Trapani, De Rosa; numerose Federazioni del PSI (quella di Palermo aveva già ieri espresso le sue condoglianze inviando una delegazione alla sede comunista) e singoli compagni socialisti; il segretario regionale del PSI on. Salvatore Lauricella, che ha telegrafato al segretario regionale del PCI, Pio La Torre: l'ex presidente della Regione, D'Angelo; enti ed organism. cooperativistici: le Camere del lavoro ed altre organizzazioni di massa.

Particolarmente estese le astensioni dal lavoro avutesi oggi in segno di cordoglio. A Palermo, sospensioni sono state effettuate dagli autoferrotramvieri, ne. cantieri edili (alla Cooperativa ravennate, il lavoro è stato sospeso per l'intera giornata), dai dipendenti della Nettezza urbana. Davanti al Cantiere navale sono state raccolte stamane alcune centinaia di firme. Al Cantiere, come nelle altre aziende metalmeccaniche della città, il lavoro sarà sospeso martedì per mezz'ora, mentre a Roma si svolgeranno i funerali di Togliatti. A Caltanissetta, il lavoro è stato interrotto in segno di lutto, stamane, nelle zolfare e nei cantieri edili. Anche i bacini minerari dell'Ennese e dell'Agrigento sono rimasti bloccati. A Scicli (Ragusa) i dipendenti dell'Amministrazione comunale hanno sospeso il lavoro per mezza giornata.

Nella zona industriale di Catania e nel «triangolo» di Siracusa, gli operai sospenderanno il lavoro martedì. Significativa la decisione della Camera confederale del lavoro di Palermo, della Lega regionale delle cooperative e dell'Alleanza siciliana coltivatori, di inviare a Roma — per i funerali — delegazioni unitarie delle quali fanno parte esponenti di primo piano del PSI e del PSIUP.

Innumerevoli ormai sono nell'Isola gli episodi di commozione e di dolore; uno per tutti, riferiamo quello avvenuto stanotte alla sezione Sciuti «Libertà», nel cuore del centro residenziale di Palermo: un giovane professore dell'orchestra sinfonica del Teatro Massimo, Giuseppe Viri, dopo aver apposto la sua firma nel registro, ha chiesto la iscrizione al partito. La tessera, che portava la firma del compagno Togliatti, gli è stata immediatamente consegnata.

Il feretro, avvolto nelle bandiere rossa e tricolore, giunge davanti alla sede del C.C., in via delle Botteghe Oscure.

L'Assemblea regionale, che avrebbe dovuto riaprire martedì pomeriggio i battenti per le dichiarazioni programmatiche del governo, sospenderà invece i lavori in segno di lutto e — anche se non è stata ancora diramata la notizia ufficiale — rinvierà i lavori a giovedì, per la commemorazione ufficiale della scomparsa di Togliatti. Numerose amministrazioni comunali hanno già espresso il proprio cordoglio per la scomparsa del fondatore del partito. La prima è stata nel pomeriggio di ieri, quella dc. di Bagheria, che ha proposto la sospensione della seduta del Consiglio, che era in corso. Le amministrazioni popolari di Scicli e di Comiso (Ragusa) hanno proclamato il lutto cittadino, la prima per la giornata di oggi, la seconda per martedì. Gonfaloni delle due città, con rappresentanti della Giunta, saranno a Roma per i funerali. Anche da numerosi altri centri dell'Isola è preannunciata la partecipazione, alle esequie di Togliatti, di sindaci ed amministratori.

Agrigento: assemblee commemorative

AGRIGENTO, 22

Sono pervenuti alla Federazione comunista numerosi messaggi

Fra gli altri hanno telefonato: la Federazione del PSI: il dottor Peritore segretario della sezione Centro della DC di Agrigento, il deputato democristiano Luigi Giglia. La segreteria provinciale del PSIUP ha espresso, in un telegramma, «profondo cordoglio perdita grande assertore redenzione sociale lavoratori».

Domani, assemblee commemorative si terranno a cura della Federazione del PCI in molti centri.

Cagliari: Telegrafa Corrias per la Regione

CAGLIARI, 22.

Subito dopo l'annuncio della morte del compagno Togliatti sono pervenuti alla Federazione comunista numerosi messaggi di cordoglio e di solidarietà. Tra gli altri, hanno telegrafato o telefonato il presidente della Giunta regionale on. Efisio Corrias: il vicepresidente del consiglio regionale Cardu anche a nome dell'on. Cerioni presidente del Consiglio; le federazioni del PSI e PSIUP.

Hanno inoltre telegrafato la CGIL, il segretario regionale dell'UIL Motzo, l'Unione contadini, la Federazione cooperative, la Federminatori, il sindacato autoferrotranvieri, le operaie e impiegati della TETI, il direttore della RAI di Cagliari ing. Gardelin e il capo dei servizi giornalistici dottor Pigas, il dottor Concas redattore del *Tempo*, l'onorevole Colla sindaco di Iglesias, l'avv. Castelli e Dernini, socialista, gli on. Cambosu (PSIUP), e Puddu (PSI), le sezioni del PSI di Quartu, le sezioni del PSIUP di Iglesias e Sestu, il prof. Vinicio Mocci, commissario provinciale della Federazione cagliaritana del PSI, il segretario regionale Mario Puddu della DC; gli avv. Dedoni e Massitta, dottor Carlo Volpi commissario provinciale della DC cagliaritana; l'on. Giuseppe Masia (DC), l'assessore regionale Delrio (DC); il prof. Giuseppe Meloni presidente della provincia di Cagliari. Tra i primi a telefonare è stato il senatore Lussu, del PSIUP.

Sono previste delegazioni ai funerali (oltre 400 persone). Saranno presenti anche amministrazioni con sindaci non comunisti, e i gonfaloni di molti comuni.

Carbonia: fermi per lutto i minatori

CARBONIA, 22.

In segno di lutto per la morte del compagno Togliatti, hanno sospeso oggi il lavoro i minatori del bacino carbonifero di tutte le direzioni della Società mineraria carbonifera sarda, tutti i dipendenti comunali e ospedalieri ed i netturbini. Nei locali della Federazione, centinaia di cittadini stanno apponendo le firme negli appositi registri.

Hanno inviato telegrammi la segreteria della Federazione PCI del Sulcis, la Commissione di controllo, la Commissione femminile, la Federazione giovanile comunista, tutte le sezioni di Carbonia, di Iglesias e del Sulcis, il Comitato cittadino, la CGIL e gli enti locali, la CISL, l'Associazione pensionati ed invalidi, il segretario comunale a nome di tutti i dipendenti del Comune, il sindaco e la Giunta comunale di Carbonia, il sindacato minatori.

Altri telegrammi hanno spedito la Giunta comunale di Iglesias, il sindaco e la Giunta comunale di Domusnovas, il sindaco e la Giunta comunale di Villamassargia, la Giunta comunale di Carboloforte, il sindaco e la Giunta comunale di Tratalias, l'Amministrazione comunale di Gonnesa. Anche centinaia di cittadini hanno inviato telegrammi di condoglianze alla Direzione del Partito, ai familiari del compagno Togliatti e alla sezione del PCI di Carbonia.

Sassari: folta partecipazione ai funerali

SASSARI, 22.

Numerosi compagni e personalità politiche e sindacali si sono recati oggi presso la sede del PCI per esprimere solidarietà e cordoglio per la morte del compagno Togliatti. Alla Federazione continuano intanto a pervenire numerosi telegrammi di condoglianze; fra gli altri hanno telegrafato il sindaco di Sassari prof. Brianda, il segretario della Camera del Lavoro di Sassari, la segreteria della sezione del PSI, l'ex sindaco democristiano avvocato Galadu, la federazione di Sassari del PSIUP, la segreteria provinciale della DC e il dottor Dino Fiori.

Domani partirà per Roma, per partecipare ai funerali di Togliatti, una vastissima delegazione di operai, contadini, lavoratori provenienti da tutta la provincia.

Terni: manifesti delle Giunte

TERNI, 22

Strisce nere, parole di cordoglio e di sincera partecipazione per la morte di Togliatti campeggiano sui muri. Ai manifesti del PCI si sono aggiunti quelli delle Federazioni del PSI, del PSIUP, della Camera del lavoro e della Giunta comunale. Analogo manifesto è stato affisso dalla Giunta provinciale.

Ha telegrafato le proprie condoglianze il presidente del Piano regionale umbro, il democristiano on. Filippo Micheli. Altre decine di telegrammi, della Federazione combattenti e reduci, dell'A.N.P.I., dell'ANPPIA, delle organizzazioni del lavoro si aggiungono a quelle di semplici cittadini, del PRI, del PSI, del PSIUP, dei gruppi consiliari socialista e socialista unitario e della gioventù socialista. Dinanzi alla Federazione comunista e nelle sezioni, migliaia di lavoratori hanno già firmato sul registro per l'estremo omaggio a Togliatti, mentre i segretari provinciali della CISL, della UIL e della CGIL hanno espresso i sentimenti di profonda commozione. Da tutti i comuni democratici di Terni si avrà una larga partecipazione ai funerali con stendardi e bandiere.

Perugia: firmano anche gli stranieri

La Federazione ha ricevuto telegrammi di cordoglio dal PSI, PSIUP, PSDI, dal gruppo consiliare socialista, dall'avv. Pellizza del CLN, dalla Provincia, da numerosi sindaci, dalla Consulta giovanile e da gruppi di operai. In tutte le sezioni del partito è un mesto pellegrinaggio di compagni e simpatizzanti. Telegrammi alla direzione del PCI hanno inviato le Giunte comunali di Foligno e Spoleto, e la Giunta provinciale di Perugia.

Sul registro della Federazione sono già state apposte migliaia di firme di lavoratori e studenti. Numerosi gli stranieri — francesi, inglesi, giapponesi, e yemeniti — che hanno firmato. Un gruppo di professori e studenti jugoslavi della Università per stranieri ha voluto sottoscrivere una affettuosa dedica al compagno Togliatti. Fervono intanto sinceramente i preparativi per la partecipazione ai funerali. Parteciperà una quarantina di pullman.

Latina: delegazione dc in Federazione

LATINA, 22

Nelle sezioni della provincia, dalle prime ore del pomeriggio di ieri, vi è stata una grande affluenza di compagni e simpatizzanti e di cittadini. Si sono svolte assemblee spontanee, esposte bandiere abbrunate e registri per la raccolta delle firme. In tutte le sezioni si sono recate delegazioni del PSI, del PSIUP, e anche della DC. Presso la Federazione si sono recati i dirigenti del PSI e del PSIUP, e delegazioni di operai delle varie categorie.

Frosinone: afflusso ininterrotto

FROSINONE, 22

Presso le Federazioni di Frosinone e di Cassino, e in tutte le sezioni, è continuato l'afflusso di cittadini — in maggioranza semplici lavoratori dei campi e delle fabbriche — che vanno ad apporre le proprie firme sugli appositi registri posti nelle sale addobbate a lutto.

Continuano intanto a pervenire numerosi messaggi di enti, comuni e partiti, fra i quali: il Commissario delle sezioni dc del Frusinate, D'Amata; il consigliere provinciale repubblicano dottor Gabriele; il segretario del PSDI di Fiuggi, De Marchis; la sezione socialista di Ceccano; il vice sindaco socialdemocratico di Fiuggi a nome dell'Amministrazione comunale; Iannaritti del PSIUP di Veroli; Micheli, vice sindaco di Ceccano; Dario Napolitano, segretario provinciale del PSIUP; Gabriele della CISL provinciale.

Viterbo: un manifesto dei repubblicani

VITERBO, 22.

In tutte le sezioni della provincia si ha notizia di un continuo, commosso pellegrinaggio di cittadini che esprimono il loro affetto, il loro amore a Togliatti.

All'omaggio popolare si aggiunge il cordoglio delle personalità politiche della provincia, delle organizzazioni di massa e delle Amministrazioni comunali.

Il sindaco di Viterbo, ingegner Smargiassi ha telegrafato al capogruppo consiliare comunista. Il segretario della Federazione provinciale del PSIUP, compagno Raggi, ha inviato un commosso telegramma. Rodolfo Morandi segretario del PSI di Viterbo, ha inviato un telegramma. Hanno telegrafato la sezione del partito socialista di Marta; il professor Sandro Vismara, corrispondente del *Messaggero*; Mario Pandolfo del *Messaggero* e il compagno Giorgio Cianca

Numerosi manifesti sono stati affissi nella città, del Comitato centrale del PCI, della Federazione del PCI, della sezione «Gramsci», della Camera del lavoro (a firma dei tre consegretari Marchi, Giuliarelli e Piermartini); dell'Alleanza contadini. A Tarquinia la Sezione del PRI ha redatto un manifesto in cui si esprime il cordoglio dei repubblicani. A Canino la Sezione del PSDI ha inviato una lettera di condoglianze alla sezione del PCI

Foggia: numerosi comuni alle esequie

FOGGIA, 22.

I consigli comunali di Ortanova, San Nicandro, Garganico, Cagnano, Ischitello, Lucera, Cerignola, Apricena, Torremaggiore, hanno deliberato di prendere parte ai funerali del compagno Togliatti con una rappresentanza ufficiale e con il relativo gonfalone. Analoga decisione ha preso la Giunta provinciale della Capitanata che sarà presente tramite una delegazione, guidata dal presidente compagno dottor Sabino Vania, dalla Giunta e dal gonfalone

A Foggia si sono tenute 14 assemble per la commemorazione. San Severo e Lucera hanno allestito camere ardenti. A Cerignola in tutti i rioni della città sono state esposte bandiere abbrunate

Sono giunte alla Federazione del PCI telegrammi della federazione del PSI, UIL, CISL, dei dipendenti comunali dal sindacato postelegrafonici. Alcuni agenti della forza pubblica si sono recati in federazione a portare le condoglianze.

Bari: camere ardenti simboliche

BARI, 22

A Bari presso la federazione del PCI dove è esposta una foto di Togliatti col registro per la raccolta delle firme, si sono viste donne che abbracciavano piangendo il quadro di Togliatti. Stamane si è recata in Federazione, dove era riunito il Comitato direttivo, una delegazione del PSIUP che ha già fatto affiggere un manifesto di cordoglio. Un manifesto era pure affisso dalla Federazione del PSI, che ha inviato un telegramma e ha esposto bandiere abbrunate in tutte le sezioni della provincia. Sono stati affissi manifesti di cordoglio della Camera del lavoro e della Federbraccianti.

I comuni di Andria e Spinazzola parteciperanno ai funerali con il gonfalone. A nome proprio e delle amministrazioni comunali hanno telegrafato il sindaco dc. di Bari Lozupone, il sindaco dc di Trani, Baldassarre, e il sindaco dc di Barletta, Borgia, il presidente dell'amministrazione provinciale di Bari prof Fantasia, l'on Anna Matera e l'ing Mario Inglese del PSI

E' impossibile enumerare tutti i telegrammi sinora giunti. Citiamo quelli dell'on. Di Vagno, del presidente dell'Ente di riforma fondiaria di Puglia, Lucania e Molise prof Scardaccione, della FILLEA, del sindacato gasisti, del segretario del PRI Alfredo Mazza, degli enti locali e ospedalieri, del sindacato ferrovieri, del prof. De Nino d'Ajeta, ex sindaco, degli autoferrotranvieri, del sindacato unitario dei monopoli di stato, del direttore dell'istituto gestione imposte di consumo di Bari dottor Nenca a nome suo e dei dipendenti.

A Bitonto, a Terlizzi, a Carbonara, a Ceglie, a Bari vecchia, è stata allestita la camera ardente dove il popolo si reca a rendere l'ultimo omaggio simbolico al compagno Togliatti. Questa sera quasi in tutte le sezioni di Bari e provincia avranno luogo riunioni e assemblee commemorative.

Millecinquecento persone, guidate dai dirigenti del PCI del PSI e del PSIUP, nonchè da numerosi sindaci con i rispettivi gonfaloni, si recheranno a Roma martedì. Dalla provincia di Bari partiranno una quarantina di pullman

Reggio Calabria: Vetture speciali per lunedì

REGGIO CALABRIA, 22.

La sede della Federazione comunista è stata sin dalle prime ore del mattino mèta di pellegrinaggio per centinaia di cittadini, donne e giovani, che hanno voluto esprimere direttamente il loro cordoglio. L'episodio più significativo e commovente è avvenuto quando un gruppo di compagni che lavorano in Francia, attualmente in ferie a Reggio Calabria, ha portato un mazzo di garofani rossi a nome della sezione «Palmiro Togliatti» da essi costituita a Nantes, Seine (Parigi).

Manifestazioni di toccante solidarietà si sono ripetute per tutta la giornata. Numerosi lavoratori edili, abbandonando per qualche ora i cantieri di lavoro, sono andati — ancora sporchi di calcina — ad apporre le loro firme nel registro della Federazione comunista

Hanno tra gli altri firmato Micciché, dell'Esecutivo della DC, e Verdiame del Comitato direttivo provinciale del PLI. La segreteria del PRI si è associata per telefono alla «grave perdita di Togliatti». Tra le decine di telegrammi pervenuti ieri a Reggio in Federazione, merita segnalazione quello del segretario della Federazione provinciale del PSDI, Ettore Napoli, di Filippo Spinella, del PSI, del senatore Vincenzo Morabito, del PSI, del presidente della Provincia avv. Masseo. Altro telegramma di cordoglio è stato inviato dall'Amministrazione comunale di Reggio Calabria.

La Federazione di Reggio Calabria, per venire incontro alle pressanti richieste di numerosi compagni e cittadini che vogliono partecipare ai funerali del compagno Togliatti, ha già richiesto al Compartimento ferroviario l'aggancio di altre due vetture al direttissimo di lunedì.

Potenza: manifesti del PSI e PSIUP

POTENZA, 22.

In tutte le sezioni comuniste sono state esposte le bandiere a lutto. I lavoratori e i cittadini vi si recano a testimoniare con le loro firme sui registri le condoglianze

Numerose telefonate e visite di cordoglio giungono alla Federazione del PCI. Telegrammi sono stati inviati alla direzione del Partito. Oltre ai manifesti del Comitato centrale del PCI e della FGCI, sono stati affissi manifesti di cordoglio della nostra Federazione, del Comitato cittadino e della FGCI di Potenza, dell'Alleanza contadini, della Camera del lavoro e delle Federazioni del PSI e del PSIUP di Potenza.

Catanzaro: telegrafa il segretario UIL

CATANZARO, 22.

Iniziata ieri, appena appresa la notizia della morte del compagno Togliatti, continua in tutte le sezioni comuniste della regione calabrese l'affluenza di popolo, con scene commoventi intorno ai registri sui quali si accumulano migliaia di firme

Ieri, primi a firmare a Catanzaro sono stati i dipendenti del servizio municipale autobus. Questa mattina una delegazione di compagni della Federazione provinciale socialista si è recata in Federazione, dove è stata allestita una camera ardente. Il pittore Ernesto Treccani, fra l'altro, che si trova nel Crotonese, ha rilasciato una dichiarazione

Intanto continuano ad arrivare a centinaia i telegrammi di semplici cittadini, compagni, amministrazioni comunali e provinciali. Hanno telegrafato tra i primi l'avvocato Consarino del PRI, il sindaco Paone a nome dell'Amministrazione comunale di Tiriolo. La Camera del lavoro ha fatto affiggere un manifesto e ha deciso l'astensione dal lavoro di 10 minuti, in segno di cordoglio, nel giorno dei funerali (ai quali parteciperà una delegazione). Una delegazione dell'Alleanza provinciale dei contadini sarà anche essa a Roma martedì. La Giunta comunale di Crotone e molte fabbriche del Crotonese hanno telegrafato e deciso di partecipare ai funerali. Analoga decisione è stata presa in molte sezioni PCI della provincia di Catanzaro. Telegrammi sono anche pervenuti dal sindaco di Nicastro e da numerose sezioni socialiste

A Cosenza, un messaggio di solidarietà è stato inviato alla federazione del PCI dal presidente dell'Amministrazione provinciale, Guarasci. Il PSI e il PSIUP hanno esposto bandiere abbrunate. A Reggio Calabria hanno telegrafato il Comune, l'Amministrazione provinciale, il PSI, la FGCI e il PSDI, il sindacato postelegrafonici, il presidente dell'Ordine degli avvocati Gino Pelagi, il segretario della UIL Pasquale Brunetti

Lecce: una via al nome di Togliatti

LECCE, 22

Viva emozione ha destato a Lecce e provincia la notizia della scomparsa del compagno Togliatti. Il comitato federale del PCI ha stampato un manifesto

Sono stati pure affissi manifesti della FGCI, del PSIUP, del Comitato centrale del PCI, della Camera del lavoro, e decine di altri manifesti di sezioni comuniste e di Camere del lavoro periferiche. Il compagno Vincenzo Convenga, consegretario della Camera del Lavoro di Lecce, a nome della corrente sindacale socialista ha espresso il proprio cordoglio con un telegramma. Il compagno Mastroleo, a nome dei socialisti di Unità proletaria, ha espresso la sua costernazione; così pure il compagno Abate Lillo della federazione del PSI. L'amministrazione democratica del Comune di Melissano ha convocato d'urgenza il Consiglio e ha deciso di intestare una via al compagno Togliatti. Così anche l'amministrazione democratica di Martana, che ha deciso di dedicare una importante arteria cittadina a Togliatti

Pescara: ovunque bandiere a lutto

PESCARA, 22

E continuato oggi incessante l'afflusso di compagni e cittadini nelle sedi della Federazione e delle sezioni del PCI, per testimoniare il loro lutto ed apporre firme sugli appositi registri. Tutte le sezioni espongono bandiere rosse abbrunate. Manifesti listati a lutto del Comitato centrale, della FGCI e della Federazione pescarese del PCI sono stati affissi per le vie cittadine. La Camera del lavoro ha chiuso oggi i suoi uffici in segno di lutto. Larghe delegazioni di lavoratori di Pescara e provincia hanno assicurato la loro presenza martedì a Roma per i funerali.

Alla Federazione sono pervenuti messaggi di cordoglio dalla Federazione e dalla sezione di Bussi del PSIUP, il quale ha esposto in città la bandiera abbrunata; dalla Federazione e dalla sezione Turati del PSI, e dalla Camera del lavoro. Inoltre sono pervenuti telegrammi dell'ANPI, e dell'ANPPIA. A Spoltore, oltre alla sezione del PCI, anche le sezioni del PSI e PSDI hanno esposto le bandiere abbrunate. L'UDI e la Commissione femminile della Federazione comunista hanno inviato un telegramma di cordoglio alla compagna Jotti. Telegrammi di cordoglio del Comitato regionale abruzzese del PCI e della Federazione sono stati inviati alla Direzione.

Eccezionale tributo di stima nei commenti di tutta la stampa

La commossa e fraterna partecipazione dell' « Avanti ! » — Un editoriale del « Popolo » — L' « Osservatore Romano » invita i credenti alla preghiera — Il commento del « Messaggero » e del « Giorno » — Isolato qualunquismo del « Corriere della Sera »

Tutta la stampa politica italiana ha partecipato, ieri, con una sottolineatura di raro precedente, al luttuoso avvenimento della scomparsa di Palmiro Togliatti, segretario generale del PCI. Si è trattato, salvo rare e squallide eccezioni di tipo fascista, di una unanime valutazione della eminente statura, nazionale e internazionale, dello scomparso, sul carattere irripetibile ed eccezionale della sua esperienza politica, sul ruolo di primo piano rivestito da Togliatti nella vicenda politica, come uomo di partito, teorico e parlamentare.

Un rilievo eccezionale è stato dato all'avvenimento dall'organo centrale del PSI, l'*Avanti!*. Uscito in edizione straordinaria nel pomeriggio del giorno 21, ieri l'*Avanti!* dedicava a Togliatti più di metà del suo spazio, sottolineando nei titoli la « commozione del mondo del lavoro per la scomparsa del leader comunista ».

« Un'ondata di dolorosa commozione accomuna i lavoratori italiani », intitolava l'organo del PSI un resoconto sull'afflusso della gente del popolo alla Direzione del PCI. Il cordoglio dei dirigenti del Partito socialista veniva riassunto nei testi integrali delle dichiarazioni di Nenni, De Martino e di molti altri dirigenti socialisti. Una pagina intiera era dedicata alla biografia politica di Togliatti, un'altra alle reazioni e ai commenti degli ambienti politici.

L'organo ufficiale della Democrazia cristiana *Il Popolo* dedicava alla morte di Togliatti il titolo di apertura (« Togliatti è morto. Viva emozione in Italia ») un lungo e impegnato editoriale e un'ampia biografia. Nell'editoriale (« Un forte avversario »), si legge di Togliatti che era « un uomo che certamente lascia una traccia nella vita del nostro paese, un uomo che è stato amato e avversato con passioni robuste non solo per la forza della sua personalità ma perchè è stato, in Italia, la guida di una forza politica come il comunismo che è il segno di contraddizione di quasi mezzo secolo di vita internazionale... ». *Il Popolo*, sottolinea la « viva intelligenza e la personalità robusta di Togliatti », « combattente, che ha dedicato tutto sè stesso e tutte le sue energie ad una causa abbracciata fin dalla giovinezza con impegno raro poichè, avendo riscattato con i suoi mezzi le difficili condizioni di partenza, non cercò l'agio di cui potevano remunerarlo le sue doti personali e i suoi studi brillanti, ma s'impegnò subito nella mischia. Ci si può rammaricare — scrive *Il Popolo* — e vorremmo dirlo senza rispetto umano, che un'energia così viva non abbia trovato altrove che nel comunismo un punto di applicazione, ma ciò non toglie nulla alle doti di carattere e di sacrificio che quella scelta gli è costata, soprattutto negli anni duri dell'esilio ».

Togliatti, scrive l'organo dc, lavorò « dando forza e ossatura alle intuizioni di Gramsci » seguendo « una duplice spinta rivolta a cercare costantemente forme nuove, strade articolate, secondo certe componenti dello spirito nazionale, per la conquista del potere e, al tempo stesso, rivolta a non indebolire mai il vincolo considerato fondamentale e irrinunciabile della solidarietà internazionale del comunismo ».

Qui, confondendo concettualmente e politicamente. *Il Popolo* identifica « il frontismo » con tutta la politica di unità di Togliatti, per arrivare a concludere che quest'ultima è fallita, come è fallito « il suo sforzo di imporre ai cattolici un dialogo a sua misura ». L'editoriale del *Popolo*, dopo avere affermato che la contrapposizione della DC al comunismo, anche dopo l'esperienza politica di questi ultimi anni « resta intatta per ragioni che vanno oltre la politica », conclude affermando che la scomparsa di Togliatti lascia un grande vuoto che, citando De Gasperi all'indomani della morte di Stalin, si augura « possa riempirsi di comprensione, di fraternità e di pace ».

Un largo rilievo ha dato all'avvenimento il *Messaggero*, che non si è sottratto, nel titolo di apertura e in una specie di biografia densa di riferimenti pettegoli di quart'ordine, al desiderio di fare del qualunquismo spicciolo. Nell'editoriale il giornale tenta un profilo di Togliatti, nel quale — accanto al pullulare di luoghi comuni propagandistici — si tenta una ricostruzione della fisionomia politica del segretario del PCI. Egli è definito una « componente della vita nazionale, esponente familiare di quella diuturna lotta che mette a confronto principi e ideologie... Togliatti ha avuto una sua particolare preminenza, occupando una vasta area di azione e di pensiero... L'ideale del comunismo trovò in Togliatti il teorico più preparato, più profondo, più suadente, grazie alla serietà di studi e alla conoscenza umanistica della realtà che si tramutava in prontezza critica e duttilità di pensiero... Fu internazionalista e tale rimase per una coerenza teorica che avvenimenti imprevisti o mutamenti di situazioni non riuscirono ad alterare. Non c'era parte del mondo in cui si accendevano movimenti comunisti che non richiamasse l'attenzione di Togliatti... La grande lezione di Lenin trovò in Togliatti un interprete eccellente e accorto. Gli errori teorici e pratici che il maestro sovietico aveva consigliato di evitare agli estremisti bolscevichi furono sapientemente evitati da Togliatti quando si trovò a capo di un forte partito... I dati obiettivi della realtà furono sempre la misura della sua azione politica e questi dati egli seppe sempre valutare con sorprendente intuizione politica... ». Giudicando sul periodo del XX Congresso e sui mutamenti intervenuti, il giornale scrive che in Togliatti tali mutamenti « non furono opportunismo ma sensibilità, prontezza cioè di giudicare la realtà e di impadronirsene, lasciando immutati i principi di fondo... ».

L'*Osservatore Romano*, in un breve commento, afferma che « la morte sospende il suo drammatico velario su questa personalità e su questa vita cui spettarono gravi e storiche esperienze ». Dopo avere invitato alla meditazione il giornale afferma che « chi, in nome della fede cattolica radicalmente si è opposto e si oppone alla visione del comunismo ateo, sosta dinanzi al ricordo della personalità singolare dell'uomo e della sua vicenda, facendo propria la augusta e paterna prece di Paolo VI che alla Madonna affidava il mistero di un'anima ».

Anche la *Radio Vaticana* ha detto che « solo coloro che lo conobbero più da vicino sanno il dolore e il lutto che la sua scomparsa lascia nel loro cuore. Agli altri, a tutti, la solidarietà e la pietà cristiana suggeriscono pensieri e sentimenti di pietà ». La Radio Vaticana afferma poi che « solo a Dio è concesso indagare nella profondità della sua coscienza » e che « nessun altro, neppure la storia, può mai valutare le intenzioni che ispirano le singole azioni e la vita intera di un uomo e possono redimerle o condannarle ».

Anche *l'Avvenire d'Italia*, esaminando dal suo punto di vista il ruolo eminente di Togliatti, considera con rispetto i dati della sua personalità politica. « Non c'è dubbio — scrive il giornale cattolico — che nel contrasto, inalveato nelle regole di una competizione democratica, come la critica e la sfida comunista hanno posto un problema di coscienza ai cattolici così il comunismo italiano si è sentito a riconsiderare problemi e ad approfondire temi che — dice il giornale — i sacri testi del marxismo consideravano risolti una volta per tutte ». Citando passi di Togliatti il giornale rammenta la critica del segretario del PCI alla « grossolanità della lotta antireligiosa » e la sua differenza dalle posizioni dell'« empirico determinismo ».

Nell'editoriale di Italo Pietra il *Giorno* scrive che « la sua fine segna una svolta. La sua figura prende straordinario risalto nel quadro del mondo di ieri, caratterizzato dalle lunghe lotte al fascismo e dagli ultimi anni dell'era preatomica... Era un *leader*. E del *leader* aveva la passione e il realismo, la larghezza di vedute e lo spirito pratico, l'orgoglio e la capacità di sacrificio... In quest'ora non resta che chinare la fronte e tornare col pensiero alle pagine più alte di quella vita. Allora Togliatti ha guidato il suo partito verso quella piattaforma unitaria che riflettendo le posizioni e i sacrifici di Gobetti e di Don Minzoni, di Matteotti e di Gramsci doveva dare all'Italia la epopea della Resistenza e la suprema speranza di un profondo rinnovamento sociale e politico in un clima di libertà ».

Sul *Giorno* appaiono poi due intere pagine dedicate all'eco della morte di Togliatti, nelle quali figura una biografia politica di Forcella, ove si conclude che il giudizio su Togliatti si identifica con il giudizio sulla storia del PCI e sulla parte da esso avuta. « Nessuno potrà sostenere — conclude Forcella — che sia stata una parte meramente agitatoria, estremista, irresponsabile. Basta riflettere alle condizioni di partenza, per misurare la lunghezza del cammino compiuto. E sarà, questo, tutto sommato, il merito storico di Togliatti.

Accanto a queste prese di posizione risaltano per isolamento quelle del *Corriere della Sera*. Il giornale cosidetto « serio », di fronte all'avvenimento, è caduto nella più bassa ottusità qualunquista (con un editoriale meschino di Domenico Bartoli e con una biografia da fumetto fascista di Alberto Cavallari). Più reali stiche e meno faziose le posizioni di altri giornali.

La Stampa dedica a Togliatti due pagine. Nell'editoriale si sottolinea il contributo dato da Togliatti all'antifascismo. « Decisivo, determinante è stato, per la prudenza da lui usata, per l'impegno assunto e mantenuto e per il prestigio guadagnato sulle masse operaie il suo contributo alla lotta contro il fascismo italiano e internazionale. Nell'ora della morte, che impone un attimo di tregua rispettosa, questo deve essere ricordato ». In un lungo articolo Vittorio Gorresio sottolinea con rispetto e simpatia aspetti del carattere, episodi di aneddoti — veri o leggendari — che riguardano la biografia personale e politica di Togliatti.

La *Voce Repubblicana* rileva che « spetta a Togliatti il merito di avere fatto del PCI un grande e responsabile partito, inserito nella dialettica delle forze politiche e dei problemi del potere e dello Stato, di avere convogliato le masse in un organismo che non si estrania ma anzi partecipa a tutti i livelli alla vita delle istituzioni ». Il giornale rivendica a Togliatti il merito « di aver voluto fare del PCI un "partito nazionale" con caratteristiche di apertura a vasti ceti, riuscendo così a superare il settarismo ». Togliatti, prosegue il giornale del PRI « ha saputo dare una spinta decisiva all'evoluzione del comunismo italiano iniziato con Gramsci, traducendo l'intuizione di quest'ultimo in azione politica. E' questo il suo merito maggiore che gli deve essere riconosciuto ».

La *Nazione* di Firenze, pur seguendo la linea del giudizio più propagandistico è costretta a sottolineare che « con Togliatti scompare un uomo la cui esistenza, totalmente spesa al servizio degli ideali in cui credeva, comanda tutto il rispetto dell'umanità civile. Scompare una personalità che ha avuto un ruolo eminente in un ventennio di vita italiana, il ventennio di questo dopoguerra. Scompare il capo di un partito italiano che ha la più forte rappresentanza parlamentare dopo quello democristiano... E' anche con una certa malinconia che vediamo sparire con lui uno dei protagonisti di quella che fu, in un certo senso, l'età eroica del giovane Stato repubblicano ».

Il Giornale del Mattino (Firenze) scrive che « la morte di Togliatti colpisce e addolora, al di là di ogni differenza, anche profonda, anche insuperabile. E' stato per diciotto anni nel parlamento della nostra Repubblica democratica quasi sempre come primo *leader* dell'opposizione: e fu vicepresidente del Consiglio e più volte ministro quando erano al governo uomini come De Gasperi, e Sforza, Croce e Bonomi, Siglienti e Romita ». Dopo avere affermato che nello scontro De Gasperi-Togliatti il successo fu colto dal primo, il giornale prosegue affermando che « tuttavia Togliatti, con la sua attenzione ai moti dell'anima popolare con la sua condotta politica, potè mantenere la posizione di maggiore antagonista e la forza del suo partito ».

La Gazzetta del Popolo scrive che « politicamente il discorso dovrebbe essere aspro. Come uomo, invece, capace di attrarre, di comunicare, come livello intellettuale Togliatti era figura di prima grandezza. E in questo senso, la sua scomparsa impoverisce un ambiente politico dal quale vanno ormai cancellandosi, uno ad uno, i grandi protagonisti del primo dopoguerra. Per anni, dopo il '45, i suoi discorsi a Montecitorio vennero seguiti con l'attenzione e il rispetto che si dedicano a fatti di cultura. Negli ultimi anni Togliatti sembrava avere ritrovato l'antica, ironica lucidità: e certamente i suoi interventi facevano spicco ancora fra tutti, di amici e avversari. Cultura, calma, distacco erano i suoi tratti distintivi ».

Articoli gretti, che rivelano l'incapacità degli autori di affrontare, comunque, un discorso serio e non propagandistico, hanno scritto lo Spadolini (sul *Resto del Carlino*), il *Roma* (di Napoli), *Il Tempo* e *Il Giornale d'Italia*. Ma si tratta di esempi isolati, che pongono ancora in maggiore risalto la eco eccezionale registrata su tutta la stampa italiana da un evento luttuoso che ha colpito tutta l'opinione pubblica, in ogni suo strato.

Lungo la via Appia una fitta folla di cittadini attende il passaggio del feretro

Omaggio di lavoratori e cittadini di ogni partito

Plebiscito popolare di dolore e affetto

Anche ieri alla direzione del Partito, ai singoli compagni e ai familiari di Togliatti sono giunti, da tutta Italia, migliaia di telegrammi e di messaggi di solidarietà e di partecipazione commossa al dolore che ha colpito la classe lavoratrice e il popolo italiano.

Sono attestati, provenienti spesso da piccole, lontane organizzazioni politiche e di massa, da cui risultano il profondo attaccamento dei lavoratori e dei cittadini al capo scomparso e lo slancio con cui le masse popolari partecipano al cordoglio per la gravissima perdita, rinnovando nel nome del compagno Togliatti un appello all'unità della classe operaia e del movimento democratico.

Sarebbe impossibile fare anche un semplice elenco dei telegrammi e delle attestazioni pervenute. Hanno scritto sezioni comuniste, del PSI, del PSIUP, gruppi consiliari e organizzazioni socialdemocratiche e democristiane, cooperative, organizzazioni sindacali locali e nazionali, operai e impiegati di numerose aziende, privati cittadini, famiglie cattoliche. I compagni Trentin, Boni, Fernex, Masetti, Galli e Pastorino, della segreteria nazionale della FIOM hanno espresso a nome dei metallurgici il « profondo cordoglio per la scomparsa del compagno Togliatti ».

Un telegramma è stato inviato dalla segreteria del Sindacato ferrovieri italiani. La Federbraccianti ha ricordato il contributo del compagno Togliatti alla lotta dei braccianti e salariati agricoli italiani per la loro emancipazione. Analoghi messaggi sono stati inviati dalla presidenza e dalla segreteria dell'Alleanza nazionale dei contadini, dalla FILP-CGIL, dalla FIDAT, dalla Federazione gasisti.

Telegrammi sono stati inviati dalla Federazione romana del PSI, dal segretario della gioventù socialista romana, compagno Zavaroni, e dal compagno prof. Dino Moro, segretario della Federazione del PSI di Venezia.

Da Venezia, inoltre, sono giunti commossi telegrammi dei giovani del PSI e della federazione PSIUP.

Le sezioni del PCI e del PSI di Cittadella di Novara hanno telegrafato la loro « viva commozione per la perdita di Togliatti, amato dirigente del movimento proletario ». Condoglianze sono state espresse anche dai giovani liberali di Reggio Emilia e da un gruppo di militari di stanza all'Aquila. Tipico il breve messaggio giunto da Ostia Lido, firmato dalle sezioni della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e del PSIUP, dalla Camera del lavoro e dalla FGCI.

Altri telegrammi sono giunti dai socialisti della Lega delle cooperative, dall'ANCI, dai Comuni democratici, dal Sindacato nazionale scuola media, dalla Federazione artigiani edili, dai lavoratori poligrafici e cartai aderenti alla FILPC-CGIL, dalla presidenza nazionale dell'ANCR dalla sezione romana di *Nuova Resistenza*. Significativo, infine, fra i moltissimi altri il telegramma degli ufficiali e dell'equipaggio del piroscafo Chiusa. La direzione nazionale della Federazione giovanile del PSIUP si è unita al profondo dolore di milioni di lavoratori di tutto il mondo; telegrammi sono giunti dalle Federazioni socialiste di Ferrara e di Torino e dai goliardi autonomi del Magistero di Roma.

Al cordoglio generale hanno preso parte anche gli atleti, i soci e i dirigenti della società calcio di Carbonia, la FILIE, il sindacato ANAS gli universitari di Ancona, l'Alleanza coltivatori siciliani, il presidente dell'ENPAS, Palmiro Foresi, anche a nome del consiglio di amministrazione dell'ente, i dipendenti del ministero dei LL. PP., i venditori ambulanti, la Commissione interna della sezione artiglieria-esercito, il segretario della Commissione interna del centro nucleare della Casaccia di Roma, Ugo Regozzino. Una sentita testimonianza di affetto è giunta, inoltre, dai mezzadri di Proceno citati in giudizio per la divisione al 58 per cento del grano.

Un commosso messaggio è giunto infine dai repubblicani di Taranto e da Carlo Gramsci, a nome della famiglia. Da Reggio Emilia, la mamma dei cinque fratelli Manfredi, uccisi dai nazisti durante la guerra di Liberazione, ha inviato le sue « sentite condoglianze »; « vivissime condoglianze » ha pure inviato lo Abate Eusebio della Chiesa Ortodossa, e Alio Vita Finzi, a nome del Centro di Documentazione Ebraica.

Hanno telegrafato inoltre i vecchi compagni dell'apparato della Direzione del PCI Amadesi, Bettiol, Bennani, Ciufoli, Curato, Cicalini, Foco, Ghini, Gaddi, Lampredi, Lucarelli, Maestrelli, Massola, Ossola, Piazzorno, Pini, Robotti, Santus, Matteo Secchia, Schiapparelli, Valli

Telegrammi hanno inviato Umberto Nobile, il direttore della rappresentanza della Camera per il commercio estero della Repubblica democratica tedesca, Knapp, Bretanov, ambasciatore della Bulgaria in Svezia; la Fratellanza ex Garibaldini di Spagna; Umberto Bruzzese, direttore di *Riscossa Cristiana*, anche a nome dei suoi collaboratori; Napoleone Colaianni per il Partito Repubblicano autonomo; la madre della medaglia d'oro Bruno Fanciullacci: la medaglia d'oro della Resistenza Giovanni Pesce; l'Accademia Polacca in Roma e il suo direttore Bronislaw Bilinski; Fidia Sassano; Miranda e Adriana Martino; Arturo Tofanelli, direttore del settimanale *Tempo*; la redazione del *Il Lavoro Nuovo* di Genova; la direzione e la redazione del settimanale *Noi donne*; Vittorio Nisticò a nome del corpo redazionale de *L'Ora* di Palermo; Pietro Ardenti per la redazione di *Mondo Nuovo*.

Omaggio al compagno Palmiro Togliatti

Nuove testimonianze degli uomini politici

Telegrammi di Saragat, La Malfa, Riccardo Lombardi, deputati, senatori di ogni partito

Per tutta la notte e durante l'intera giornata di ieri sono pervenute alla Direzione del PCI nuove testimonianze ed espressioni di profonda solidarietà e di alto riconoscimento del valore e della figura del compagno Togliatti da parte di personalità del mondo politico italiano.

Il ministro degli Esteri, on. GIUSEPPE SARAGAT, che aveva già rilasciato una dichiarazione alla stampa, ha così telegrafato: « Profondamente addolorato scomparsa on. Palmiro Togliatti desidero far pervenire ai familiari e a codesta Direzione espressione mio sincero cordoglio ». L'on. La Malfa, a sua volta, in un telegramma inviato al PCI ricorda « con commozione l'uomo, il suo grande impegno politico, il lungo periodo di vita nazionale nel quale costante è stata la comparazione delle idee nel più assoluto rispetto delle personali convinzioni, ma nella fede fervida in un mondo più giusto ». Ai familiari, La Malfa ha telegrafato esprimendo il ricordo e il rimpianto per la scomparsa del grande combattente e dell'uomo ».

Attestazioni di cordoglio sono state inviate, inoltre, dai ministri Giorgio Bo, Paolo Emilio Taviani e Umberto Delle Fave, dai sottosegretari Salizzoni, Guadalupi, Giuseppe Lupis, Mazza, Catani, Fenoaltea, Bensi, Orlando, Lucchi, Calvi.

« Partecipo commosso — ha telegrafato RICCARDO LOMBARDI — al lutto che colpisce tutta la sinistra italiana ». Il compagno Dario Valori, del Psiup, ha inviato le sue più commosse condoglianze, dicendosi « profondamente sconvolto dalla morte del compagno Togliatti, grande combattente per la causa dell'unità dei lavoratori ». L'ing. Claudio Palmoni, cosegretario nazionale del PRI, ha così telegrafato: « Vivamente colpito per dolorosa scomparsa onorevole Togliatti pregovi accogliere espressione sentimenti solidarietà et partecipazione repubblicani italiani et personali ».

« Personalmente e a nome dei collaboratori della rivista "Stato democratico" ha scritto LUIGI GRAZIELLI — desidero esprimere il nostro sincero cordoglio per la scomparsa dell'on. Togliatti, il cui contributo alla lotta antifascista, alla elaborazione costituzionale ed allo svolgimento sul terreno della legalità democratica della battaglia politica fra i partiti, sarà ricordato pur nel dissenso culturale e politico, come parte di rilievo della nostra recente storia nazionale ».

Lelio Basso si è così espresso: « Con infinito cordoglio di compagno e di amico piango con voi scomparsa Togliatti ». L'on. Gaetano Martino, « interpretando sentimento liberali italiani » ha espresso al Pci la sua sincera partecipazione e vivo cordoglio ». Hanno anche telegrafato Leonildo Piccardi ed il Presidente del Consiglio regionale sardo on. Cerioni.

Il presidente della Regione siciliana, on. FRANCESCO CONIGLIO, ha espresso le condoglianze sue personali e della Giunta. Lo on. Alberto Folchi ha ricordato la scomparsa dello « eminente collega », esprimendo il suo profondo cordoglio. Il sen. Gava ha così telegrafato: «Profondamente colpito perdita on. Togliatti, cui forte figura infesso lottatore capo partito et uomo politico resterà nostra storia recente primo vive condoglianze, partecipando con sentimento umano e cristiano immenso dolore tutti suoi cari ». « Partecipo vostro lutto — afferma inoltre un telegramma di Ferruccio Parri — con profonda emozione et commossa solidarietà ». Oltre a diffondere il mesto di cui abbiamo pubblicato ieri il testo, la DIREZIONE DEL PSIUP ha fatto pervenire al PCI un telegramma in cui esprime « profondo cordoglio dei socialisti unitari per la morte del compagno Togliatti », avendo che la « sua scomparsa rappresenta una grave perdita per tutto il movimento operaio italiano e internazionale ». L'ambasciatore Manlio Brosio ha telegrafato: « le mie più sinceri condoglianze per la perdita di Palmiro Togliatti, il quale collaborai lungamente nei governi della Liberazione e del quale ammirai sempre l'alto ingegno la pace volontà e l'eccezionale talento politico ».

Il telegramma inviato dall'on. BOLDRINI a nome del Comitato nazionale dell'ANPI reca: « I partigiani d'Italia, partecipando profonda emozione, esprimono ai familiari, al PCI e ai lavoratori italiani il vivo cordoglio. Sua grande opera a favore della pace e fratellanza dei popoli, a favore dell'unità antifascista, per il progresso e il rinnovamento d'Italia ha incontrato simpatia e ammirazione di tutti i democratici. Il suo nome resterà per sempre legato a questi grandi ideali. L'ANPI inchina le sue bandiere abbrunate alla memoria di un grande combattente, uno dei massimi protagonisti e ispiratori della Resistenza italiana ».

Il senatore EMILIO LUSSU, del PSIUP, si è così espresso: « Profondamente colpito dalla sciagura vostra e di tutto il movimento operaio prendo parte al vostro lutto con animo fraterno. Mai come ora unita movimento operaio nella autonomia politica dei suoi partiti è obbligatoria a garanzia interessi lavoratori, democrazia e pace ». «Turbato per il gravissimo lutto che colpisce Paese e Parlamento italiani alla vigilia ventennale Liberazione — scrive l'on. Ezio Vigorelli del PSDI — vi sono vicino nel ricordo e nel dolore ». Hanno anche telegrafato i deputati GIACOMO BRODOLINI, vicesegretario del PSI, BARTESAGHI, IACOMETTI, PERINELLI, MARIO BERLINGUER, NICOLA CATALDO, FRANCESCO TAORMINA, LAMI, MONTANTI, CAVALLARO, FILIPPO MICHELI, PAOLICCHI e BETTIOL CORRADO GEX (Val d'Aosta), CARBONARI, CESSI, BALDANI, DE MERCURIO, RICCARDO FABRI, CERAVOLO e VIRGINIO BERTINELLI che ha espresso le condoglianze del gruppo del PSDI e i senatori MORABITO, SANSONE, SCHIAVETTI, CALEFFI, TOMASSINI, CANZIANI, MONALDI, SALERNO, ALBERTI, MANCINELLI, FIORE, DERIU, BUSONI. Il compagno on. LUCIO LUZZATTO ha espresso la « profonda angoscia e la fraterna partecipazione » sua e dei deputati del PSIUP. Il presidente della DC, sen. ATTILIO PICCIONI ha inviato personali espressioni di cordoglio. L'on. PIETRO CAMPILLI ha inviato un telegramma anche a nome del Consiglio nazionale dell'Economia e lavoro, di cui è presidente. Hanno telegrafato i ministri CORONA e MANCINI.

GIUSEPPE DOZZA, a nome dell'amministrazione comunale bolognese, ha così telegrafato: « Giunta municipale Bologna, profondamente colpita scomparsa on. Togliatti, valoroso dirigente movimento operaio italiano e internazionale, esprime alla famiglia e al PCI il suo profondo dolore e la sua solidarietà ». Il vicesindaco di Bologna, on. GIANGUIDO BORGHESE, ha espresso la sua personale partecipazione per la scomparsa dell'on. Togliatti » guida illuminata, valorosa, tenace, sicura ». A nome della amministrazione provinciale di Bologna il presidente avv. VIGHI del PSI scrive: « Il cuore dei lavoratori della provincia di Bologna palpita all'unisono con i compagni del PCI per la perdita del suo grande capo, la cui figura di combattente per la libertà si staglia nel panorama politico del popolo italiano. Invio profonda espressione di dolore ».

L'ing. ANSELMETTI, sindaco di Torino: « Scomparsa on. Palmiro Togliatti ha vivamente colpito cittadinanza torinese, amministrazione civica e me personalmente. Formulo circostanza sentite espressioni condoglianze per dolorosa perdita ».

ENRIQUES AGNOLETTI, vicesindaco di Firenze: «Profondamente afflitto scomparsa compagno Togliatti, invio PCI e lavoratori tutti sentimenti profonda solidarietà per perdita eminente protagonista storia democrazia Italia e uomo altissimo intelletto ».

Un telegramma è stato anche inviato da GIAMPIERO ORSELLO, segretario di Democrazia liberale.

Altri messaggi sono pervenuti alla direzione del Partito da parte del Presidente dell'INPS ANGELO CORSI, dal Presidente del Partito Socialista Cristiano GIUSEPPE BARBIERI, dal deputato dell'Ars EMANUELE DI BERNARDO, dal compagno DI NAPOLI membro del Comitato centrale del Psi, dal sindaco di Pesaro prof. DESABBATA, dal sindaco di Siena UGO BARTALINI, dai presidenti delle Province di La Spezia, FERRARA e COSENZA.

L'on. D'ANGELO, ex presidente della Regione Siciliana ha dichiarato: «E' stato detto di Togliatti che egli era comunista borghese. Io non lo credo. Togliatti comprese che non sempre, e soprattutto non ovunque, il comunismo poteva aprirsi un varco attraverso la rivoluzione. Egli ebbe cioè vivo e presente il senso della storia, e alle ragioni storiche e ambientali seppe piegare, non già l'ideologia marxista, ma il metodo di lotta. Per questo motivo, apparve un moderato; e, a mio giudizio, non lo era, almeno nel significato che per consuetudine si attribuisce a questa parola. Egli era invece un vero capo, il quale ebbe presente sempre, anche nei momenti più difficili per il suo partito, la visione prospettica e finalistica della sua battaglia politica. La storia giudicherà se la linea Togliatti abbia giovato al partito comunista e fino a che punto abbia servito la democrazia italiana. Pur collocato in una opposta trincea di lotta, io rendo omaggio alla statura dell'Uomo, che rimane uno dei vertici della storia postbellica del nostro Paese ».

La Segreteria del Partito radicale ha così telegrafato alla Direzione del PCI: « Radicali italiani, profondamente colpiti scomparsa grande *leader* democratico, partecipano al dolore dei compagni comunisti e riaffermano in questa tragica circostanza la volontà di una lotta comune per la democrazia e la libertà ».

La direzione del PSIUP, appresa la notizia della scomparsa del compagno Togliatti, segretario generale del PCI — dice un comunicato — ha espresso ai familiari e alla Direzione del Partito comunista il profondo cordoglio di tutti i socialist idel PSIUP.

Il sen. socialdemocratico LUIGI CARMAGNOLA, assessore al comune di Torino, ha dichiarato: « Sono profondamente addolorato per la morte dell'on. Palmiro Togliatti. Già nell'età giovanile e precisamente ai tempi dell'*Ordine Nuovo* il suo nome si era affermato nella attività giornalistica e nel movimento socialista tanto da meritarsi la migliore considerazione da parte di amici ed avversari. Personalmente ebbi più volte l'occasione di conversare con lui in quegli anni sui problemi ed avvenimenti che interessavano la classe lavoratrice e sempre egli portava un contributo di convinzione e di fermezza delle sue idee alle quali rimase fedele per tutta la vita Oggi dobbiamo lamentare la morte di un uomo politico di prim'ordine e di un amico dei lavoratori. Ai familiari dell'estinto ed al Partito comunista italiano esprimo le mie più profonde condoglianze ».

Il sen PICCHIOTTI del PSIUP ha dichiarato: « I partiti dei lavoratori italiani sentono un dolore vivissimo per la perdita di un uomo come Togliatti che ha sempre tenuto fede ai propri principi. Finché ci saranno uomini che ne seguiranno l'esempio, la fiaccola dei lavoratori risplenderà sempre alta »

Marisa Malagoli, la figlia adottiva del compagno Togliatti, ascolta le parole affettuose di una compagna all'aeroporto di Ciampino.

Commosso omaggio della cultura italiana

Molti altri messaggi, lettere, telegrammi sono pervenuti anche ieri al Partito e all'*Unità*. Ne diamo un primo elenco, mentre continuano a arrivare testimonianze e attestati di stima e di cordoglio.

ISTITUTO GRAMSCI

La morte di Palmiro Togliatti colpisce dolorosamente gli uomini di cultura autentica, quanti intendono come compito critico di una cultura quello di render gli uomini liberi, coscienti di sè e della storia.

La sua figura di politico e intellettuale nasceva da una organica visione del mondo e dei destini dell'uomo, da una concezione viva e originale del marxismo, congiungendo la ricerca costante del processo storico produttivo a un intransigente impegno morale nel collocarsi, con scelte decise, con compromissioni tenaci, contro ogni rischio e scomunica, là dove è la trincea più avanzata nella lotta per costruire un mondo nuovo e di tutti. Così Togliatti affrontò e risolse il problema che Gramsci poneva del rapporto tra cultura e politica. Profondo era in Togliatti il senso della mobilità e del progredire libero e insieme condizionato della storia e dell'azione degli uomini. La cultura come presa di coscienza dei rapporti tra gli uomini costituiva per Togliatti il momento in cui l'azione degli uomini, parte integrante di un quadro necessario, si afferma come atto di libertà operante e risolutivo nella trasformazione della realtà. A una cultura così intesa Togliatti chiedeva di espandersi, senza mistificazioni, di indagare e penetrare la realtà in una ricerca rigorosa e inflessibile del vero. Al marxismo chiedeva di rompere schemi, di ricreare se stesso in continua tensione ideale, di comprendere il passato per trasformare nel presente di studiare lo avversario per combatterlo o per incorporarne le esigenze che possono essere incorporate in una visione marxista del mondo.

Il presupposto di questa cultura era per Togliatti il principio della libera ricerca, delle libere esplorazioni, la fiducia nell'aperto confronto delle idee, nel dibattito franco e fraterno, nell'impegno marxista creativo.

L'uomo di cultura internazionale, aveva profondo il senso della cultura italiana, della necessità di radicare in questa cultura lo sviluppo di una elaborazione italiana del marxismo, in una continuità e unità storica che solo può presentarlo come il pensiero rinnovatore, vivificatore e superatore di tutta una tradizione culturale.

Onoriamo riverenti e commossi la memoria di Palmiro Togliatti. Indelebile sarà nelle nostri menti, nei nostri cuori, nella nostra coscienza il valore del suo insegnamento di politico e di intellettuale.

Il manifesto porta le seguenti firme:

Ranuccio Bianchi Bandinelli, Franco Ferri, Paolo Alatri, Mario Alicata, Ignazio Ambrogio, Luigi Ardizzani, Edj Arnaud, Luciano Ascoli, Carlo Aymonino, Nicola Badaloni, Rodolfo Banfi, Donato Barbone, Luciano Barca, Paolo Baselli, Athos Bellettini, Luigi Bellini, Luciano Bergonzini, Franco Berlana, Giuseppe Berti, Dina Bertoni Jovine, Renato Borelli, Lando Bortolotti, Giuseppe Campos, Luca Canari, Giorgio Candeloro, Stefano Canzio, Giampiero Carocci, Ugo Casiraghi, Giacinto Carlona, Umberto Cerroni, Zoro Chiorboli, Bruno Ciari, Nicola Ciarletta, Carlo Cicerchia, Fausto Codino, Lucio Colletti, Cesare Colombo, Gianfranco Corsini, Luigi Cortesi, Giancarlo Cosenza, Luigi Cosenza, Piero Dallamano, Rino Dal Sasso, Camillo Daneo, Giacomo De Benedetti, Flaminio De Cindio, Raffaele De Grada, Antonio Del Guercio, Franco Della Peruta, Galvano Della Volpe, Ernesto De Martino, Mario De Michell, Giuseppe De Santis, Nicola Di Cagno, Luigi Diemoz, Ambrogio Donini, Giorgio Doria, Fredj Drugman, Attilio Esposto, Luigi Ferrante, Giancarlo Ferretti, Romeo Ferrucci, Michele Figurelli, Lisa Foa, Paolo Fortunati, Mario Franceschelli, Filippo Frassati, Enrico Galbo, Niccolò Gallo, Sergio Garavini, Valentino Gerratana, Giorgio Giorgetti, Ada Gobetti Marchesini, Amedeo Grano, Alberto Guidi, Renato Guttuso, Luigi Incoronato, Romano Ledda, Silvio Leonardi, Sergio Liberovici, Lucio Lombardo-Radice, Gino Longo, Cesare Luporini, Valdo Magnani, Alberto Malagugini, Gastone Manacorda, Mario Alighiero Manacorda, Pio Marconi, Arturo Massolo, Angiola Massucco-Costa, Mario Mazzarino, Alessandro Mazzone, Carlo Melograni, Giancarlo Menichetti, Dario Micacchi, Mario Mirri, Giorgio Mori, Duilio Morosini, Rocco Musolino, Giorgio Napolitano, Ugo Natoli, Alessandro Natta, Guido Neri, Luigi Nono, Michelangelo Notarianni, Luigi Occhionero, Ettore Pancini, Valentino Parlato, Luca Pavolini, Eugenio Peggio, Glauco Pellegrini, Gaetano Perillo, Edoardo Perna, Angelo Pescarini, Antonio Pesenti, Luigi Pestalozza, Claudio Petruccioli, Armando Pizzinato, Giuliano Procacci, Ernesto Ragionieri, Michele Rago, Marino Raicich, Loris Ricci Garotti, Rossana Rossanda, Carlo Salinari, Massimo Salvadori, Pasquale Salvucci, Alberto Samonà, Giuseppina Samonà Marcialis, Enzo Santarelli, Aggeo Savioli, Bruno Schacherl, Pietro Secchia, Tullio Seppilli, Emilio Sereni, Adriano Seroni, Livio Sichirollo, Carlo Smuraglia, Franco Solinas, Ugo Spagnoli, Ruggero Spesso, Vittorio Spinazzola, Mario Spinella, Paolo Spriano, Albe Steiner, Duccio Tabet, Giuseppe Tamagnini, Alberto Tangucci, Rubens Tedeschi, Alberto Todros, Virgilio Tosi, Ernesto Treccani, Bruno Trentin, Giulio Trevisani, Antonello Trombadori, Sandro Tutino, Novella Tutino Sansone, Erasmo Valente, Mario Vaini, Francesco Valentini, Luciano Ventura, Lucio Villari, Rosario Villari, Aldo Violanti, Vincenzo Vitello, Corrado Vivanti, Paola Zambelli, Aldo Zanardo, Tono Zancanaro, Renato Zangheri, Francesco Zappa.

PAOLO RICCI

(pittore e critico d'arte)

«E' molto difficile, in un momento di intensa commozione, ancora sconvolti dal dolore per la notizia, concentrarsi con le idee e valutare in pieno la gravità della perdita. La scomparsa di Togliatti colpisce non solo la classe operaia italiana ed il movimento democratico mondiale, ma sarà avvertita come una perdita di incalcolabile entità dall'intero popolo italiano. Togliatti era un grande capo nazionale della statura di Cavour, con in più una passione politica, una intensità di ideali umani e una profondità di cultura e di pensiero che definirei leninista. Io ebbi la fortuna di conoscere Togliatti nei primissimi giorni del suo ritorno in patria, nella turbinosa ed incredibile Napoli del 1944. Mi resi subito conto di trovarmi al cospetto di un genio, oltre che di un grande e moderno capo rivoluzionario. La sua azione politica, chiara, popolare, nazionale unitaria, fece fare subito un balzo in avanti alla situazione dell'Italia; lo capirono tutti a cominciare dagli alleati i quali compresero che l'azione di Togliatti avrebbe fatto fallire i loro piani strategici che prevedevano una immediata occupazione del suolo del nostro paese. Questa immensa forza politica ora non c'è più. E' inutile nascondersi l'estrema gravità della perdita. Ci resta l'esempio della sua passione e della sua dedizione agli ideali di rinnovamento del nostro paese. Il nostro partito dovrà continuare la battaglia senza la sua guida: è un compito terribile; ma bisogna andare avanti. Il solo modo di onorare la memoria di questo grande italiano è di mostrarsi degni della sua eredità ideale ed umana».

VASCO PRATOLINI

(scrittore)

«La morte di Togliatti (oggi sento voglia di dire questo, per tutti), esalta un capitolo altamente vitale della storia del nostro paese. Da ieri sera — nella meditazione della sua lunga carriera di rivoluzionario, di capo del Partito comunista, di guida della classe operaia, di intellettuale — la sua figura sta a specchio e a contrasto: dialettica impietosa, civile, del nostro avvenire di marxisti e di uomini di cultura».

EUGENIO SCALFARI

(direttore dell'Espresso)

«Muore con Palmiro Togliatti l'uomo che probabilmente, nell'Italia degli ultimi venti anni, ha attirato su di sè la maggiore quantità di amore e di odio. E' difficile dire se questa condizione possa considerarsi privilegiata: essa testimonia, al tempo stesso, gli intimi legami del PCI con larghe masse di lavoratori e il drammatico isolamento in cui esso è vissuto in tutto questo periodo della nostra storia. E' opinione corrente che Togliatti fosse soprattutto un realista, il che vuol dire in sostanza un politico: lontano al tempo stesso dagli slanci del sentimento e dagli astratti furori ideologici, impegnato ogni giorno a commisurare gli obiettivi ai mezzi disponibili. Credo anche io che questo giudizio sia esatto. Egli è riuscito così a preservare, per mezzo di successivi adattamenti alla realtà e di mutamenti di rotta apparentemente piccoli, la compattezza del suo partito e a evitare crisi che sarebbero state funeste per la classe operaia, per la sinistra e per il paese.

La medaglia ha naturalmente il suo rovescio. Il realismo di Togliatti ha finito con l'assorbire tutti i fermenti di opposizione e di novità che si manifestarono all'interno del PCI, rendendo impossibili quelle profonde revisioni ideologiche e politiche che sono necessarie per una piena utilizzazione democratica delle masse che si raccolgono intorno al PCI. La scomparsa di Togliatti, mentre pone al PCI e alla sinistra italiana problemi di non facile soluzione, coincide comunque con una fase nuova della nostra situazione politica. E' auspicabile che i suoi successori ereditino da lui il senso della misura che gli fu proprio, ma è molto dubbio che possano proseguire quella condotta ambivalente che ha reso il PCI contemporaneamente disponibile al frontismo, al milazzismo e al riformismo democratico. I tempi che viviamo richiedono scelte non ambigue: nella eredità politica che Togliatti lascia ai suoi successori, questo punto ha importanza capitale e attende ancora di essere chiarito».

RANUCCIO BIANCHI-BANDINELLI

(professore universitario)

Ha scritto una lettera al compagno Alicata: «Caro Mario, in quest'ora di dolore sentiamo il bisogno di stringerci la mano, di stare vicini l'uno all'altro. Come ho scritto al compagno Longo, non sia questa un'ora di smarrimento, ma di reciproca promessa d'impegnare le nostre persone assai più di prima per portare le nostre forze sempre più avanti, oltre alla linea sulla quale è caduto il compagno Togliatti, indimenticabile maestro».

GIULIO EINAUDI

(editore)

«Esprimo profondo commosso cordoglio morte Palmiro Togliatti statista eminente, grandissimo dirigente partito democratico, personalità storica valore universale per sue doti di umanità, cultura, ricchezza ideologica, fedeltà classe operaia italiana e internazionale».

ALBERTO MONDADORI

(editore)

Ha telegrafato al compagno Alicata: «Profondamente angosciato luttuoso evento che priva la cultura e il giornalismo italiani di una delle figure più rappresentative del dopoguerra e la politica democratica popolare di un inimitabile protagonista, invio a nome mio personale e della Casa editrice "Il Saggiatore" l'espressione più viva e sentita di un grande cordoglio per la scomparsa di Palmiro Togliatti. Ti sarò grato se questi sentimenti vorrai far pervenire agli amici colleghi dell'*Unità* e di *Paese sera*. Ti abbraccio con amicizia davanti alle bandiere rosse abbrunate in questi giorni di irreparabile dolore».

VALENTINO BOMPIANI

(editore)

«Ho sempre considerato Togliatti, capo di un partito al quale per eccellenza non aderisco, come uomo capace di grande sintesi politica e nello stesso tempo di un minuzioso dominio operativo. Non meno rilevabile e per me esemplare è la sua viva e partecipe sensibilità culturale, non frequente nel mondo politico».

ERNESTO TRECCANI

(pittore)

«Apprendo terribile notizia scomparsa caro compagno Togliatti mentre sono a Melissa. Più che trovandomi altrove mi sembra qui di intendere quanto Togliatti rappresenti per noi tutti, operai, contadini, intellettuali di avanguardia uniti. Il nostro impegno è di portare avanti la lotta liberatrice per gli ideali del socialismo secondo il suo insegnamento».

RENZO ROSSO

(scrittore)

«Sono profondamente rattristato per questo grave lutto; anche io so che con la morte di Palmiro Togliatti abbiamo perduto la più alta intelligenza politica del Paese. Che il Partito comunista italiano possa e sappia colmare questo vuoto per sé e per noi tutti».

FELICE CHILANTI

(giornalista)

«Vivo con voi, cari compagni, questo grande dolore e sono con voi nella nostra lotta per il nostro grande ideale».

FRANCESCO CALLARI

(critico teatrale)

Ha scritto al compagno Alicata: «Profondamente rattristato per la morte dell'onorevole Palmiro Togliatti, la cui perdita è grande e grave non solo per il Partito comunista ma anche per il nostro Paese — poichè egli era un grande italiano — esprimo a te e ai colleghi della redazione dell'*Unità* il mio vivo cordoglio».

EDUARDO DE FILIPPO

(commediografo e attore)

«Nei momenti cruciali della storia degli ultimi venti anni, Togliatti ha avuto un ruolo determinante e non solo determinante, ma positivo da un punto di vista politico e umano. Dico positivo, in quanto un colpo di testa, uno stimolo di vanità, di arrivismo da parte di un uomo alla testa di un partito come il suo, avrebbe potuto gettare il paese in una sanguinosa guerra civile, ma l'uomo di grande cultura si faceva guidare da una saggezza responsabile. Tutto ciò ha preparato gli uomini del suo partito a proseguire questo indirizzo di lotta politica per cui non soltanto la classe operaia deve piangere la sua scomparsa ma tutto il popolo italiano, perchè tutti gli devono qualche cosa. Io in particolare sono veramente addolorato per la scomparsa di Togliatti perchè, oltre alla perdita comune di tutti, mi viene a mancare un carissimo amico».

GUIDO LATERZA

(editore)

«Mi unisco al dolore unanime per la scomparsa di Palmiro Togliatti. Oltre il prestigio che meritatamente egli ebbe nel movimento socialista italiano e internazionale, mi ha sempre colpito la sua grande capacità di legare, con lo stesso vigore critico che ricorda quello di Gramsci, la più valida tradizione culturale italiana con la dottrina e le esigenze e le aspirazioni della classe operaia».

ARTHUR ADAMOV

(drammaturgo)

«Mentre mi trovavo in visita al teatro stabile genovese ho appreso con inenarrabile tristezza della morte del nostro grande e lucido amico Togliatti».

CESARE SEGRE

(professore universitario)

«Togliatti, a differenza di Gramsci che voglio ricordare con lui, ha potuto promuovere e vedere la Liberazione e proseguire la sua opera in anni, nonostante le ombre, di progresso politico e sociale. Se la sua morte ha potuto fare un bilancio, esso deve essere stato positivo; ciò attenua il cordoglio di chiunque (memore dei tempi oscuri di quelli luminosi e di quelli grigi) sa quanto autorevole e determinante sia stata fino a ieri la presenza di un uomo delle qualità e della passione di Togliatti».

PASQUAROSA BERTOLETTI

(pittori)

«Desideriamo esprimere il nostro dolore per la grave perdita di Palmiro Togliatti che ci colpisce tutti».

EDOARDO BRUNO

(direttore di «Filmcritica»)

«La vita di Palmiro Togliatti, il suo pensiero, la sua lotta antifascista sono stati il più ricco insegnamento alla nostra generazione maturata tra Resistenza e Costituzione, il patrimonio operativo più profondo e più denso di prospettive e di maturate scelte. La sua vita è l'esempio di una strenua affermazione, nei fatti, della storia e dell'elemento della ragione; una affermazione continua dei valori di una libera conquista attraverso la conoscenza e la discussione. Il senso della lotta di classe, il superamento del contrasto cattolicesimo-comunismo, l'impegno civile ad una più maturata riflessione della storia fatta dagli uomini per gli uomini, costituiscono l'eredità più preziosa del suo pensiero di grande costruttore del socialismo, radicato nel cuore stesso della nostra società e del nostro tempo».

Il feretro di Togliatti sta per entrare nel palazzo del CC. Lo accoglie il saluto commosso della folla di lavoratori che gremisce la strada.

Il compagno Leonid Brezniev, segretario del CC del PCUS, è il capo della delegazione sovietica ai funerali di Togliatti. Eccolo (a sinistra) all'aeroporto di Ciampino, accompagnato da Giancarlo Pajetta e dall'ambasciatore dell'URSS in Italia, Semion Kozirev.

SERGIO AMIDEI

(sceneggiatore)

Ha telegrafato da Londra: «Profondamente commosso scomparsa Palmiro Togliatti, grande italiano e grande rivoluzionario, partecipo vivamente vostro dolore».

ROBERTO LONGHI

(storico dell'arte)

«Mi unisco commosso al compianto di tutti gli uomini di cultura libera per la sorte del vostro grande compagno».

FRANCO MONICELLI

(scrittore)

«Apprendo la scomparsa dell'onorevole Togliatti e vi prego di considerarmi partecipe e vicino al vostro grande dolore e a quello di tutto il partito».

LUIGI PESTALOZZA

(critico musicale)

«Esprimo la mia profonda commozione e il mio grande dolore per la scomparsa del compagno Togliatti. Rinnovo nella memoria del compagno Togliatti il mio impegno di militante».

GIULIO CARLO ARGAN

(critico d'arte)

«Profondamente addolorato per la scomparsa di Palmiro Togliatti di cui ho sempre ammirato l'alta coscienza civile».

PAOLA DELLA PERGOLA

(critico d'arte)

«Le più vive commosse espressioni di condoglianze».

ELIO VITTORINI

(scrittore)

«Ho sempre ammirato molto Palmiro Togliatti come grande personalità della storia del nostro tempo. Con questo non voglio dire che sono d'accordo con l'impostazione della sua linea politica. Ritengo però che nella grande funzione svolta dal PCI in Italia per la costruzione democratica del Paese, una parte di primo piano l'ha avuta Palmiro Togliatti. Intendo dire che se c'è democrazia in Italia molto lo si deve al PCI e se il PCI ha dato molto alla democrazia italiana, il merito principale spetta a Togliatti. Nel campo culturale ho avuto con Togliatti lunghe polemiche, non trovandoci forse d'accordo nella concezione dell'umanesimo. Comunque la chiave della grandezza di Togliatti (e parlo di lui non riferendomi al passato ma al presente perché personalità come Togliatti muoiono ma non scompaiono) va ricercata, a mio avviso, nelle sue eccezionali qualità di statista. Avrebbe potuto benissimo essere il Cavour del secondo Risorgimento italiano in caso di rivoluzione comunista».

MARIO SOLDATI

(regista e scrittore)

Mi dispiace di dover parlare di Togliatti adesso, in una occasione così triste. Avevo scritto di Lui altre volte, con vivissima simpatia, e quasi con commozione, sebbene non condividessi le sue idee. Mi sembrava, ecco, di capirlo oltre le idee: nei suoi gusti, nella sua natura, nella sua ascendenza familiare e regionale. Chissà, in definitiva, che tutto questo non conti di più. Mi proponevo di scrivere, e, così, di ricordargli il nostro primo incontro, a Napoli, venti anni fa, e una nostra lunga silenziosa colazione a tre: lui, il compagno Lizzadri, io. Speravo finalmente, anche se in ritardo, di rompere quel silenzio. Sono addolorato che non mi sia stato concesso».

ITALO CALVINO

(scrittore)

«La presenza di Togliatti ha contato molto nella formazione della nostra generazione. Quando avevamo venti anni, l'idea di rivoluzione si è legata al suo stile argomentato, alla sua saggezza, alla sua forza equilibrata, al suo appartenere a una tradizione culturale vasta e antica. Questo incontro ha marcato profondamente il nostro rapporto con la storia».

GIACOMO DEBENEDETTI

(critico letterario)

«Condivido irreparabile dolore Partito e tutti compagni»

AURELIO LEPRE

(storico)

«Partecipo vivamente al profondo dolore di *Rinascita*, del Partito e dei lavoratori italiani per la scomparsa del compagno Togliatti, gravissima perdita per la democrazia e il socialismo».

REMIGIO PAONE

(impresario teatrale)

In un lungo telegramma al compagno Giorgio Amendola scrive: «Giorgio caro, tu che conosci l'animo mio da tanti anni puoi comprendere quanto io oggi dopo giorni di vivo orgasmo sia vicino a voi tutti nel dolore e nel rimpianto senza nome. La figura gigantesca di Palmiro Togliatti, le sue opere, le sue lotte di un quarantennio resteranno indelebilmente scolpite nella storia dell'antifascismo, della democrazia italiana, delle vittorie del mondo del lavoro. Mi inchino commosso dinanzi alla sua salma pregandoti di renderti interprete della mia solidarietà presso i familiari e i compagni della Direzione del Partito».

GIANCARLO PALAZZI

(editore)

Ha telegrafato al compagno G.C. Pajetta: «Nel dolore e nello sconforto che in questo momento ti colpiscono per la morte di Togliatti ti sono vicino con affettuosa amicizia»

VALLECCHI

(editore)

«Preghiamo accogliere profonde condoglianze scomparsa Palmiro Togliatti anche a nome dell'intera maestranza»

CORRADO CAGLI

(pittore)

Ha telegrafato alla compagna Nilde Jotti: «In questo tragico momento penso a lei con fraterno affetto e alle condoglianze unisco i sensi della più fraterna amicizia».

CARLO BERNARI

(scrittore)

«Vogliate rendervi interpreti verso i familiari e la direzione del mio profondo cordoglio per la scomparsa d. Palmiro Togliatti che apre un doloroso lutto nelle file dei combattenti antifascisti».

CESARE FRUGONI

(professore universitario)

«Commosso e emozionato partecipo al vostro grande cordoglio».

GHERARDO MACARINI CARMIGNANI

(musicista)

«Profondamente addolorato scomparsa Togliatti mi unisco al cordoglio e al compianto di tutti i compagni».

GIUSEPPE DEL BO

(direttore Istituto Feltrinelli)

«Profondamente colpiti e angosciati morte improvvisa onorevole Togliatti, vero amico e estimatore nostro lavoro scientifico, porgiamo direzione Pci e familiari vivissime condoglianze. Rinnoviamo impegno continuazione nostra attività secondo sue preziosissime indicazioni e nei limiti nostre umane capacità».

ANGIOLA MASSUCCO COSTA

(pedagogista)

«Profondamente toccata scomparsa grande compagno Togliatti esprimo come partecipe del movimento femminile da lui appoggiato e come compagno i più sinceri sentimenti di cordoglio».

WLADIMIRO DORIGO

(direttore di Questitalia)

«Nel momento del primo triste annuncio, l'animo del credente inclina alla preghiera. Il giudizio sul pensiero e sull'azione di Palmiro Togliatti, nei lunghi anni della sua vita politica in Italia e all'estero, dato in questo momento può essere solo cauto e provvisorio. Anche per sfuggire — particolarmente nel caso di chi dissenta da lui in molte circostanze della nostra vita nazionale — al pericolo di non essere rigoroso e sereno. La sua cultura, il suo atteggiamento problematico, il suo rigore hanno molto dato alla dialettica culturale e politica italiana di questi venti anni. Ritengo che il partito comunista perda con lui non solo il capò, ma un elemento essenziale di equilibrio che ha giovato e avrebbe potuto giovare non solo al partito ma anche al paese, in molte situazioni critiche. Auguro al partito comunista e alla nostra democrazia di trovare, a parte ogni valutazione di merito, un altro *leader* di tale statura».

ALDO BORELLI

(ex-direttore di Epoca)

«Vivamente commosso esprimo le mie sincere e profonde condoglianze».

SILVIO MICHELI

(scrittore)

«Mi unisco nelle vie a gruppi sempre più folti e comprendo che angoscia e dolore non sono soltanto un sentimento privato del partito comunista e del movimento operaio. La morte di Togliatti costituisce una grave perdita del mondo politico e culturale. Personalmente l'ho sempre stimato e non solo a caldo per la sua carica di simpatia umana e la sua personalità, ma con fredda e ragionata persuasione. Ora non resta che ritornare sul suo insegnamento; l'opera che vive e palpita così come fu di Gramsci. Il privilegio di averlo conosciuto può approfondire in questo momento il mio sincero dolore: ma approfondisce anche l'orgoglio di avere lottato al suo fianco per la medesima causa e di continuare nella dura battaglia che nessuno più di lui aveva giustamente nel cuore e nella mente».

GIANSIRO FERRATA

(critico letterario)

«Non ricordo esempio più luminoso di coerenza tra pensiero e volontà, sentimento e forza realizzatrice nel mondo pratico. Un uomo, Togliatti, propriamente all'altezza dell'impegno marxista che è insieme energia spirituale e morale, saggezza nel vivo dell'esperienza quotidiana e pienamente storica. Uno tra gli uomini più sicuri in ciò che fanno, perché inflessibilmente ma naturalmente hanno unito il senso del particolare a quello dell'universale, ritemprandoli via via in un lavoro di straordinaria serietà».

UGO CROATTO

(direttore dell'Istituto di Chimica dell'Università di Padova)

«Il comunismo internazionale e il PCI perdono con Palmiro Togliatti un intellettuale e un uomo d'azione dotato di altissimo ingegno, preparazione, senso critico, esperienza, combattività, coraggio e abnegazione. La sua elevatissima figura di uomo politico e le vie da lui tracciate, sono una sicura via per coloro che succederanno. Il mondo politico italiano perde, con Palmiro Togliatti, la personalità — a mio giudizio — di maggiore rilievo del dopoguerra. Con Togliatti il PCI guidò le lotte politiche per le riforme sociali, per il potenziamento della scuola di Stato, per l'osservanza delle norme costituzionali, per una politica di distensione nazionale e internazionale e per la salvaguardia dal ritorno della dittatura in Italia. La morte di Togliatti produrrà certamente un sincero e largo rimpianto anche al di fuori del suo grande partito».

GASTONE MANACORDA

(storico)

«Lungimirante protagonista storia Italia et storia socialismo nel mondo secolo ventesimo, Togliatti ha destato nella coscienza degli italiani, volontà politica partecipare movimento progressivo civiltà contemporanea. Consapevole erede partito comunista italiano continuerà sua opera».

FRANCO LATERZA

(direttore Casa editrice Laterza)

«Esprimo sincero cordoglio dolorosa scomparsa on. Togliatti cui figura di politico prestigioso et personalità di vasta e profonda cultura ammirai in vari oncontri».

NATALINO SAPEGNO

(professore universitario)

«Partecipo commosso gravissimo lutto nazionale».

CARLO BO

(rettore dell'Università di Urbino)

«La notizia della morte dell'on. Togliatti mi ha profondamente colpito e addolorato, e come tutti gli spiriti liberi, al di là delle particolari concezioni di vita, ne ricordo l'alto rigore intellettuale, la lotta contro il fascismo e soprattutto l'appassionata coscienza della realtà».

ARTURO MASSOLO

(Ordinario di filosofia alle Università di Pisa e Urbino)

«La morte di Togliatti segna un grosso, tragico limite nella nostra epoca tanto tormentata e tanto apportatrice di libertà. E' difficile pensare alla sua azione, come azione conclusa, un punto e basta. Penso alla tremenda responsabilità di coloro che si accingono a portare ancora avanti la classe operaia italiana che giustamente riconosce in Lui uno dei suoi eroi più umani. Egli seppe farsi tutt'uno con la classe operaia, seppe farsene interprete. Quale notte improvvisa la sua morte, ma quale vita nel dolore di chi Lo piange e quanta forza! Si può discutere su un suo preteso macchiavellismo. Più utile è comprenderlo come uomo che non smarrì mai nella contingenza il senso storico che nella coscienza più alta è destino il più alto e il più sofferto che sia dato vivere».

TELEGRAMMI

Tra gli altri hanno anche telegrafato: il sen. Gronchi, l'ambasciatore Quaroni, l'ingegner Rodinò, il dr. Bernabei, il prof. Mario Sansone, il prof. Eugenio Garin, il sen. Lami-Starnuti, la presidenza dell'UDI, la presidenza dell'INCA, il professor Pagnini, Mario Missiroli Presidente della Federazione della Stampa, il pittore Purificato, Peppino De Filippo, Guido Piovene, l'abate Eusebio della Chiesa Ortodossa, il pittore Francalancia, Enrica e Enzo Collotti, Franco Parenti, Gino Cervi, Franco Pacini, Vittorio Tavernari, i professori Giuliano Vassalli, Augusto Frassineti, Ettore Della Riccia e Adriano Falvo, Antonio e Franco Sorrentino (partito radicale di Bari), professoressa Maria Corti, prof. Maurizio Vitale della Università di Milano, professor Drago, Rosa (pittore), Roncali (architetto), prof. Camilli.

Protesta per l'atteggiamento della Rai-TV

Un telegramma dei parlamentari comunisti all'on. Restivo - Telefonate di cittadini, di sezioni del PCI, del PSIUP e del PSI per chiedere che i funerali siano trasmessi in «diretta»

I compagni on. Lajolo, Scarpa, Vidali, Nannuzzi, Spano, Valenzi, Francavilla hanno inviato all'on. Restivo presidente della RAI-TV, il seguente telegramma:

«Onorevole presidente non le sarà sfuggito comportamento RAI-TV occasione morte Palmiro Togliatti. Ancora una volta organismo televisivo che dovrebbe essere servizio pubblico ha mantenuto atteggiamento parziale come già rilevato vibrata protesta anche da un giornale governativo come l'*Avanti!* sia non modificando alcun programma come invece era avvenuto per on. De Gasperi allora non più capo del Governo né della opposizione e come per molti giorni è stato fatto in altre luttuose occasioni per alte personalità, sia trasmettendo una biografia burocratica e tendenziosa che non corrispondeva obbiettività informativa che deve essere norma costante RAI-TV particolarmente in una situazione come questa che tocca così gran parte dei lavoratori italiani e dei lavoratori di tutto il mondo.

Possiamo assicurarle che nostro vibrato richiamo ha un carattere profondamente diverso altre occasioni e sgorga piena sentimenti che ci accomunano a milioni di italiani. Chiediamo, on. Presidente, suo pronto e fermo intervento presso direzione RAI-TV mentre desideriamo che questa nostra richiesta figuri come primo punto odg prossima riunione Commissione interparlamentare vigilanza».

Continuano intanto a pervenire alla Direzione del PCI e al nostro giornale le telefonate dei cittadini, che, oltre a protestare per la condotta della televisione, reclamano che i funerali di Palmiro Togliatti vengano trasmessi in presa diretta, come è avvenuto per tanti avvenimenti di rilievo nazionali e internazionali. Le telefonate provengono da semplici telespettatori, da sezioni del partito e anche da sezioni del PSIUP e del Partito socialista. Tutti sentono il bisogno di veder riflesso sul video il cordoglio che in queste ore si leva unanime da tutti i settori del Paese.

Tre scritti di Togliatti

Napoli 1944

Classe operaia e unità nazionale

Poco dopo il suo rientro in Italia (27 marzo 1944) Togliatti esponeva al Partito i termini della linea politica che si poneva ai comunisti, nelle nuove condizioni italiane. Diamo qui alcuni brani del rapporto ai quadri dell'organizzazione comunista napoletana, l'11 aprile 1944, nel quale sono ben chiari i punti di quella che sarà poi nota come « la svolta di Napoli ».

« Nel passato ci siamo trovati molte volte di fronte a situazioni gravi, create al Paese dalla politica delle classi dirigenti. Per lo più, però, tanto noi quanto gli altri Partiti che si richiamavano alle masse lavoratrici si accontentavano di denunciare le conseguenze di questa politica e di dire al popolo: guarda, impara, vedi quali sono le colpe di chi ti governa e del regime sotto il quale vivi. Era la posizione, in sostanza, di una associazione di propagandisti di un regime diverso e migliore. Ma possiamo noi limitarci ad una posizione di questo genere? Al popolo italiano, ai trenta e più milioni che soffrono e gemono sotto il tallone tedesco e agli altri dieci milioni che qui nelle zone libere si trovano di fronte a così gravi problemi, possiamo noi limitarci a ripetere che la colpa non è nostra e che se la prendano con i responsabili?

« Se ci limitassimo a prendere una posizione simile, sbaglieremmo radicalmente: ci taglieremmo, di fatto, dalla vita della nazione. La nazione non si può limitare a prendere atto della catastrofe e a precisarne i responsabili. Essa cerca una via di salvezza, una via per uscire dal baratro in cui si trova. Il nostro dovere è di indicare concretamente questa via e di dirigere il popolo verso di essa e su di essa, passo a passo, partendo dalle condizioni precise del momento presente. Se ci rifiutassimo di farlo o non fossimo capaci di farlo, se ci riducessimo ancora una volta alla funzione di associazione di propagandisti che maledicono il passato, sognano un avvenire lontano, ma non sanno nè consigliare nè fare nulla al presente, non soltanto condanneremmo il partito stesso a una vita stentata e grama, priva di rapidi e sicuri sviluppi. Se facessimo una cosa simile — e questo è assai più grave — verrebbe meno alla classe operaia, verrebbe meno al popolo e a tutta la nazione quella guida di cui essi hanno bisogno, una organizzazione di avanguardia, cioè, che sia capace di esaminare con freddezza e con serenità tutte le situazioni e che a tutte le situazioni sappia indicare una via di uscita e dirigere il popolo su di essa, senza mai perdere di vista gli obiettivi finali della rinascita del paese e della realizzazione delle più profonde aspirazioni popolari.

« Noi siamo il partito della classe operaia e non rinneghiamo, non rinnegheremo mai, questa nostra qualità. Ma la classe operaia non è stata mai estranea agli interessi della Nazione. Guardate al passato, ricordatevi come agli inizi del Risorgimento nazionale, quando esistevano soltanto piccoli gruppi di operai distaccati gli uni dagli altri e ancora privi di una profonda coscienza di classe, e di una ricca esperienza politica, questi gruppi dettero i combattenti più eroici per le lotte di masse, che si svolsero nelle città e nelle campagne, per liberare il paese dal predominio straniero. Operai e artigiani furono il nerbo dei combattenti delle Cinque Giornate di Milano.

« Furono gli operai, insieme coi migliori rappresentanti dell'intellettualità, l'anima della resistenza degli ultimi baluardi della libertà italiana nell'anno successivo. Operai e artigiani troviamo nelle legioni di Garibaldi; li troviamo dappertutto dove ci si batte e si muore per la libertà e per l'indipendenza del paese. Noi rivendichiamo queste tradizioni della classe operaia italiana. Noi rivendichiamo le tradizioni del socialismo italiano, di questo grande movimento di masse operaie e di popolo, che irrompendo sulla scena politica, reclamando il riconoscimento degli interessi e dei diritti dei lavoratori, chiedendo che fosse assicurato al popolo il posto che gli spetta nella direzione del paese, ha adempiuto una grande funzione nazionale di risanamento, di ravvivamento e di rinnovamento di tutta la vita italiana.

« Oggi che il problema dell'unità, della libertà e dell'indipendenza d'Italia è di nuovo in gioco: oggi che i gruppi dirigenti reazionari hanno fatto fallimento, perchè la storia stessa ha dimostrato che la loro politica di rapina imperialista e di guerra non poteva portare l'Italia altro che ad una catastrofe; oggi la classe operaia si fa avanti col suo passo sicuro, e conscia di tutti i suoi doveri rivendica il proprio diritto, come dirigente di tutto il popolo, di dare la sua impronta a tutta la vita della nazione. *(Applausi fragorosi).*

« La bandiera degli interessi nazionali, che il fascismo ha trascinato nel fango e tradito, noi la raccogliamo e la facciamo nostra; liquidando per sempre la ideologia da criminali del fascismo e i suoi piani funesti di brigantaggio imperialista, tagliando tutte le radici della tirannide mussoliniana noi daremo alla vita della nazione un contenuto nuovo, che corrisponda ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni delle masse del popolo ».

Bergamo 1963

Il dialogo tra comunisti e cattolici sui grandi temi della pace e del destino dell'uomo

Il 20 marzo 1963 Togliatti teneva a Bergamo una conferenza che, nel suo numero del 30 marzo, Rinascita pubblicava sotto il titolo « Il destino dell'uomo ». Si tratta di un testo nel quale sono molteplici gli spunti di interesse teorico e politico. Ne ripubblichiamo ampi stralci.

Per quanto riguarda gli sviluppi della coscienza religiosa, noi non accettiamo più la concezione, ingenua ed errata, che basterebbero la estensione delle conoscenze e il mutamento delle strutture sociali a determinare modificazioni radicali. Questa concezione, derivante dall'illuminismo settecentesco e dal materialismo dello Ottocento, non ha retto alla prova della storia. Le radici sono più profonde, le trasformazioni si compiono in modo diverso, la realtà è più complessa. Anche da queste costatazioni noi ricaviamo la necessità della reciproca, profonda comprensione e quindi della collaborazione, soprattutto in un momento come l'attuale, in cui si sono compiute e si preparano quelle trasformazioni rivoluzionarie alla analisi delle quali dobbiamo senz'altro passare.

La trasformazione più profonda, tanto grave da essere spaventosa, riguarda lo sviluppo delle armi distruttive create dall'uomo.

Riflettiamo. Con una sassata, con una freccia, si feriva e si poteva anche uccidere un uomo. Si uccide un uomo con una fucilata. Con una cannonata già sono parecchi uomini che possono essere uccisi. Una delle bombe usate nell'ultima guerra poteva uccidere in un solo istante centinaia di migliaia di uomini, combattenti e non combattenti. Ma cosa avverrebbe se scoppiasse sul mondo una guerra atomica e termonucleare? L'opinione di coloro che hanno esaminato questa eventualità è oggi unanime. Cento e più milioni di morti in pochi minuti. Alla fine, può venire distrutta la stessa possibilità che gli uomini ulteriormente sopravvivano sulla terra.

Eccoci così di fronte alla terribile, spaventosa « novità »: l'uomo, oggi, non può più soltanto, come nel passato, distruggere altri uomini. L'uomo può uccidere, può annientare l'umanità.

Mai ci si era trovati di fronte a questo problema, se non nella fantasia accesa di poeti, profeti e visionari. Oggi questa è una realtà. L'uomo ha davanti a sè un abisso nuovo, tremendo. La storia degli uomini acquista una dimensione che non aveva mai avuto. E una dimensione nuova acquista, di conseguenza, tutta la problematica dei rapporti tra gli uomini, le loro organizzazioni e gli Stati, in cui queste trovano il culmine. La guerra diventa cosa diversa da ciò che mai sia stata. Diventa il possibile suicidio di tutti, di tutti gli esseri umani e di tutta la loro civiltà. E la pace, a cui sempre si è pensato come ad un bene, diventa qualcosa di più e di diverso: diventa una necessità, se l'uomo non vuole annientare sè stesso. Ma riconoscere questa necessità non può non significare una revisione totale di indirizzi politici, di morale pubblica e anche di morale privata. Di fronte alla minaccia concreta della comune distruzione la coscienza della comune natura umana emerge con forza nuova.

Di qui la nostra posizione, l'appello che rivolgemmo al mondo cattolico nel 1954, quando già si disegnava questa situazione nuova e che tutti i successivi sviluppi hanno reso via via sempre più attuale.

Ecco quale era il tenore di quello appello:

« Dall'altra parte, alle volte contrapposto, alle volte intrecciato in modo originale con il mondo comunista, vi è il mondo delle masse cattoliche, e vi sono le organizzazioni di queste e le loro autorità. E' possibile trovare la via di un contatto non solo occasionale per risolvere questioni politiche contingenti, ma di un incontro più profondo, da cui possa uscire un decisivo contributo alla creazione di questo ampio movimento per la salvezza della nostra civiltà, per impedire che il mondo civile venga spinto sulla strada della distruzione totale?... Taccia colui che già si dispone a gridare che qui si tratta delle solite lusinghe. No, qui si tratta di salvare dalla distruzione l'umanità e la civiltà... Noi non chiediamo al mondo cattolico di cessare di essere il mondo cattolico. Noi avanziamo quella dottrina che è stata giustamente presentata come dottrina della possibilità di convivenza e di pacifico sviluppo, e indichiamo quali sono le conseguenze che devono essere ricavate oggi da un'applicazione di questa dottrina nel campo dei rapporti internazionali e anche nel campo dei rapporti interni di un solo Stato. Tendiamo cioè alla comprensione reciproca, tale soprattutto che permetta di scorgere che esiste oggi un compito di salvezza della civiltà, nel quale il mondo comunista e il mondo cattolico possono avere gli stessi obiettivi e collaborare per raggiungerli ».

. . . . . .

Le cose dette sinora sono forse il momento più importante, ma non esauriscono il campo del nostro dibattito. Noi chiamiamo lavoratori e uomini di cultura cattolici a fare oggetto di riflessione ciò che sta avvenendo, all'interno dei paesi anche più avanzati, nel campo delle strutture economiche e sociali. Le vecchie concezioni liberali, contro le quali presero talora posizione anche le scuole cattoliche, non reggono più. Il concetto di democrazia e gli istituti della democrazia si riempiono di un contenuto nuovo, che investe la direzione della vita economica e sociale. Ma vi è un grande ritardo. Le strutture si sono sviluppate più rapidamente delle menti degli uomini. Così è avvenuto che si è lasciato che una parte sempre più grande della vita economica venisse assoggettata alla direzione di pochi gruppi privilegiati, i quali la amministrano nel loro esclusivo interesse, non nell'interesse della collettività.

Così è avvenuto che, anche quando vi è stato un progresso notevole nella industria, per esempio, questo è stato accompagnato da enormi squilibri e vere rotture in altri campi, dall'accentuazione dei contrasti tra i gruppi sociali e tra l'una e l'altra parte del paese, dalla rovina delle piccole e medie aziende contadine, da disordinati e pesanti spostamenti di popolazione e così via. Si può andare avanti per questa strada? Questo vuol dire andare incontro a situazioni sempre più difficili. Le trasformazioni economiche d'altra parte tendono a diventare via via più rapide e più accentuato il carattere sociale di tutto il processo produttivo. La pressione demografica, che si sta in tutto il mondo accentuando, lo sviluppo delle forze produttive, il meraviglioso e rapidissimo progresso della tecnica, sono tutti fattori che agiscono in questa direzione. Si impone dunque in forme sempre più urgenti un intervento organizzato e consapevole degli uomini per dominare e dirigere questo processo, in modo che esso si compia a favore di tutta la collettività. La stessa ultima enciclica sociale della Chiesa riconosce questa necessità, anche se lo fa con eccessiva cautela e in modo non sufficiente.

Il vero problema che si fa avanti con forza sempre più grande e si impone è quello del passaggio a una società che sia organizzata e diretta secondo princìpi nuovi. Non si tratta di sopprimere la libera iniziativa del coltivatore diretto o dell'imprenditore piccolo e medio. Si tratta di riconoscere la necessità dell'associazione degli sforzi e della esistenza di un piano di sviluppo rispondente alle necessità collettive. Sono i concetti di base della dottrina socialista che si stanno imponendo. E' la capacità degli uomini di conoscere a fondo, dirigere e dare una impronta di giustizia e di progresso a tutta la vita economica e sociale che in questo modo viene ricercata e affermata.

Osservate la posizione che viene fatta all'uomo in una società capitalistica anche molto sviluppata e che abbia raggiunto un elevato livello di consumi. Lo sfruttamento non cessa mai, in questa società. La vita dell'operaio, del piccolo coltivatore e persino del professionista è sempre esposta alle incertezze e durezze che derivano dal dominio che gli sfruttatori, che i ceti privilegiati, che i grandi gruppi monopolistici hanno su tutta la società, sul mercato del lavoro, sul credito, sui prezzi, sugli investimenti, sulle aree fabbricabili e così via. Vedete quali sono le durezze della vita odierna, quando pure si stanno esaltando i progressi compiuti. La esistenza di chi vive di solo lavoro è diventata, per molti aspetti, più difficile, più pesante. La vita delle famiglie è sconvolta. La donna, entrata nella produzione, non trova attorno a sè, nella società civile, quei sostegni e aiuti di cui avrebbe bisogno per poter vivere, in modo nuovo, degnamente. L'industria getta sul mercato una enorme quantità di beni di consumo e la vita sociale è ordinata in modo che tutti debbono far ricorso ad essi. La uniformità delle tecniche crea una artificiale uniformità della vita degli uomini e questa uniformità progressivamente invade anche le loro coscienze, li avvilisce, li rende estranei a sè stessi, limita e sopprime la loro iniziativa, la loro libertà di scelta e di sviluppo.

Il credente, nel costatare questa situazione, dice che è la sfera del sacro che progressivamente e sempre più si restringe. Noi diciamo che è la persona dell'uomo che viene mutilata e compressa e opponiamo a questa, che è la prospettiva di sviluppo del capitalismo anche nei paesi più avanzati, la prospettiva di avanzata verso una società socialista. La società socialista è una società nuova, ricca per i consumi, per lo sviluppo dell'istruzione e della cultura, ma soprattutto per la fine dello sfruttamento e quindi della lotta spesso mortale tra gli uomini per il benessere e la ricchezza. E' una società il cui scopo è di fornire a tutti gli uomini i beni necessari per vivere serenamente e in pace, per migliorare sè stessi. E' una società che chiama tutti gli uomini a lavorare assieme, a collaborare per assicurare la soluzione dei problemi economici e sociali; che li chiama tutti a contribuire con l'opera loro per decidere il destino di tutta l'umanità.

Sorge oggi con sempre maggior frequenza, dalla letteratura e dalle altre forme di arte, la denuncia della solitudine dell'uomo moderno, che anche quando può disporre di tutti i beni della terra, pure non riesce più a comunicare con gli altri uomini, si sente come chiuso in un carcere dal quale non può uscire. Questo è il destino dell'uomo, io credo, in una società che lo esclude dalla partecipazione a una edificazione sociale che sia opera comune di tutti. Le democrazie capitalistiche non risolvono questo problema. Solo in una società socialista l'uomo non è più solo e l'umanità diventa davvero una vivente unità, attraverso il molteplice sviluppo della persona di tutti gli uomini e la loro continua, organica partecipazione a un'opera comune.

. . . . . .

La conclusione emerge chiara da tutto ciò che ho detto. Il mondo cattolico non può essere insensibile alle nuove dimensioni che sta prendendo il mondo, per quanto riguarda i rapporti tra gli Stati, la direzione delle attività economiche, l'affermazione e conquista di nuove forme di vita democratica, la prospettiva di avanzata verso una società e una umanità che abbiano raggiunto una unità nuova, fondata sulla fine di ogni sfruttamento, nel lavoro, sulla eguaglianza sociale, sul molteplice libero sviluppo della persona umana. Non è vero che una coscienza religiosa faccia ostacolo alla comprensione di questi compiti e di questa prospettiva e alla adesione ad essi. Al contrario. Abbiamo affermato e insistiamo nell'affermare che « l'aspirazione *a una società socialista non solo può farsi strada in uomini che hanno una fede religiosa, ma che tale aspirazione può trovare uno stimolo nella coscienza religiosa stessa, posta di fronte ai* drammatici problemi del mondo contemporaneo ». *Di qui il nostro appello alla comprensione reciproca e all'intesa.*

L'Unità 1962

La verità, la rivoluzione, il Partito

Il 21 gennaio 1962, per il 41° anniversario del PCI, Togliatti pubblicava sull'Unità un editoriale dal titolo « La verità, la rivoluzione, il Partito », in esso erano affrontati temi di grande interesse, teorico e politico, la cui discussione era stata sollecitata anche dai dibattiti tenuti al XXII Congresso del PCUS.

Il tema del rapporto tra la verità e la rivoluzione è venuto alla luce, nelle settimane passate, nel corso dei dibattiti che tutti conoscono ed ora sembra voler riaffiorare ad ogni passo, nelle diatribe e invettive, più o meno degne di considerazione, che da tante parti, come al solito, si dirigono contro di noi. Noi saremmo coloro che, per servire la rivoluzione e il partito, negano la verità, la calpestano, sono pronti a tradirla.

La sola posizione vera e giusta sta nell'affermare che fra rivoluzione e verità non vi è scelta da fare, perchè si identificano e la loro identificazione è un principio generale, sul quale si fonda tutta la nostra concezione del mondo.

Non è nell'ambito della tradizionale etica normativa, della dialettica terra terra del senso comune, che al « dire la verità » contrappone il « dire la bugia », che il problema si pone e si risolve, ma assai più in alto. Verità è la giusta e piena conoscenza del mondo e di noi stessi, nel loro sviluppo e nel loro reciproco rapporto. Ma questa conoscenza non si conquista se non con la volontà, se non attraverso l'azione.

La nostra visione del mondo e la nostra dottrina partono precisamente di qui: dall'affermazione che non si tratta più di interpretare in vario modo il mondo, ma di trasformarlo e questo è il vero modo di averne conoscenza. Ma l'azione che trasforma il mondo è, precisamente, la rivoluzione, la quale è insieme indagine, movimento e lotta che investono le strutture della società per modificarle e realizzare, su questa nuova base, rapporti nuovi degli uomini con le cose e degli uomini tra di loro, tali che consentano alla natura e persona umane di affermarsi pienamente, al di fuori di ogni oppressione, di ogni sfruttamento, di ogni alienazione, in una società di liberi e di eguali.

Questo processo della rivoluzione è, in pari tempo, dunque, il processo della verità.

Ma allora, delle malefatte di Stalin, che ne facciamo? Già: questa è la domanda che ci fanno a questo punto. Le malefatte di Stalin, oggi, sono come il prezzemolo in cucina. Dovevate sentirlo, alla Camera, l'on. Bettiol, grande specialista nello spiegare il « bolscevismo » — così dice lui! — ai poveri di spirito. Con le malefatte di Stalin si spiega tutto, si giustifica tutto. Si spiegano i miliardi scomparsi a Fiumicino e gli appartamenti della famiglia Pacciardi, i settanta morti di Catanzaro e i bilanci della Edison e tutto il resto. Troppo comodo! Gli errori e le malefatte di Stalin anche se sorti, in qualche modo, nel corso di un processo rivoluzionario, non sono stati rivoluzione, ma il contrario — freno, ostacolo, deviazione, arresto del processo rivoluzionario. Ciò che Stalin ha fatto di male è, per l'agitatore anticomunista, semplice tema di speculazione politica; è invece, per il militante rivoluzionario, oggetto di indagine e dibattito della più grande serietà, e non disgiunti da sincero tormento ideale, appunto perchè si tratta di scevverare, in un grande processo rivoluzionario, il positivo dal negativo e in modo più giusto penetrare la verità di questo processo e impadronirsene appieno.

Dov'è allora il criterio, la garanzia, la guida? E' nella dottrina rivoluzionaria, che ci fa conoscere la realtà; è nell'azione, nella lotta che giustamente si inserisce in questa realtà per trasformarla.

Pietre di paragone belle e fatte, che basta sfregarci il metallo, per sapere se è buono, noi non le abbiamo e non le offriamo a nessuno. Soltanto i Dulcamara hanno pronta sempre la formuletta, per giudicare di tutto. La « democrazia politica », per dirne una, anzi, la « difesa della democrazia » contro tutti gli « estremismi ». Evviva quei governi che, inalberando questa formula, si son messe sotto i piedi la Costituzione, le leggi, per dieci e più anni! Alla resa dei conti, vi accadrà di scoprire, al posto del regime democratico, il monopolio politico dei clericali, lo scandalo di Fiumicino, non si sa bene quante decine di miliardi di meno, trasferiti dalla proprietà pubblica alla santa proprietà privata e parecchie altre cose ancora, dello stesso tipo. La formuletta è servita a qualche cosa, dunque, ma certamente non a servire la verità.

Noi non abbiamo nè proponiamo formule magiche. Indaghiamo e chiamiamo alla indagine, alla conoscenza delle cose come stanno, a chiamare le cose col loro nome, a prender coscienza del corso e del peso delle grandi modificazioni politiche e sociali che sono in atto nel mondo, a lavorare e combattere per una altrettanto profonda trasformazione democratica e socialista del nostro Paese.

Questa e non altra è la nostra verità ed è tale, particolarmente, perchè non è nè invenzione arbitraria di singoli, nè formula morta, ma punto di arrivo di un movimento che parte dal fondo della vita sociale e investe i rapporti strutturali e le classi, la coscienza e le idee stesse degli uomini, e punto di partenza di quella avanzata ulteriore che è nella forza delle cose. Una verità, dunque, che è creazione degli uomini, perchè postula la loro iniziativa e la loro scelta, il loro lavoro e la prova dei fatti, una continua elaborazione di pensiero e il controllo continuo delle idee al vaglio della pratica.

E' in questa ricerca e creazione della verità che inseriamo il più adatto strumento sorto a questo scopo nel corso della storia, il partito rivoluzionario della classe operaia, che appunto per questo Antonio Gramsci chiamò l'intellettuale collettivo, il cui compito è di penetrare e comprendere appieno, in tutti i suoi aspetti, il processo oggettivo e soggettivo di creazione di una società nuova, e di organizzare, orientare, dirigere il lavoro, gli sforzi, le lotte a questo scopo necessari.

Allora, siamo di nuovo al partito che ha sempre ragione? Questo ci strilla negli orecchi il consueto Dulcamara. Ma si sbaglia ancora una volta. Senza dubbio: l'attaccamento al partito, la sua unità, la sua autorità e il suo prestigio sono, per il militante rivoluzionario, valori sostanziali. Ma il partito può sbagliare e vi sono partiti forti, solidi e vittoriosi che pure hanno fatto, nella loro storia, più di uno sbaglio. L'importante è che il partito abbia in sè la capacità e gli strumenti che gli consentano di scoprire a tempo l'errore, di riconoscerne le condizioni e le cause e di correggerlo senza esitare. Lungo sarebbe ora il discorso se volessimo dare un quadro completo del modo come questa capacità e questi strumenti si conquistano e del modo come si possono perdere. Essenziali sono alcune cose: il possesso della dottrina e quindi la sicurezza ideologica; il contatto continuo, ampio, efficace con le masse operaie e lavoratrici, tale che generi un continuo fluire e rifluire di esperienze e di verità tra queste masse e la loro avanguardia; la solidarietà e unità col movimento operaio e rivoluzionario del mondo intiero e, infine, nel partito stesso, un regime che assicuri in pari tempo unità e disciplina nel pensiero e nella azione, e la indispensabile circolazione delle idee ed elaborazione collettiva attraverso il necessario dibattito. Ma guai se il partito si chiude in sè, rimasticando formule rinsecchite, incapace di adeguare alla realtà il suo pensiero e l'azione sua; guai se si lascia abbagliare dal fuoco d'artificio di formule e posizioni cui manchi la serietà e lo slancio di quella coscienza rivoluzionaria che conosce il mondo per trasformarlo; e guai, soprattutto, se cessa di essere organizzazione di combattenti per diventare dormitorio o caserma.

Rinnovare e rafforzare, è la nostra insegna. Ampliare le file e tenerle unite. Chiamare e inserire in esse sempre nuovi compagni, nuovi operai, nuove donne e giovani, per poter essere presenti e attivi in tutti gli strati sociali, in tutte le unità di lavoro, in tutte le direzioni. E col lavoro, col dibattito, con l'esempio, attraverso l'esperienza politica e la lotta, creare e sempre più consolidare nella classe operaia e nel popolo la coscienza socialista, la consapevolezza che questo mondo di sfruttatori, di prepotenti e di corrotti è il mondo che deve scomparire, e il mondo nuovo, la società dei liberi e degli eguali, deve sorgere e trionfare, perchè è già sorta, ed è forte, ed avanza sicura la nuova forza politica e sociale cui spetta darle vita nel mondo intiero e alla sua testa vi è una avanguardia di combattenti, seria, forte, sicura di se stessa e sicura dell'avvenire.

La verità, la rivoluzione, il partito trovano la loro unità in un nesso che è il centro, che è la chiave, di tutta la storia dei tempi nostri.

Il dirigente comunista internazionale nei messaggi dei partiti fratelli

P.C. bulgaro

Cari compagni, il C.C. del Partito comunista bulgaro esprime le sue profonde e più sincere condoglianze e quelle di tutti i comunisti bulgari e del popolo bulgaro per la scomparsa inattesa del Segretario generale del Partito comunista italiana, lo eminente marxista leninista, lo esponente del movimento comunista e operaio internazionale, il nostro caro e indimenticabile compagno Palmiro Togliatti.

I lavoratori del nostro paese e l'intero nostro popolo amavano e rispettavano il fedele figlio della classe operaia italiana, il coerente combattente per la causa del comunismo, uno dei fondatori del Partito comunista italiano e suo dirigente, nel corso di lunghi anni il compagno di lotta e collaborazione del nostro capo e maestro Giorgio Dimitrov.

Essi conoscevano e apprezzavano altamente l'amore e la devozione del compagno Togliatti verso la grande Unione Sovietica e il suo Partito comunista.

I comunisti bulgari e il popolo bulgaro sono profondamente addolorati e non dimenticheranno mai il fervido rivoluzionario patriota e internazionalista che ha dedicato tutte le sue forze, tutta la sua eccezionale energia e il suo talento al servizio del suo popolo in difesa dei vitali interessi della classe operaia italiana e dei lavoratori.

Il Comitato Centrale del Partito Comunista bulgaro

P.C. cecoslovacco

Compagni, con profondo lutto e commozione il Partito comunista cecoslovacco, e con esso il popolo cecoslovacco, ha appreso la notizia della morte del Segretario generale del Partito comunista italiano, compagno Palmiro Togliatti, insigne rappresentante del movimento comunista internazionale, eminente marxista-leninista e uomo generoso, profondo teorico e ardente combattente rivoluzionario, fedele figlio della classe operaia e intrepido patriota. E' scomparso un grande comunista il quale, nel corso di tutta la sua ricca vita, ha condotto una lotta energica per i diritti dei lavoratori, per l'unità della classe operaia nella lotta contro l'oppressione capitalista, contro la barbarie fascista e contro le guerre imperialiste, per il trionfo delle idee del socialismo e del comunismo.

Il movimento comunista internazionale perde nel compagno Palmiro Togliatti uno sperimentato ed eminente combattente per la causa del proletariato di tutto il mondo, per la sua salda solidarietà internazionale, per l'unità e la compattezza delle file comuniste sulla base del marxismo-leninismo creativo. Il nostro partito ed i lavoratori della Repubblica socialista, i quali hanno conosciuto il compagno Togliatti anche come sincero amico del nostro paese, conserveranno perennemente nei loro cuori un ricordo luminoso.

Il CC. del Partito Comunista Cecoslovacco

Seku Tourè: «Simbolo della speranza»

«A nome del Partito democratico guineano e del popolo della Guinea, esprimiamo la nostra viva costernazione per il lutto crudele che colpisce il Partito comunista e il popolo italiano nella persona di Palmiro Togliatti, degno combattente della classe operaia, la cui esistenza intera è simbolo della speranza della classe operaia italiana e della difesa dei nobili ideali di fratellanza, di eguaglianza tra tutti i popoli amanti della pace, della libertà e della giustizia.

F.to: AHMED SEKU TOURE' (Segretario del PDG - Presidente della Repubblica di Guinea)».

L.C. jugoslavi

La notizia della morte del compagno Palmiro Togliatti ha suscitato una profonda e sincera tristezza fra i lavoratori della Jugoslavia socialista e particolarmente fra coloro che Lo hanno conosciuto e hanno avuto occasione di incontrarsi con Lui e di conoscerLo meglio.

Il compagno Togliatti (Ercoli) — dai giorni in cui insieme con Gramsci costruiva le fondamenta del vostro partito — apparteneva alla schiera di eminenti combattenti della classe operaia che hanno dedicato tutta la loro vita alla lotta per l'affermazione dei diritti dei lavoratori, per il miglioramento delle condizioni materiali della classe operaia, alla lotta contro il fascismo e la realizzazione delle idee del socialismo.

Nella sua pluriennale attività fertile e rivoluzionaria Palmiro Togliatti è riuscito a legare la sua azione con l'insegnamento di Marx, Engels e Lenin e i grandi ideali della Rivoluzione d'ottobre.

Il compagno Palmiro Togliatti scompare dalla scena politica in un momento in cui il Suo contributo creativo nel movimento operaio internazionale era di un'utilità inestimabile non soltanto per l'unità del movimento ma anche per l'ulteriore sviluppo e l'applicazione del socialismo scientifico nelle nuove condizioni della lotta per la pace e il socialismo.

Noi, comunisti jugoslavi apprezziamo in modo particolare l'opera meritoria del compagno Togliatti per la creazione di rapporti sinceri ed amichevoli fra i movimenti operai dei nostri due paesi e il suo costante contributo per lo sviluppo dell'amicizia fra i nostri due popoli.

La scomparsa del compagno Togliatti dalla scena politica creerà un grande, incolmabile vuoto che si sentirà non soltanto nelle file del Partito comunista italiano ma anche nelle file del movimento operaio e comunista internazionale.

Con la morte di Palmiro Togliatti scompare una delle più importanti e più eminenti figure del movimento operaio internazionale, un grande rivoluzionario temprato, un antifascista, un eminente combattente per la pace, la collaborazione in condizioni di parità fra i paesi e i popoli, per la democrazia e il socialismo.

In nome del Comitato Centrale della Lega dei Comunisti Jugoslavi e mio personale esprimo al Comitato Centrale del Partito comunista italiano le mie sincere e profonde condoglianze per la grave perdita che ha colpito il vostro partito e il popolo italiano.

Il Segretario Generale Lega dei Comunisti Jugoslavi Josip Broz Tito

P.O. romeno

Cari compagni, il Comitato Centrale del Partito operaio romeno, il nostro intero Partito, partecipano al profondo dolore dei comunisti italiani per la morte del compagno Togliatti, eminente militante della classe operaia italiana, del movimento comunista ed operaio internazionale e vi rivolgono le più sincere condoglianze.

Fedele alle grandiose idee del marxismo-leninismo il compagno Palmiro Togliatti, dirigente provato del Partito comunista italiano, ha dedicato la sua intera vita alla lotta per la difesa degli interessi della classe operaia e del popolo italiano.

I comunisti, i lavoratori, le forze democratiche e progressive d'Italia e di tutto il mondo perdono un indefesso combattente per la nobile causa del socialismo, della democrazia e della pace.

Il Comitato Centrale del Partito operaio romeno

P.U.R.S. (Cuba)

A nome del Partito Unificato della Rivoluzione socialista e del popolo di Cuba vi esprimiamo le nostre condoglianze per la dolorosa perdita del compagno Palmiro Togliatti che fu valoroso dirigente comunista ed eminente combattente contro il fascismo, per la sconfitta dell'imperialismo e per la vittoria del socialismo.

La Direzione Nazionale del PURSC

S.E.D. (R.D.T.)

Cari compagni, il Comitato Centrale del Partito di Unità Socialista di Germania (SED), tutti i membri del nostro Partito e i lavoratori della Repubblica Democratica Tedesca hanno appreso con profondo turbamento e grande dolore che il cuore del Segretario generale del Partito comunista italiano, del nostro caro compagno Palmiro Togliatti, ha cessato di battere. Con voi noi siamo in lutto per questa grave perdita che ha colpito il Partito Comunista Italiano tutvimento operaio internazionale con la morte del compagno Togliatti Con il compagno Togliatti il popolo italiano perde uno dei suoi figli più grandi, un rivoluzionario esemplare e provato in tante lotte, la cui vita è stata tutta intimamente collegata con la lotta gloriosa della classe operaia italiana e di tutte le forze progressiste contro il fascismo, contro l'imperialismo e lo sfruttamento, con la lotta per la pace, la libertà, la democrazia e il socialismo

Già nella prima gioventù Palmiro Togliatti conobbe per esperienza e conoscenza propria le esigenze e la miseria della classe operaia nella società capitalistica. Già allora Egli prese posizione per la lotta e gli obiettivi del proletariato italiano, in questo aiutato dalla sua comunità di lotta e dalla sua amicizia con il grande rivoluzionario Antonio Gramsci, dallo stretto contatto con gli operai e dal suo profondo studio delle opere di Marx, Engels e Lenin. Già allora si formarono le sue straordinarie caratteristiche di marxista-leninista creatore, di guida rivoluzionaria del popolo. Quando nel 1921 il nucleo migliore e più rivoluzionario del Partito Socialista Italiano si organizzò come Partito Comunista, il compagno Togliatti fu, a fianco di Antonio Gramsci tra i suoi dirigenti. Da quel momento la lotta del Partito Comunista Italiano non può più essere separata dalla vita e dall'opera del compagno Togliatti.

Dopo l'arresto del compagno Gramsci nel 1926 il compagno Togliatti assunse la direzione del Partito. Sotto la sua saggia guida il Partito Comunista Italiano ha lottato senza tregua per la mobilitazione del popolo contro il fascismo italiano e per lo stabilimento dell'unità di azione di tutti i lavoratori d'Italia. Il Partito Comunista Italiano poté, sotto la guida sicura del compagno Togliatti, gettare le basi per un movimento popolare nazionale vastissimo, che malgrado tutti gli attacchi della reazione è andato crescendo sino ai giorni nostri e ha affrontato da allora tante prove di lotta. Negli anni del dopoguerra il Partito Comunista Italiano, sotto la direzione del compagno Togliatti, ha lottato sempre in modo conseguente per la realizzazione dei diritti democratici e delle libertà di tutto il popolo, per la liberazione della classe operaia dallo sfruttamento e dalla oppressione. La lotta del compagno Togliatti ha avuto in primo luogo per obiettivo la creazione di un fronte unitario di tutti i lavoratori e di tutte le forze progressiste dell'Italia, e la loro conquista ad una prospettiva socialista dell'Italia.

Le tesi elaborate al X Congresso del Partito Comunista Italiano nel dicembre del 1962 indicano al Partito e, più in là, a tutto il popolo italiano, la via della pace, della democrazia e del socialismo. Il compagno Togliatti era un grande patriota e internazionalista, che si è sempre battuto per la difesa degli interessi del popolo italiano e per i principii dell'internazionalismo proletario. Il Movimento Operaio Internazionale perde con il compagno Togliatti uno dei suoi più grandi dirigenti. Negli anni '30 il compagno Togliatti ha avuto una parte essenziale nella elaborazione della politica del più largo fronte popolare contro la guerra e il fascismo. In quegli anni il compagno Palmiro Togliatti ha dato al Partito Comunista Tedesco, che lottava nell'illegalità, consigli preziosi e appoggio fraterno. Egli ha avuto una grande parte nello stabilimento di fraterni legami proletari e di una stretta collaborazione tra la classe operaia italiana e tedesca, in particolare fra il Partito Comunista Italiano e la SED. Cari compagni, ricevete in questa ora grave sentimenti della nostra profonda partecipazione e della nostra fraterna solidarietà.

Comitato Centrale della S.E.D.
Walter Ulbricht
Primo Segretario

P.S.O. ungherese

Cari compagni, abbiamo appreso con profondo cordoglio la notizia della morte del nostro carissimo compagno ed amico Palmiro Togliatti, Segretario generale del Partito Comunista Italiano, grande figlio del popolo italiano ed elevata personalità della classe operaia italiana ed internazionale. Esprimiamo la più profonda solidarietà del comitato centrale, di tutti i membri del Partito Operaio Socialista ungherese, della nostra classe operaia e del nostro popolo, al Comitato Centrale, a tutti i membri del PCI ed alla classe operaia italiana. Il compagno Togliatti, la cui vita sin dalla sua prima gioventù si legò indissolubilmente al movimento operaio italiano è stato uno dei fondatori del PCI, divenendone il massimo dirigente. Il suo nome è legato alla lotta della classe operaia e del popolo italiani ed a quella della classe operaia internazionale nelle battaglie per la pace, per il rinnovamento democratico d'Italia per la causa del socialismo.

Il compagno Togliatti era militante della causa dell'internazionalismo proletario, dell'unità marxista-leninista del movimento operaio internazionale. La sua morte costituisce una grande perdita per la classe operaia ed il popolo italiano e per tutte le forze che nel mondo intero lottano per la pace, per la democrazia e per l'avvenire dell'umanità.

Il Comitato Centrale, i membri del nostro partito, il popolo ungherese tributano il loro reverente omaggio alla memoria del compagno Palmiro Togliatti. A nome del Comitato Centrale del Partito operaio socialista ungherese,

Janos Kadar.

P.C. cinese

Cari compagni,

siamo costernati per la triste notizia della morte del compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito comunista italiano. Vi inviamo, a nome del Partito comunista cinese, le nostre profonde condoglianze e vi preghiamo di trasmettere i nostri sentimenti di simpatia alla famiglia del compagno Togliatti.

Il Comitato Centrale del Partito comunista cinese

P.C. coreano

«Avendo ricevuto la triste notizia della scomparsa del compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del vostro partito, esprimiamo al vostro Comitato Centrale le nostre sentite condoglianze.

Tramite voi esprimiamo la nostra simpatia alla vedova del compianto compagno Togliatti e alla famiglia addolorata. Saluti fraterni.

Comitato Centrale Partito operaio coreano»

P.C. di Ceylon

Tutti i membri del PC di Ceylon esprimono a tutti i comunisti italiani il loro profondo dispiacere e le fraterne condoglianze per la morte del compagno Palmiro Togliatti, un importante dirigente del popolo italiano e del movimento comunista internazionale.

Pieter Kueneman
Segretario Generale

Telegramma di Alvarez del Vayo

Da Ginevra, Julio Alvarez del Vayo, che fu ministro degli Esteri della Repubblica spagnola durante la guerra civile, ha inviato il seguente telegramma: «Palmiro Togliatti resterà sempre per noi il grande compagno di lotta che fu al nostro fianco durante la guerra di Spagna. Mi addolora immensamente pensare che non abbia potuto assistere alla nostra liberazione».

YALTA — La prima immagine giunta dall'URSS sulla morte di Togliatti al campo Artek: Il compagno Krusciov (a destra) è appena giunto davanti alla salma del compagno Togliatti, coperta di fiori, e sosta in commosso raccoglimento. Sono accanto a lui il compagno Podgorni e il compagno Luigi Longo; a sinistra, si distinguono i compagni Lama e Colombi, la compagna Nilde Jotti e Marisa Malagoli.
(Telefoto ANSA-«l'Unità»)

P.C. cileno

«Profondamente commossi per la scomparsa di Palmiro Togliatti, grande dirigente comunista mondiale, leader antifascista e combattente per l'unità delle più vaste forze popolari nella lotta per la pace, la democrazia ed il socialismo. Il nome del compagno Togliatti resterà impresso nella storia del movimento operaio internazionale, tra i maggiori rivoluzionari della nostra epoca. I comunisti cileni esprimono ai compagni e lavoratori italiani il loro profondo sentimento di cordoglio.

Il Comitato Centrale del P.C. cileno»

E.D.A. (Grecia)

Cari amici, profondamente colpiti per la crudele perdita di Palmiro Togliatti, Segretario generale del PCI e leader dei lavoratori d'Italia, il Comitato Esecutiva dell'EDA invia a nome proprio e a nome di tutti i lavoratori greci le sue più vive condoglianze. Nella sua persona il movimento progressista e democratico dell'Europa e del mondo intero viene a perdere uno dei suoi capi più preziosi, un marxista-leninista lucido e infaticabile, militante della pace. Il popolo greco piange con voi un grande amico che è sempre stato al suo fianco nella lotta per la democrazia, per il progresso in Grecia.

Il Comitato Esecutivo dell'EDA

G.C. francese

Profondamente colpito per la dipartita del compagno Togliatti Segretario generale del Partito comunista italiano il movimento della Gioventù comunista di Francia partecipa al vostro dolore e vi indirizza le sue più fraterne condoglianze. Noi partecipiano al vostro lutto, al lutto dei comunisti e dei lavoratori italiani che perdono in Palmiro Togliatti il dirigente amato e rispettato della loro lotta.

La gioventù di Francia non dimenticherà Palmiro Togliatti, l'eminente personalità del movimento comunista internazionale e il suo ruolo nella lotta per la difesa della pace, della democrazia e di tutte le idee generose di progresso legate alla causa del comunismo.

I nostri due popoli uniti da una lunga tradizione d'amicizia e di lotta comune si trovano oggi associati nel medesimo dolore: quello di Maurice Thorez e di Palmiro Togliatti; vi preghiamo di farvi interpreti delle nostre commosse condoglianze verso la sua compagna Leonilde Jotti verso la Direzione nazionale del P.C.I. verso la gioventù e il popolo italiano così crudelmente colpito.

Il movimento della Gioventù comunista di Francia

P.C. giapponese

Vi facciamo le più profonde condoglianze per la morte del compagno Togliatti, Segretario Generale del CC del PCI. Estendete con tutto il cuore la nostra simpatia alla sua famiglia.

Il Comitato Centrale del PC giapponese

P.C. irlandese

«Il Comitato Esecutivo del Partito Comunista dell'Irlanda del Nord invia a voi, al movimento progressista, alla famiglia i sentimenti della più profonda partecipazione per la morte del grande figlio del popolo italiano, Palmiro Togliatti. Salutiamo la sua grande opera per la pace e il socialismo.

Andrew Barr, presidente
Hugh Moore, segretario»

P.C. Lussemburgo

Il Comitato Centrale del Partito Comunista Lussemburghese, profondamente commosso per la scomparsa del compagno Palmiro Togliatti esprime al partito italiano fratello e al popolo italiano tutto quanto le sue condoglianze commosse. Il ricordo di questo eminente e instancabile combattente contro il fascismo e per il socialismo nell'unità, nella pace e la democrazia, questa grande personalità del movimento operaio e comunista internazionale resterà scolpita per sempre nel nostro ricordo.

Per il Segretario generale d'Urbany, Jean Kill

P.C. messicano

Il Partito comunista messicano, a nome della classe operaia e del popolo del Messico, esprime sentimenti di profonda condoglianza di fronte alla grande ed irreparabile perdita di Palmiro Togliatti ed inchina le sue bandiere. La lotta di tutto il movimento comunista e operaio mondiale ebbe in Togliatti un esemplare combattente.

Per il Comitato Centrale:
Martinez Verugo, primo Segretario

P.P.S. messicano

Commossi per la scomparsa del compagno Palmiro Togliatti vi trasmettiamo il nostro profondo dolore per questa irreparabile perdita per la classe operaia ed i sostenitori della pace e del socialismo del mondo intero.

Vicente Lombardo Toledano - Segretario Generale del Partito popolare socialista del Messico

P.C. norvegese

Con profondo dolore il Comitato Centrale del Partito Comunista della Norvegia ha appreso la scomparsa del segretario generale del Partito Comunista Italiano, compagno Palmiro Togliatti. Il nostro partito esprime al Partito Comunista Italiano e alla classe operaia italiana i suoi sentimenti più profondi di cordoglio per la perdita di uno dei più grandi dirigenti del movimento comunista internazionale dei nostri tempi.

La Segreteria del Partito Comunista della Norvegia

P.C. portoricano

«Ricevete il nostro profondo cordoglio per la morte del compagno Togliatti.

Juan Santos Rivera»

P.C. della Reunion

«Il Partito Comunista dell'isola della Reunion, i lavoratori, i democratici della Reunion, esprimono la loro profonda emozione e il dolore per la scomparsa del compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito Comunista Italiano. Continuatore dell'opera di Antonio Gramsci, dirigente prestigioso dell'internazionale comunista, il compagno Togliatti resterà per i comunisti della Reunion l'ardente rivoluzionario antifascista, l'eminente teorico marxista leninista e l'uomo di stato rispettato.

Paul Vergès, Bruny Payet
Segretari del Partito Comunista della Reunion»

P.C. di San Marino

I comunisti e i lavoratori sammarinesi profondamente commossi e addolorati per la scomparsa del compagno Palmiro Togliatti grande ed esemplare dirigente del movimento operaio esprimono ai familiari al partito comunista e ai lavoratori italiani il più profondo e fraterno cordoglio.

Partito comunista sanmarinese

P.d.L. svizzero

Profondamente commossi dalla triste notizia della scomparsa del compagno Togliatti vi giungano le nostre condoglianze cordiali e fraterne per la grave perdita subita dal Partito comunista italiano e dal popolo tutto. Nella persona del compagno Togliatti il Partito comunista italiano, la classe operaia, il popolo italiano e tutti gli uomini progressisti del mondo perdono un dirigente eccezionale, un combattente per la pace; la coesistenza pacifica, la democrazia, perdono un combattente instancabile della lotta per il socialismo. Ci impegnamo a portare avanti con tutte le nostre capacità, seguendo la sua idea, la lotta per gli alti ideali ai quali il compagno Togliatti ha dedicato la sua vita tutta.

Comitato Centrale del Partito Svizzero del Lavoro

P.C. svedese

Abbiamo con grande dispiacere ricevuto la notizia della morte del compagno Palmiro Togliatti. La sua morte è una grande perdita per il movimento comunista. Il lavoro di tutta la sua vita non era limitato al suo paese natale, l'Italia, ma le sue azioni avevano una portata molto più vasta. Togliatti fu uno di coloro che portarono i lavoratori di tutto il mondo al successo e alla vittoria della causa del socialismo. Partecipiamo al dolore del PCI che nel frattempo ha perduto uno dei suoi dirigenti più validi.

Il Comitato Centrale del PC svedese

F.P. bulgaro

«Cari compagni,

il Fronte Patriottico della Repubblica Popolare Bulgara e tutto il popolo bulgaro sono profondamente commossi e addolorati per la inattesa morte del fedele figlio della classe operaia italiana, del magnifico dirigente del Partito Comunista italiano, di colui che ne fu per lungo tempo segretario generale, dell'eminente dirigente del movimento operaio e comunista internazionale, compagno Palmiro Togliatti. Palmiro Togliatti consacrò tutta la sua vita di lotta alla grande causa del socialismo e del comunismo, per unire le forze della classe operaia, dei contadini lavoratori e di tutte le forze progressive democratiche dell'Italia nella lotta contro l'imperialismo e il fascismo e la guerra, per il successo della causa della pace, per la felicità del popolo italiano e di tutta la umanità amante della pace. Noi ci inchiniamo davanti alla sua opera immortale.

Consiglio nazionale del Fronte Patriottico della Repubblica Popolare Bulgara»

M.P.L.A. angolano

«Profondi e sinceri sentimenti di dolore dall'Angola per la perdita del compagno Togliatti. Speriamo che il PCI sarà sempre al fianco del Movimento di Liberazione africano.

Augusto Bastos»

U.N.F.P. marocchina

Sconvolto per la recente morte del compagno Togliatti partecipo al dolore dei fratelli italiani. Esprimo le sincere condoglianze del partito.

Mohamed Elyazghi
(UNFP)

Sudafricani progressisti

Tutti i sudafricani progressisti sono profondamente addolorati per la tragica morte di Palmiro Togliatti, dirigente amato dei lavoratori italiani ed eminente personalità del movimento mondiale contro il fascismo e la guerra.

Michael Hermet

Telegrammi di condoglianze

Il generale della Repubblica spagnola Cordon ha inviato una lettera di condoglianze. Altri messaggi hanno inviato l'amta Sede, l'ambasciatore di Algeria, Boulharaef, l'ambasciatore di Jugoslavia, Voivoda e quello della RAU, Naguib Ushim.

Un telegramma di condoglianze e di fraterna solidarietà è stato inviato dagli universitari comunisti della Sorbona. Jean Brun, membro del Comitato centrale del Partito comunista francese, ha inviato il seguente telegramma: «Profondamente afflitto per la morte del compagno Togliatti, eminente dirigente del movimento comunista internazionale, invio profonde condoglianze al partito comunista e alla classe operaia italiana».

Un commosso telegramma è stato inviato da Sime Karaman, incaricato d'affari dell'Ambasciata jugoslava. Da Parigi è giunto un sentito messaggio del consigliere municipale e membro del comitato politico del PSU Paul Bourdet.

Un primo elenco delle delegazioni dei partiti fratelli ai funerali

Alla Direzione del nostro partito è pervenuto un primo elenco delle delegazioni straniere che saranno presenti ai funerali del compagno Togliatti.

UNIONE SOVIETICA

Leonid Jlic Brezniev, membro del Presidium e segretario del CC PCUS; G. J. Popov, segretario del Comitato di Leningrado.

SPAGNA

Dolores Ibarruri, presidente del P. C. Spagnolo; Irene Falcon, membro del Comitato Centrale.

POLONIA

I. Logan Sowinsky, membro dell'Ufficio Politico del POUP;

Bolislaw Jaszczuk, Segretario del Comitato Centrale.

CECOSLOVACCHIA

Jiro Hendryk, membro del Presidium e segretario del CC del PCC;

Bozena Masacova Dostalova, membro del Comitato Centrale;

Zlatko Tula, della Sezione Esteri.

REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

Herbert Warnke, membro dell'Ufficio Politico della Sed e segretario generale della FDGB;

Peter Florin, membro del Comitato Centrale e responsabile della Sezione Esteri;

Lea Grundig, membro del CC e presidente della Lega degli artisti.

UNGHERIA

Szoltan Komocsin, membro dell'Ufficio Politico del POSU;

Jozsef Szall, ambasciatore in Italia;

Georgy Szanto, collaboratore della Sezione Esteri.

STATI UNITI D'AMERICA

Elisabeth Gorley Flinn, Vice Presidente del PC degli Stati Uniti.

ARGENTINA

Emanuel Alberto Rojelic, membro della Direzione del PC Argentino.

CILE

Godoy, membro del CC del PC Cileno e deputato al Parlamento.

OLANDA

Yaap Wolff, segretario del PC Olandese.

LUSSEMBURGO

Joe Grandgenet, membro dell'Esecutivo del PC del Lussemburgo e segretario generale dei Sindacati liberi.

SVIZZERA

Franz Tubi, della Direzione del Partito Svizzero del Lavoro;
Pietro Manetti.

JUGOSLAVIA

Edvard Kardelj, segretario CC Lega dei Comunisti Jugoslavi e presidente dell'Assemblea Nazionale della Repubblica Federativa Socialista Jugoslava; Ivan Krajacic, Presidente Assemblea Repubblica Croata;

Drajco Miljkovic, del CC della Lega Comunisti Jugoslavi;

Antic Ruzica, del CC della Lega Comunisti Jugoslavi.

Il mondo saluta un grande italiano

Mosca

I quotidiani sovietici escono listati a lutto

Migliaia di commoventi messaggi alla redazione moscovita dell'Unità

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22.

La morte di Palmiro Togliatti ha suscitato in tutta l'Unione Sovietica un profondo cordoglio. Nelle file della vecchia guardia bolscevica, tra gli intellettuali anziani e giovani, tra i lavoratori di questo paese dove le idee del socialismo si sono tramutate per la prima volta in realtà, Togliatti non era soltanto il Segretario generale di un partito fratello, un compagno di lotta degli anni difficili. Era qualcosa di più e di qui viene il dolore sincero, scaturito dalla constatazione che se n'è andata «una delle personalità più intelligenti, più aperte di tutto il movimento comunista mondiale», un uomo i cui insegnamenti «avevano contribuito a sviluppare nella fede dei comunisti le idee di democrazia, di libertà e di progresso».

Queste parole, che citiamo testualmente, ci sono state dette in queste ore da decine e decine di amici sovietici e non sono che il pallido riflesso delle testimonianze del cordoglio giunte da ogni parte della Unione Sovietica alla redazione moscovita de *l'Unità*.

Del resto i giornali di questa mattina registrano questo dolore e la gravità di questa perdita in modo altrettanto evidente e commovente. La «Pravda» dedica tutta la sua prima e oltre metà della seconda pagina alla luttuosa notizia riproducendo, accanto a una fotografia di Togliatti listata a lutto, i messaggi del Comitato Centrale del PCUS, l'ultimo bollettino medico, il telegramma di Krusciov a Nilde Jotti, le parole di addio pronunciate dal Primo Segretario del PCUS davanti alla salma di Togliatti, la dichiarazione della direzione del Partito comunista.

La biografia di Togliatti, in seconda pagina, rifà in pratica la storia dello sviluppo del Partito comunista italiano, della sua trasformazione da piccolo partito di avanguardia a forza decisiva nella vita della nazione: e questa trasformazione, sottolinea la «Pravda», è stata soprattutto opera della intelligenza politica di Palmiro Togliatti, della sua capacità di elaborare e sviluppare creativamente la dottrina marxista nelle condizioni italiane e internazionali.

Con pari evidenza la notizia della morte di Togliatti è pubblicata stamattina da tutti gli altri quotidiani moscoviti, usciti listati a lutto nelle loro prime pagine, dal «Trud» (organo dei sindacati) alla «Komsomolskaia Pravda» (organo centrale della gioventù comunista), da «Sovietskaia Rossia» (quotidiano della Repubblica federativa russa) alle «Izvestia».

Telegrammi e messaggi ci sono giunti da lontane Repubbliche asiatiche, da organismi di massa sovietici, da collettivi di lavoratori, da semplici colcosiani, minatori e operai.

I minatori di Enakievo, per esempio, ci hanno telefonato: «Minatori e lavoratori di Enakievo profondamente addolorati per la scomparsa di Palmiro Togliatti, eminente personalità del movimento comunista mondiale, esprimono il loro cordoglio ai comunisti e ai lavoratori italiani».

I lavoratori del Daghestan «uniscono il loro dolore a quello di tutti i cittadini sovietici e assicurano che il nome di Palmiro Togliatti resterà sempre nei loro cuori come il simbolo di coraggio rivoluzionario, di fedeltà al movimento comunista internazionale e alla causa del benessere del popolo italiano».

La decana dei bolscevichi sovietici, Elena Elenastossova, ci ha espresso il suo profondo dolore nel trasmetere alla compagna Jotti il seguente messaggio: «Sono con voi con tutto il cuore in questo vostro gravissimo lutto».

Decine di uomini di cultura, scrittori, cineasti, poeti, pittori, hanno telefonato alla nostra redazione per esprimere il loro dolore per la scomparsa di Palmiro Togliatti.

«Avevo conosciuto Togliatti personalmente a Roma circa un anno fa — ci ha detto il grande coreografo Igor Moisseiev —. Togliatti si era dimostrato così profondamente competente sui problemi delle culture nazionali e del folclore che mai dimenticherò la emozione suscitata in me da quell'incontro».

Domani, alla volta di Roma, partiranno da qui numerosi dirigenti dei partiti fratelli per partecipare ai funerali di Palmiro Togliatti: tra questi Ali Yata, segretario del Partito comunista marocchino, Dixon e Sandy del Partito comunista australiano, Timbax del Partito comunista canadese. Dolores Ibarruri, presidente del Partito comunista di Spagna, lascerà Mosca nella mattinata di lunedì e via Praga raggiungerà Roma per portare il suo estremo saluto all'amico e compagno di lotta degli anni eroici della difesa della Repubblica spagnola.

Questo pomeriggio milioni di sovietici hanno seguito attraverso la radio, in ripresa diretta, la cerimonia funebre che ha avuto luogo a Sinferopoli poco prima della partenza dell'aereo speciale che ha riportato in Italia la salma di Palmiro Togliatti.

Augusto Pancaldi

La prima pagina della «Pravda», tutta dedicata al compagno Togliatti.

La stampa mondiale sulla figura di Togliatti

La stampa mondiale affronta oggi, attraverso le firme dei suoi migliori collaboratori, e con eccezionale rilievo, l'analisi dell'opera di Togliatti e del ruolo da egli esercitato sul piano politico internazionale. Da New York, a Tokio, a Londra, a Copenaghen, a Stoccolma, i più famosi e influenti quotidiani dedicano il loro odierno editoriale alla scomparsa del capo dei comunisti italiani. Palmiro Togliatti esce da questi commenti, anche i più critici, come un gigante del movimento operaio internazionale, di cui si sottolinea il ruolo dirigente ad un livello mondiale, e la cui forza ideale e politica travalica i confini italiani per interessare direttamente la marcia e l'evoluzione del campo socialista.

I due più grossi quotidiani degli Stati Uniti, il *New York Times* e il *New York Herald Tribune*, dedicano a Togliatti i loro editoriali, oltre a lunghe corrispondenze da Roma. Il *New York Times* ritiene che «la scomparsa di Togliatti è destinata ad avere un maggior effetto nella politica italiana che non la scomparsa del Presidente Segni dalla vita politica», per sottolineare il peso eccezionale della personalità di Togliatti nel mondo politico italiano. Il giornale scrive, inoltre, che «la morte di Palmiro Togliatti elimina dalla scena mondiale il *leader* comunista che ha avuto più successi di tutti gli altri *leaders*, al di fuori di quelli sovietici e cinesi».

Il *New York Herald Tribune*, in un editoriale dal titolo «Trapasso di una generazione rivoluzionaria», sottolinea il ruolo avuto dal segretario del PCI in relazione al dibattito ideologico e politico in corso nel movimento operaio. Per quanto concerne l'Italia, il giornale afferma che Togliatti vi ha creato «il più grosso partito comunista dell'Europa occidentale e un partito leale verso l'URSS, sebbene Togliatti avesse alcune teorie diverse».

Due quotidiani di Tokio a grande tiratura scrivono che la morte di Palmiro Togliatti rappresenta una grave perdita perchè «il movimento comunista internazionale, che adesso deve affrontare la prova della disputa russo-cinese, ha perduto un'abile guida ideologica». Uno dei quotidiani più diffusi di Tokio, «Yominsi Shimbun», scrive, fra l'altro: «Togliatti era personalmente popolare anche fra gli uomini politici italiani di tendenza conservatrice, e il PCI si reggeva anche su questa popolarità».

Il giornale laburista governativo svedese *Stokholm Tidningen* definisce Togliatti «l'ultima grande personalità del movimento europeo». Nell'editoriale del direttore lo stesso quotidiano rileva ancora come Togliatti sia «l'ultima personalità sufficientemente importante e coraggiosa da far sentire la sua voce» nelle controversie internazionali. «Nella politica italiana, prosegue il giornale, non vi è dubbio che fosse uno dei principali esponenti e persino i suoi acerrimi avversari ammiravano il contributo che la sua pungente polemica dava ai dibattiti parlamentari».

Numerosi sono i commenti e le analisi dedicate dalla stampa danese a Palmiro Togliatti. Il giornale conservatore B T scrive che Togliatti è stato «uno dei più grandi cervelli del mondo comunista». «Nello stesso tempo ciò spiega, prosegue il giornale, perchè Togliatti, dopo la sua morte, rimanga il vero *leader* spirituale del comunismo europeo contro il dilagare dello stalinismo cinese. Egli non poteva sopportare che avvenisse nuovamente quello che aveva provato sotto Stalin. Sino al suo ultimo viaggio in URSS, egli aveva pensato di poter salvare il mondo comunista, dalla frattura, ma se aveva veramente trovato una formula l'ha portata con sè nella tomba».

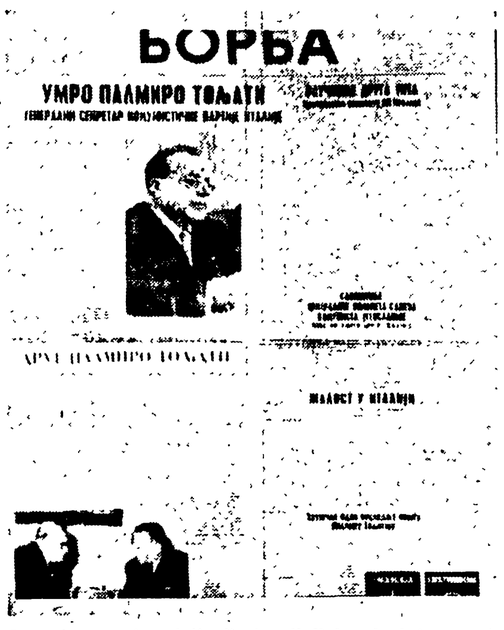
Il giornale socialista danese *Aktuet* scrive oggi che «con Togliatti è scomparsa una delle più grandi figure del movimento comunista internazionale e che anche i suoi avversari riconoscono in lui un uomo di grande abilità e cultura».

Il giornale conservatore *Berlingske Titende* afferma che Togliatti è «una delle più grandi figure politiche dell'Italia, paragonabile solo a De Gasperi», e che egli era considerato «il più intelligente fra i comunisti europei». Il liberale *Politiken* scrive infine che Togliatti era uno «dei più anziani capi comunisti del mondo, perchè egli era diventato comunista prima di Mao e di Krusciov. Alla sua morte, egli era uno dei più eminenti leaders politici d'Europa».

Per invito della Lega dei comunisti

Due giorni di lutto in tutta la Jugoslavia

Un comunicato al Paese firmato dal Presidente Tito



La prima pagina della Borba di Belgrado interamente dedicata alla scomparsa del compagno Togliatti, comprendente l'annuncio della morte, un'ampia biografia con una foto dell'ultimo incontro fra Togliatti e Tito, un commento, i messaggi.

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 22.

Bandiere a mezz'asta per due giorni in Jugoslavia sugli edifici delle organizzazioni sociali e politiche per la morte del compagno Palmiro Togliatti. Il comunicato con il quale il Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi invita le organizzazioni a questa «espressione di condoglianze» contiene anche l'appello alle organizzazioni sociali e a quelle sportive a non indire in queste due giornate manifestazioni che abbiano carattere di divertimento.

I giornali sono pure una viva testimonianza dell'affetto e della considerazione da cui il nostro grande compagno scomparso era e sarà a lungo qui circondato. La *Borba*, dopo essere uscita nelle prime ore della notte con le prime edizioni recanti le foto, la biografia e la notizia della morte di Togliatti sotto a un titolo a 8 colonne ad apertura del giornale, ha aggiunto via via nella notte il comunicato del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi e le notizie provenienti anche da altri paesi, in modo che nell'ultima edizione del quotidiano, uscita nella capitale, tutta la prima pagina era dedicata alla morte del compagno Togliatti.

Politika, l'altro grande quotidiano belgradese, che è di formato più piccolo, dedica a Togliatti la prima pagina e quasi interamente anche la seconda.

Dalle righe di tutta la stampa come dalle parole dei dirigenti e dei cittadini con i quali ho avuto contatto in questi giorni, traspare un dolore immediato, sincero, e un'amara consapevolezza della gravità della perdita. Di Togliatti in questi giorni si sottolinea specialmente la qualità di dirigente del movimento operaio di statura e di autorità internazionale. Il comunicato trasmesso ieri sera alla stampa firmato «Presidente Tito» a nome del Comitato centrale della Lega dei comunisti e a nome proprio, dice tra l'altro: «Noi comunisti jugoslavi apprezziamo specialmente l'impegno del compagno Togliatti per la formazione e il consolidamento di rapporti sinceri e fraterni tra i movimenti operai dei nostri due paesi e il suo costante contributo per lo sviluppo della fratellanza tra i nostri popoli.

«Il compagno Togliatti, dice più avanti il proclama, ha lasciato le file del movimento operaio rivoluzionario internazionale, del movimento progressista, in un momento in cui maggiormente era sentita la necessità della sua presenza per un maggior rafforzamento e per l'unità del movimento stesso, quando il suo pensiero creativo nelle attuali condizioni veniva giudicato di inestimabile valore nella lotta per il socialismo e per la pace nel mondo. Togliatti è stato uno dei rari dirigenti del movimento operaio internazionale che nel dinamico sviluppo del dopoguerra abbia compreso che il proletariato deve adeguare la propria lotta alle condizioni interne dei propri paesi. Gli effetti di questo indirizzo si sono visti nel fatto che il Partito comunista ha acquistato maggiore vigore proprio nel momento in cui alcuni altri partiti erano dominati da crisi e da immobilismi, causati o dovuti al persistere di superate concezioni dogmatiche sulla lotta del proletariato e sui rapporti che devono essere istituiti all'interno del movimento operaio internazionale rivoluzionario.

«Il Comitato centrale ed i membri della Lega dei comunisti jugoslavi — continua il proclama del Maresciallo Tito — apprezzano altamente il contributo dato dal compagno Togliatti per una più precisa valutazione dell'applicazione del socialismo scientifico nella costruzione del socialismo in Jugoslavia. Siamo convinti che il pensiero creativo e realistico che il compagno Togliatti offriva continuamente al proletariato italiano resterà una fiamma viva che i comunisti italiani sapranno utilizzare nella loro lotta per il migliore avvenire della classe operaia italiana, e come contributo al movimento progressista internazionale, nella lotta per la pace e per il socialismo».

Oggi, nello stabilimento dell'industria meccanica di precisione, a Belgrado, Togliatti è stato commemorato dalle maestranze, le quali durante la visita del segretario del PCI in Jugoslavia lo udirono pronunciare, nella loro fabbrica, il più importante discorso di quel suo viaggio.

Ferdinando Mautino

La Federazione sindacale mondiale

La notizia della dipartita del compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito Comunista Italiano, ha suscitato una profonda emozione nei ranghi delle organizzazioni sindacali di tutto il mondo. La sua vita ardente di lotta al servizio della libertà, della giustizia e del benessere dei popoli aveva creato attorno al nome di Palmiro Togliatti sentimenti di stima profonda e di grande rispetto tra i lavoratori di tutti i paesi del mondo. Il contributo che egli ha dato alla lotta antifascista in Italia e al di là delle frontiere del vostro paese rimane presente nel ricordo dei lavoratori e dei democratici ovunque. La sua eloquenza e il suo prestigio messi al servizio della grande causa della pace hanno suscitato la profonda amicizia di tutti coloro nel mondo che volevano sopprimere per sempre la guerra nei rapporti tra le nazioni e gli Stati.

Comprenderete cari compagni che il lutto della classe operaia e del popolo italiano è lutto pure della classe operaia e dei popoli di tutti i paesi. In queste dolorose circostanze preghiamo il vostro partito, i lavoratori e i sindacati italiani di accettare le condoglianze della Federazione Sindacale Mondiale e di trasmetterle ugualmente a nostro nome alla famiglia del nostro compianto compagno. Abbiamo la certezza che anche nelle organizzazioni sindacali non aderenti alla FSM l'omaggio reso alla memoria del compagno Togliatti è un omaggio sincero e riconoscente.

Inchiniamo la bandiera del 120 milioni di aderenti alla Federazione Sindacale Mondiale dinanzi al nostro caro e rimpianto compagno Palmiro Togliatti.

Louis Saillant, segretario generale della Federazione Sindacale Mondiale

Il Times

«Sapeva suscitare la fiducia del popolo»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 22

Così come radio e televisione ieri, oggi la stampa inglese ha dato grande rilievo alla notizia della scomparsa del compagno Togliatti. I bollettini radio e TV susseguitisi nel corso della giornata avevano fatto seguire l'annuncio da ampie note biografiche e i primi commenti sottolineavano come il movimento comunista internazionale avesse perduto — a così breve distanza dalla morte di Maurice Thorez — uno dei suoi dirigenti di maggiore prestigio. Oggi il più profondo rispetto per la statura intellettuale e morale del segretario del Partito comunista italiano è condiviso da tutti i quotidiani borghesi britannici che nei loro necrologi si sforzano di vedere, al di là dei dati meramente biografici, il significato e la portata del pensiero e dell'attività di Togliatti non solo nei confronti del Partito comunista italiano ma per l'intero movimento comunista internazionale.

Il *Times* titola «Togliatti, il più potente comunista dell'occidente» e basa questo suo giudizio sul realismo e l'agilità intellettuale di cui Togliatti diede più volte prova in oltre quarant'anni di attività politica, e che permisero la formazione e il rafforzamento ininterrotto del più vasto partito comunista dell'occidente. Nel ritratto personale che il *Times* traccia dell'estinto vengono attentamente messe in luce la solita preparazione accademica, la causticità dell'osservazione, la considerazione in cui egli teneva il dibattito intellettuale e lo scambio delle idee. Il *Times* scrive: «Per temperamento egli preferiva la moderazione alla violenza, ma non aveva alcuna inclinazione per le mezze misure». Gli anni formativi a Torino e l'amicizia e comune azione con Gramsci vengono attentamente descritti dal *Times* che coglie il senso dell'attività del primo gruppo dirigente comunista italiano quando rileva «lo stretto collegamento con la classe operaia torinese» da esso stabilito e il conseguente distacco dal socialismo riformista. I profondi legami con le masse rimasero per sempre alla base della popolarità del Partito comunista italiano e di Togliatti stesso che — dichiara il *Times* — «aveva il dono di suscitare la fiducia del popolo».

Dopo aver ricordato le tappe fondamentali degli inizi della sua carriera politica (gli scritti sull'*Ordine Nuovo*, la direzione de *Il comunista* e l'arresto per mano fascista) il *Times* prosegue a illustrare la difficile opera di segretario di un partito costretto alle dure condizioni di lotta della clandestinità in Italia, e la guida illuminata come segretario del Comintern, nello scontro aperto, in Spagna, contro il fascismo. Al ritorno in patria nell'immediato dopoguerra — dice il *Times* — Togliatti «non mostrò alcuna delle debolezze e delle limitazioni che di solito provano gli esiliati».

Il realismo di Togliatti (nel confronto del problema istituzionale e di quello dei patti lateranensi alla ripresa della vita democratica in Italia) viene sottolineato anche dal *Guardian*. Il *Times*, dal canto suo, aggiunge: «Il pronto ingresso nel governo di coalizione fu l'inizio della sua politica di raggiungere il potere per vie costituzionali, cosa che fu l'essenza delle sue azioni nel dopoguerra. L'idea di un partito comunista di massa è una sua creazione intesa a rispondere alle condizioni italiane. Egli forgiò così il più grande partito comunista dello Occidente e il secondo partito d'Italia».

Fra i contributi recati da Palmiro Togliatti al pensiero e all'azione del movimento comunista internazionale, il *Times* ricorda la sua teorizzazione della politica del policentrismo: «La necessità cioè per i partiti comunisti nazionali di adattare liberamente i propri metodi alle prevalenti condizioni dei loro paesi senza per questo turbare l'unità ideologica del movimento».

Il *Times* conclude ricordando l'intelligente moderazione di cui Togliatti ha sempre dato prova sulla scena politica italiana e l'appassionata ricerca di un superiore equilibrio per l'unità ideologica del movimento comunista mondiale.

Leo Vestri

Tito alla compagna Nilde Jotti

Telegramma a Nilde Jotti Col più profondo dispiacere abbiamo ricevuto Jovanka ed io la notizia della improvvisa morte del vostro compagno di vita e nostro grande amico compagno Togliatti. E' la perdita irreparabile di uno dei più eminenti combattenti del movimento operaio internazionale. Il vivo ricordo del nostro recente incontro a Belgrado fa sì che ancor maggiormente partecipiamo e sinceramente condividiamo il vostro profondo dolore. Voi e la vostra famiglia ricevete espressioni delle nostre più sentite condoglianze.

Jovanka e Josip Broz Tito

Berlino

Grande rilievo sulla stampa tedesca

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 22.

L'annuncio della morte del compagno Palmiro Togliatti è stato pubblicato da tutti i maggiori quotidiani tedeschi, senza eccezioni in prima pagina. Nelle pagine interne vengono pubblicati profili biografici e commenti. A Berlino democratica il *Neues Deustchland*, come abbiamo anticipato ieri, dedica al luttuoso avvenimento quasi per intero la prima e la settima pagina. Nella lunga biografia vengono sottolineati in modo particolare i legami del compagno Togliatti col movimento operaio tedesco «Palmiro Togliatti — si legge ad un certo punto — noto al tempo della illegalità sotto il nome di Ercoli, aiutò con consigli e fatti il partito comunista di Germania ad elaborare alla conferenza di Bruxelles del 1935 la giusta linea dell'unità e del fronte popolare contro il fascismo e la guerra». Più avanti vengono riportate le parole con le quali dalla tribuna del terzo congresso della SED nel luglio 1950 Togliatti salutò la fondazione della Repubblica democratica tedesca.

Particolarmente interessante la lettura dei ritratti biografici e dei giudizi sull'opera di Togliatti pubblicati dai giornali della Germania occidentale. Interessanti perchè, pur nell'accavallarsi delle accuse gratuite e dei luoghi comuni, affiorano i tentativi di capire veramente l'originalità del pensiero e dell'azione del grande dirigente italiano.

Secondo Togliatti, scrive *Die Welt*, giornale di estrema destra, «un partito comunista nell'Europa occidentale ha reali possibilità di giungere al potere soltanto se tiene in speciale considerazione la situazione europea occidentale nel suo insieme e le condizioni nazionali del paese».

«La personalità di Togliatti — sottolinea più compiutamente la *Frankfurter Rundschau*, quotidiano di orientamento socialdemocratico — la sua brillantezza intellettuale, la sua flessibilità sono state un prodotto della situazione specificamente italiana, così come la sua politica sempre dovette tener conto della realtà tipica del paese. In tal modo Togliatti al X congresso del PCI sviluppò il concetto della «pacifica affermazione dello Stato democratico secondo le regole di una società pluralistica». Certamente anche qui prevaleva l'opportunità, ma dopo 15 anni di lotta per il potere Togliatti aveva senza dubbio compreso non soltanto che le democrazie popolari devono andare per la propria strada, ma anche che vie molto diverse potevano condurre allo "stato socialista". Ai non comunisti queste distinzioni appaiono soltanto pretesti. Ma gli sviluppi degli ultimi dieci anni hanno mostrato che non si devono considerare semplicisticamente tali tentativi, tentativi di assaggio».

Alcuni giornali infine mettono in guardia contro l'illusione che la perdita del suo segretario generale possa significare l'inizio di un declino della forza del partito comunista in Italia «Solo con grande prudenza e riservatezza — dice il *Tagesspiegel* di Berlino Ovest — è da esprimere un giudizio se la morte di Togliatti nell'attuale per tutti i comunisti difficile fase del conflitto tra Mosca e Pechino, significherà un indebolimento del comunismo italiano o se Togliatti non abbia creato in Italia una tradizione di attività comunista che anche i suoi eredi possono facilmente seguire».

Romolo Caccavale

I commenti di Parigi alla scomparsa di Togliatti

Un uomo di statura eccezionale

PARIGI, 22.

L'Humanite, organo del Partito comunista francese, è uscito questa mattina con la sua prima pagina listata a lutto, con una grande foto di Togliatti, e un titolo su nove colonne che dice: «Palmiro Togliatti est mort». Come editoriale, è stato pubblicato il messaggio di condoglianze, colmo di dolore e di riconoscimento per il ruolo svolto da Togliatti in Italia e nel mondo, che il PCF ha inviato alla Direzione del PCI, a tutti i comunisti italiani.

Tutta la grande stampa parigina e francese ha reso a propria volta a Palmiro Togliatti un omaggio pieno di rispetto per la statura politica, per il prestigio, e per la dimensione storica che Togliatti occupava non solo in Italia e nell'occidente europeo, ma nell'intero movimento comunista internazionale. Gli interrogativi che, a questa luce, vengono posti negli editoriali e nei commenti riguardano le ripercussioni profonde che la scomparsa di Togliatti può avere oltre che sulla vita politica italiana sopratutto sull'evoluzione del movimento comunista mondiale. Palmiro Togliatti è infatti presentato dalla stampa francese, in quanto «capo del più potente partito dell'occidente», come la guida ideale più ascoltata e autorevole.

Il quotidiano Liberation *scrive in proposito, nel suo editoriale: «La influenza di Togliatti non si limita all'Italia; egli era riuscito a fare del PCI, nato dalla resistenza ed uno dei più giovani dell'Europa Occidentale dopo la lunga notte del fascismo, uno di quelli la cui opinione contava maggiormente in seno alla grande famiglia comunista. Nel conflitto che oppone Mosca a Pechino, si contava sulle sue doti di conciliatore nonchè sull'autorità teorica e pratica di cui godeva in seno al movimento comunista internazionale per scoprire la formula che permettesse di ristabilire l'unità del movimento sul piano teorico, pur lasciando a ciascuno dei suoi componenti la più ampia libertà sul piano dell'azione pratica. E' per questo che la sua scomparsa è una perdita non soltanto per il partito comunista italiano, per l'Italia, e per il movimento comunista internazionale, ma anche per la Pace».*

Combat, intervenendo sullo stesso tema, così commenta la scomparsa del capo del PCI: «Nel momento in cui il campo mondiale socialista deve affrontare la più grave crisi della sua storia, Palmiro Togliatti era uno dei pochi che sapevano come opporsi contro le soluzioni rigide, ultimative... con la sua morte, i sovietici hanno perso un combattente che era stato fedele in ogni prova e che avrebbe potuto svolgere un ruolo importante nell'attuale contesa ideologica russo-cinese».

Il Figaro e l'Aurore, che danno in prima pagina la notizia, esaminano nei loro commenti sopratutto i problemi dettati dalla successione alla testa di un partito che è considerato come la forza rivoluzionaria più dinamica dell'Occidente. Per l'Aurore, fra l'altro, Togliatti apparteneva «a quel piccolo numero di uomini che sanno far tacere le passioni e sono contrari alle soluzioni estremiste, opponendo alla rigida dottrina di un'internazionale monolitica la teoria del policentrismo».

Molti importanti quotidiani di provincia aprono con la notizia della scomparsa di Togliatti le loro prime pagine. Paris-Normandie *scrive che la morte di Togliatti sopraggiunge in un momento in cui la «sua autorità era indispensabile al suo partito e indirettamente a Mosca».* Sud-Ovest *esalta il ruolo di Togliatti come quello di un capo comunista che ha «sempre sottolineato che ciascun partito comunista ha il diritto di fissare la propria particolare linea di condotta».*

IL DOLORE DEI ROMANI

Per ore una folla muta ha atteso in via delle Botteghe Oscure che giungesse la salma del compagno Togliatti. Migliaia di persone si erano recate ad attendere all'aeroporto di Ciampino, mentre altre si erano assiepate lungo il percorso. Quando il furgone è giunto dinanzi alla sede della Direzione del PCI e la bara è stata tolta e portata a braccia dentro il palazzo uomini e donne hanno levato in silenzio il braccio con il pugno chiuso. I singhiozzi hanno scosso il petto delle donne, mentre le lacrime scendevano sui volti tesi degli uomini

Il messaggio di un dirigente delle Acli

«Togliatti apparteneva a tutti i lavoratori»

Un lavoratore, col figlio in braccio, bacia la bara piangendo

Anche personaggi del cinema e del teatro sono sfilati ieri sera davanti al feretro. Tra essi Lea Massari (nella foto) **e Paolo Stoppa**

Anticipata chiusura delle fabbriche per i funerali - Un manifesto della C.d.L. - Unanimi attestazioni di cordoglio

Il dolore e il cordoglio dei lavoratori romani per la morte del compagno Togliatti è stato espresso dalla Camera del Lavoro in un manifesto il cui testo dice: «La Camera del Lavoro di Roma e provincia esprime, a nome dei lavoratori di ogni categoria, il sincero e profondo cordoglio per la morte di Palmiro Togliatti. Dedicando la sua intera esistenza e le sue doti di illuminato e coraggioso combattente alla causa dell'antifascismo, del rinnovamento della società italiana, del progresso della giustizia sociale, della libertà e della pace, Palmiro Togliatti ha potentemente contribuito a fare avanzare gli ideali del lavoro, del riscatto delle classi lavoratrici nel nostro Paese e nel mondo. La Camera del Lavoro ed i sindacati provinciali di categoria, in questo doloroso momento, inchinano reverenti le loro bandiere, invitano i lavoratori romani a partecipare ai funerali del grande e valoroso dirigente scomparso».

Proprio per consentire la partecipazione dei lavoratori alle esequie del compagno Togliatti, la Camera del Lavoro, dopo aver interpellato la CISL e la UIL che si sono dichiarate d'accordo, ha richiesto alla Unione degli industriali del Lazio di facilitare, con la concessione di permessi, l'anticipata uscita dai luoghi di lavoro. La segreteria della Camera del Lavoro invita, pertanto, le Commissioni interne e le sezioni sindacali a concordare con le direzioni aziendali la concessione di permessi. Dalle fabbriche e dalle aziende sono stati inviati alla Direzione del PCI messaggi di cordoglio. Hanno telegrafato: la segreteria della Commissione Interna dell'ATAC e sempre unitariamente le Commissioni interne di tutti i luoghi di lavoro dell'Azienda tranviaria; le Commissioni interne della Stefer e delle Autolinee, le Commissioni interne dei vari stabilimenti della Birra Wührer e della Pepsi Cola. Messaggi sono inoltre pervenuti da parte delle segreterie dei sindacati dei braccianti, degli estrattivi e del vetro e dalle Camere del lavoro di Velletri e di Guidonia. Il sindacato postelegrafonici e quello degli edili hanno stilato un manifesto nel quale si esprime il cordoglio per la morte del segretario del nostro Partito e si invitano tutti i lavoratori a partecipare ai funerali. I lavoratori postelegrafonici di Piazza Mazzini hanno effettuato ieri mattina alle 8 una sospensione del lavoro durante la quale si sono riuniti in assemblea e hanno inviato un telegramma a nome dei lavoratori di tutte le tendenze politiche che è stato inviato alla Segreteria del PCI.

Anche alla Federazione del PCI sono continuati a giungere, per tutta la giornata di ieri, messaggi e telegrammi nei quali si esprime il dolore dei comunisti e dei lavoratori per la scomparsa del compagno Togliatti. Remo Orieti, del Comitato romano della DC ha così telegrafato al compagno Fredduzzi, vice segretario della federazione romana: «Profondamente rattristato scomparsa Palmiro Togliatti invioti sentite condoglianze». Da parte sua Roberto Maffioletti, segretario del PSIUP di Roma, ha inviato il seguente messaggio: «Partecipo fraternamente et vivamente dolore comunisti romani perdita compagno Togliatti intero movimento operaio». E dal PSI: «La federazione romana del PSI ed i lavoratori socialisti romani manifestano commossi loro grande dolore improvvisa scomparsa compagno Togliatti». Attestazioni di cordoglio e di dolore, che dimostrano la stima profonda per il nostro compagno scomparso, sono giunte da rappresentanti della DC e delle associazioni cattoliche. Il Circolo Santa Maria Ausiliatrice delle ACLI, nella persona del suo presidente, ha inviato al comitato direttivo della sezione comunista dell'Alberone questa significativa lettera: «Con profondo cordoglio e sincera commozione ho appreso la notizia della morte dell'on. Palmiro Togliatti, Capo autorevole e stimato del Vostro Partito. L'on. Togliatti, come altri hanno giustamente e con più acconce parole fatto rilevare, apparteneva a tutta la classe operaia e all'intero movimento dei lavoratori, perchè tutti li amò e per tutti dette un poco della propria esistenza. E' per questo che, come dirigente di una organizzazione di lavoratori cristiani, sento il dovere di unirmi al Vostro dolore pregandovi, anche a nome dei nostri organizzati, di porgere ai congiunti del grande Scomparso le più sentite condoglianze». Anche il sindaco di Nemi, onorevole Palmitessa, ha inviato alla sezione del PCI una lettera di condoglianze. Alla sezione Quarticciolo è giunto un messaggio del segretario della locale sezione dc. Da parte sua il segretario della sezione democristiana di Madonna del Riposo si è recato a firmare il registro posto alla sezione del PCI di Aurelio sul quale ha vergato queste poche righe: «Noi che appena 48 ore fa abbiamo ricordato nel decennale della Sua scomparsa Alcide De Gasperi, comprendiamo tanto il vostro grande dolore e ci associamo deferenti».

Telegrammi e messaggi sono giunti da semplici cittadini, da cellule di partito e di organizzazioni. Tra gli altri segnaliamo quelli della cellula dell'Esattoria di Roma, di Giacomo Di Felice, segretario del Nucleo aziendale socialista dei tassisti, delle maestranze delle Vetrerie Ricciardi di Napoli e degli ospedalieri, aderenti alla CGIL, di Caltanissetta. I compagni della sezione INA-Casa hanno annunciato la decisione di intitolare la loro sezione a Palmiro Togliatti. Anche il sindaco dc di Arsoli, Walter Pulcini, a nome suo e dell'Amministrazione comunale, ha inviato un telegramma di condoglianze al segretario della sezione comunista. Un manifesto è stato stilato a Monterotondo a nome del sindaco socialista. In tutte le sezioni del PSI sono state esposte, da venerdì, subito dopo l'annuncio che il compagno Togliatti si era spento a Yalta, le bandiere rosse abbrunate.

Martedì

Diffusione straordinaria di «Rinascita»

Martedì Rinascita uscirà con un numero speciale, dedicato al compagno Togliatti, che del settimanale è stato fondatore e direttore. Gli Amici dell'Unità sono invitati ad effettuare una diffusione straordinaria portando le copie ai lavoratori romani e alle decine di migliaia di cittadini che affluiranno da tutta Italia per i funerali del segretario generale del PCI.

Le copie potranno essere ritirate presso la Sezione Campitelli, via dei Giubbonari dalle ore 9 alle ore 16.

La Federazione invita tutte le Sezioni a mobilitare il maggior numero di amici e diffusori impegnandoli alla diffusione di Rinascita.

Questa mattina alle 10,30

Attivo della Federazione

Nel pomeriggio assemblee popolari in tutte le sezioni per ricordare il compagno Palmiro Togliatti

Questa mattina, alle ore 10,30, nel teatro della Federazione in via dei Frentani 4, è convocato l'Attivo straordinario della Federazione romana con la partecipazione dei Comitati direttivi delle sezioni, dei circoli della FGCI, dei Comitati di zona e dei Comitati politici, del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo, del Comitato Federale della FGCI, dei deputati, dei senatori, dei consiglieri comunali e provinciali.

Questo pomeriggio le sezioni del Partito e i circoli della FGCI sono invitati a convocare assemblee popolari per ricordare degnamente il compagno Palmiro Togliatti.

Prima della riunione dell'Attivo le sezioni e i circoli della FGCI sono impegnati a diffondere *l'Unità*.

Negozio distrutto dalle fiamme

Incendio: in salvo solo la scrivania

Violento incendio ieri mattina nel negozio di ottica «La Modernissima», in piazza Cavour 17. I danni sono ingenti: solo una scrivania è sfuggita alle fiamme che hanno distrutto ogni cosa. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio che è stato alimentato dal materiale facilmente infiammabile del negozio: materiale fotografico, attrezzature per l'ottica e il cinema. Per più di una ora i vigili del fuoco, hanno lottato per domare le fiamme. Gravi danni anche nell'incendio divampato verso le 11 nella tenuta di Pio Sini, al terzo chilometro di viale della Giustiniana, dove sono andati distrutti 1500 quintali di fieno, per un valore di oltre 6 milioni. I vigili, accorsi sul posto, sono riusciti a domare le fiamme, ma uno di essi, Vincenzo Arago è stato colpito da malore. Trasportato al San Giovanni, è stato giudicato guaribile in sette giorni.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, domenica 23 agosto (236-130). Onomastico: Filippo. Il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 19,17. Luna piena oggi.

Cifre della città

Ieri sono nati 81 maschi e 67 femmine. Sono morti 25 maschi e 18 femmine, dei quali 7 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 41 matrimoni. Temperature: minima 17, massima 32. Per oggi i metereologhi prevedono cielo nuvoloso e temperatura in aumento.

Nozze

Si sono uniti ieri in matrimonio Mario Javaroni e Anna Picchi. Alla giovane coppia giungano gli auguri dell'Unità.

Officine

F.lli Regolini (riparazioni), via Pinciana 81, tel. 869.379; **Valle** (riparazioni), via Cipriano Facchinetti 15, tel. 433 943; **Lupaioli** (riparazioni) via Vespasiano 32-a -tel. 315 856; **Falasca** (riparazioni) via Prenestina 370, tel. 250.544; **Airò** (riparazioni, carb., elettr.), via Nemorense 187, tel 8 319 451; **Gizzi & Di Maggio** (riparazioni), via Latina 129, tel. 796 804; **Quadrini** (elettrauto), via Latina 131, tel. 796 804; **Taglioni** (riparazioni elettrauto), via Marco Aurelio 18 (Colosseo), tel. 735 317; **Di Tivoli** (elettrauto), via dei Taurini 35, telefono 497.071; **Santaroni** (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), via Ugo Bassi 38 (Trastevere), tel. 580.274; **Barbieri** (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), viale Parioli 117-a, tel. 878.486.

Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116.

Centro Soccorso A.C.R.: via Cristoforo Colombo 261, telefono 510.510.

Lutto

Si sono svolti ieri i funerali di Cesare Migliorini, padre del compagno Alfredo, dipendente della Gate lo stabilimento tipografico dove si stampa il nostro giornale. Al caro Alfredo e a tutti i familiari giungano le condoglianze più sentite dei compagni della Gate e dell'Unità.

Farmacie

Aciilia: via Saponara n. 203. **Boccea:** via Boccea 184. **Borgo-Aurelio:** largo Cavalleggeri 7. **Celio:** via S. G. Laterano 119. **Centocelle-Quarticciolo:** via dei Castani 253; via Ugento 44-46; via Prenestina 365; via dei Glicini 44. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 45; via Napoleone III 42; via Merulana 186; via Foscolo 3. **Flumicino:** via Torre Clementina 122 **Flaminio:** via Flaminia 7; via Pannini 37. **Garbatella-S. Paolo-Cristoforo Colombo:** Circonvallaz. Ostiense 291; via di Villa in Lucina 53; via Laurentina 591. **Gianicolense:** via Abate Ugone 21-23. **Magliana:** p.zza Mad. di Pompei 11. **Marconi** (Staz. Trastevere): via E. Rolli 19; v le Marconi 178. **Mazzini:** v. Paolucci de Calboli 10. **Medaglie d'Oro:** p le Medaglie d'Oro 73 **Monte Mario:** via del Millesimo 25 **Monte Sacro:** via Gargano 18; via Isole Curzolane 31; via Val di Cogne 4 **Monte Verde Vecchio:** via G. Carini 44 **Monte Verde Nuovo:** p.za S Giov di Dio 14 **Monti:** via Nazionale 72, via dei Serpenti 127. **Nomentano:** viale Provincie 66; piazza Massa Carrara 10. **Ostia Lido:** v. P Rosa 42. **Parioli:** viale Rossini 34; via Gramsci 1. **Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara:** Ponte Milvio 19. **Portuense:** viale Prospero Colonna 69-71. **Prati-Trionfale:** piazza Risorgimento 44; via Leone IV, 34; via Cola di Rienzo 124; via Scipioni 212; via Federico Cesi 9; largo G. di Montezemolo 6 (viale Medaglie d'Oro). **Prenestino-Labicano:** via L'Aquila, 37. **Primavalle:** p.zza Capecelatro, 7. **Quadraro-Cinecittà:** via Tuscolana 1044. **Regola-Campitelli-Colonna:** via Banchi Vecchi 24; via Arenula 73; piazza Campo de' Fiori 44. **Salario:** via Nomentana 67; viq Tagliamento 58. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via Quintino Sella 30; piazza Barberini 10; via Lombardia 23; via Piave 55; via Volturno 57. **S. Basilio:** via Recanati, lotto 29, scala II. **S. Eustacchio:** corso Rinascimento 44. **Testaccio-Ostiense:** via Marmorata 133; via Ostiense 85. **Tiburtino:** via degli Equi 63. **Torpignattara:** via Casilina 439. **Torre Spaccata e Torre Gaia:** via Giardinetti 22; via Casilina 977. **Trastevere:** piazza Della Rovere 193; via S. Gallicano 23. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via Due Macelli 103; via di Pietra 91; piazza di Spagna 4; via del Corso 417. **Trieste:** via Nemorense 166; corso Trieste 167; via Rocca Antica 20. **Tuscolano-Appio Latino:** piazza Finocchiaro Aprile 18; via Appia Nuova 53; via Acaia 47; via Carlo Denina 14; via La Spezia 96-98; via Enea 28.

il partito

Convocazioni

Domani, alle ore 18, in Federazione riunione dei responsabili e vice responsabili delle squadre per il servizio d'ordine durante i funerali.

Sempre, alle ore 18, in Federazione riunione dei responsabili per ogni zona dei compagni addetti alle corone.

Ieri mattina sulla Sublacense

Un autobus precipita nel burrone: 31 feriti

Trentuno feriti, per fortuna leggeri, nel pullman piombato nella scarpata. E' accaduto ieri mattina, alle 7,40, sulla Sublacense: l'autobus, un «628» targato Roma 219891 e condotto da Andrea Parente, ha sbandato in curva sull'asfalto bagnato, ha preso in pieno una «1500», Milano 583369, con Carmelo e Carmelina Jannaccone a bordo, ed è finito fuori strada, nella scarpata. Ventinove passeggeri sono rimasti feriti, insieme ai due automobilisti. Sono stati prontamente soccorsi e trasportati, con alcune auto di passaggio, all'ospedale di Subiaco: guariranno tutti in pochi giorni.

Una donna è stata invece uccisa da un pullman dell'ATAL. La sciagura è accaduta alle 13,30 in via Carlo Felice: «Non l'ho neppure vista; è passata dietro l'autobus, proprio mentre iniziavo la manovra in retromarcia..», ha raccontato agli agenti della Stradale l'autista, Costantino Monti, che ha portato lui stesso la ferita al San Giovanni. Qui, la donna è morta due ore più tardi: non aveva documenti con sè e a sera non l'avevamo ancora identificata Aveva un'età approssimativa di 70, 75 anni, capelli grigi ed indossava una vestaglia fantasia chiara.

Topless in via del Tritone

Sensazione e traffico paralizzato in via del Tritone per una giovane turista, Christine Boussicolet, 20 anni, francese, che è uscita dalla sua pensione indossando un vestitino nero, che la copriva solo dalla cintola in sotto. Lo show è stato presto interrotto: perchè qualche attimo più tardi è passata un'auto della polizia e gli agenti non si sono fatti pregare per fermare la bella ragazza e portarla via.

Muore un bambino

Claudio Di Cesidio, un bambino di 6 mesi, è morto ieri mattina sull'auto che lo stava trasportando al Policlinico: pochi minuti prima la madre, Adriana, lo aveva visto pallido nella culla. La piccola salma è stata messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria: dopo l'autopsia potrà stabilire le cause del decesso.

Cade dalla finestra per fuggire

Drammatica e mai riuscita fuga di un ricercato. Mentre gli agenti bussavano alla sua porta, Giulio Badalati ha creduto bene di eclissarsi dalla finestra, al secondo piano di via dei Marsi 57, calandosi con un lenzuolo retto dalla sua donna, Elisabetta Sesso. Gli è andata male: perchè quando stava già per toccar terra, la Sesso non ce l'ha fatta piu Ha lasciato il lenzuolo ed anche lei si è trovata catapultata fuori dalla finestra Li hanno soccorsi i poliziotti: l'uomo si è procurato solo delle contusioni ed è già a Regina Coeli, la donna ha riportato delle fratture. Guarirà in due mesi.

tessuti modello per Uomo e Signora • biancheria
Arturo Maestri
ROMA VIA C. BALBO 39
DA DOMANI 24 agosto
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
di fine stagione

Campagna del miliardo e mezzo

801 milioni per la stampa comunista

L'anno scorso alla stessa data erano stati raccolti 473 milioni

A mezzogiorno di ieri la sottoscrizione per la campagna della stampa comunista aveva toccato la quota di 801.731.120 lire: quasi il doppio dello scorso anno alla stessa data, quando la somma raccolta ammontava a 473.798.115 lire. Essa allora rappresentava il 47,3% dello obbiettivo che era di un miliardo; mentre gli ottocentoun milioni raccolti fino a ieri costituiscono il 53,4% del nuovo più avanzato obbiettivo di un miliardo e mezzo, che i comunisti italiani si sono proposti quest'anno di raccogliere per la loro stampa.

Si tratta di un successo che non ha precedenti, dunque, e che è stato conseguito anche nel nome di Togliatti: sullo slancio determinato, non solo nel nostro partito, ma in tutti gli ambienti democratici dal desiderio di contribuire — anche attraverso la sottoscrizione — a far avanzare le idee per le quali lottò tutta la vita Palmiro Togliatti.

Ne sono testimonianza viva alcune esperienze che meritano di essere qui segnalate, tra le tante. Quella di Modena, per esempio dove, in un'atmosfera di grande commozione, come comunica la segreteria della Federazione, continua l'attività di sottoscrizione a favore della stampa comunista e del Partito, che ha raggiunto la cifra di sessanta milioni di lire, più del 100% dell'obbiettivo assegnato alla Federazione modenese, e che supera di cinque milioni l'obbiettivo realizzato alla fine della campagna della stampa dello scorso anno. I comunisti modenesi si impegnano ad intensificare i loro sforzi affinché entro il 31 agosto, con la raccolta di altri cinque milioni, siano raggiunti i 65 milioni che rappresentano lo obbiettivo che la federazione si è dato all'apertura della campagna della stampa. Le sezioni modenesi si impegnano a raccogliere entro il 12 settembre duemila abbonamenti elettorali di un mese a «l'Unità».

Da Ravenna, da Pisa, da Ancona, da Fermo, da Brescia, da Varese, da Perugia, ci sono giunte, nelle ultime ore, notizie di sezioni che hanno raggiunto o superato gli obbiettivi ad esse assegnati. Nell'annunciare il raggiungimento del 100%, i compagni di Molano (Perugia), ricordano la visita che Togliatti fece a Molano, per inaugurare l'inizio dei lavori della loro Casa del Partito e si impegnano a portare a compimento quanto prima l'opera.

I facchini di Ancona, telegrafando le condoglianze della categoria per la scomparsa del compagno Togliatti annunciano la sottoscrizione di 20.000 lire per il Partito.

Intanto sabato 29 agosto si concluderà la terza tappa della gara di emulazione per la sottoscrizione. Fra tutte le federazioni che a quella data avranno raggiunto o superato il 60% del proprio obbiettivo saranno posti in palio i seguenti premi: una auto Innocenti A 40/S; tre auto 600; tre proiettori; cinque viaggi a Mosca; 5 registratori a transistor; 100 abbonamenti semestrali a *Rinascita* e 300 abbonamenti semestrali all'*Unità* del giovedì.

Pubblichiamo l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale fino alle ore 12 di sabato 22 agosto:

		%			%
Pesaro	18.700.000	124,6	Viterbo	2.412.500	40,2
Matera	4.610.000	122,9	Arezzo	7.222.750	40,1
Modena	60.351.000	102,2	Sassari	1.204.000	40,1
Oristano	1.500.000	100,0	Trento	1.391.000	39,7
Taranto	6.281.000	93,0	Siena	11.806.000	39,3
Verbania	4.525.000	86,1	Latina	2.279.250	37,9
Sciacca	1.912.000	84,9	Lecce	1.883.000	37,6
Melfi	2.474.000	82,4	Treviso	2.456.900	36,3
Torino	37.000.000	82,2	Prato	6.163.750	36,2
Sondrio	1.200.000	80,0	Pistoia	6.500.000	36,1
Asti	2.650.200	75,7	Como	2.410.000	35,7
R. Emilia	38.750.000	73,8	Potenza	1.323.750	35,6
Gorizia	3.293.750	73,1	Alessandria	7.600.000	35,3
Rovigo	8.700.000	72,5	Palermo	4.567.500	35,1
Agrigento	3.252.000	72,2	Benevento	1.125.250	34,6
Mantova	15.000.500	71,0	Pordenone	1.036.500	34,5
R. Calabria	4.208.000	70,1	Monza	3.095.750	34,3
Ancona	11.200.000	70,0	Novara	4.330.000	33,9
Biella	7.001.000	70,0	Imola	3.040.000	33,7
Enna	2.518.000	69,9	Pescara	2.533.750	33,7
Livorno	20.263.070	69,8	Catania	4.043.000	33,6
Forlì	13.866.600	69,3	Padova	4.230.000	33,1
Bologna	65.000.000	66,6	Cosenza	2.572.250	32,1
Parma	10.900.000	66,0	Aosta	1.444.000	32,0
Verona	5.766.000	64,0	Crotone	1.817.500	31,8
Firenze	36.654.000	63,0	Macerata	2.370.000	31,6
Caserta	4.095.000	62,5	Cassino	471.000	31,4
Genova	34.200.000	62,1	Frosinone	1.378.000	30,6
Trieste	6.852.000	60,9	Lucca	610.500	30,5
Teramo	4.520.000	60,2	Vercelli	2.434.500	30,4
Rieti	1.808.000	60,2	Terni	3.012.500	30,1
Venezia	10.835.000	60,1	S. Agata Mil.	900.000	30,0
La Spezia	9.551.500	59,6	Nuoro	751.000	30,0
Imperia	3.558.300	59,3	Roma	17.253.250	28,7
Aquila	1.714.000	57,1	Messina	1.200.000	26,6
Varese	8.710.300	55,3	Brindisi	1.584.500	26,4
Milano	55.250.000	54,9	Rimini	2.742.500	26,1
Ascoli P.	2.450.000	54,4	Massa Carr.	1.299.500	25,9
Caltanissetta	2.535.000	53,3	Perugia	5.179.500	25,8
Bergamo	3.966.000	52,8	Carbonia	681.250	25,2
Vicenza	3.950.000	52,6	Trapani	1.476.000	24,6
Ferrara	15.000.000	50,0	Avezzano	441.500	24,5
Grosseto	7.250.000	50,0	Termini Imer.	441.000	24,5
Catanzaro	3.000.000	50,0	Napoli	8.500.000	24,2
Belluno	1.500.000	50,0	Avellino	945.500	23,6
Fermo	2.249.750	49,9	Lecco	1.377.000	22,9
Bari	8.900.000	49,4	Viareggio	1.107.000	22,1
Pavia	10.683.750	48,5	Brescia	4.097.250	21,0
Savona	7.250.000	48,3	Cagliari	1.041.500	20,8
Bolzano	962.500	48,1	Ragusa	967.500	20,3
Udine	2.366.750	47,3	Piacenza	1.702.750	18,9
Pisa	12.560.000	46,5	Cuneo	631.250	15,7
Cremona	4.655.750	43,3	Campobasso	442.500	14,7
Foggia	6.761.250	43,0	Salerno	872.000	10,9
Crema	1.588.250	42,3	Emigrati Sviz.	650.000	
Tempio	502.500	41,8	Emigrati Luss.	500.000	
Siracusa	1.865.000	41,4	Emigrati Bel.	400.000	
Ravenna	15.891.500	40,7			
Chieti	1.223.750	40,7	Tot. naz.le	801.731.120	

Messina

Si uccide lanciandosi dalla nave

MESSINA, 22

Un giovane, non ancora identificato, si è ucciso lanciandosi nelle acque dello stretto di Messina dalla nave-traghetto *Scilla*.

La nave aveva lasciato il molo da pochi minuti, e si apprestava ad uscire dal porto per puntare verso Villa San Giovanni.

Per primo si è accorto del tragico gesto Pario Accurso (22 anni, di Villa San Giovanni) che, dato l'allarme, si è tuffato per soccorrere lo sconosciuto. Ma non è riuscito a raggiungerlo. La salma del giovane è stata ripescata qualche ora più tardi. Non aveva alcun documento.

LEGGETE

Noi donne

Milano

Riattaccata la mano a un operaio

MILANO, 22

I medici dell'ospedale *Anea* di Milano hanno riattaccato la mano destra a un operaio, rimasto infortunato sul lavoro.

Giovanni Barca (23 anni, di Cuneo), il 19 scorso venne colpito da un paletto metallico mentre dirigeva la manovra di spostamento di un carro ferroviario all'ingresso di uno stabilimento di Carsico.

La ferita era grave: la mano destra dell'operaio rimase attaccato al braccio solo per un lembo di pelle. Dopo un delicato intervento (durato tre ore) i clinici hanno praticato la fasciatura. Oggi, tolte le bende, il Barca ha potuto muovere le dita.

LEGGETE

Vie nuove

Quindici giorni dopo l'attacco

Per Segni nuove speranze

A conclusione di un consulto svoltosi ieri sera alle 19, i medici curanti del presidente Segni, professori Challiol, Fontana e Giunchi, hanno emesso il seguente bollettino:

«Dopo 15 giorni di decorso, appare opportuno riepilogare brevemente i principali dati, relativi alla malattia che ha improvvisamente colpito il Presidente della Repubblica nel pomeriggio del 7 agosto: 1. La diagnosi iniziale di "trombosi della arteria cerebrale media sinistra" deve oggi ritenersi definitivamente confermata. 2. Il decorso della malattia si è svolto finora in tre fasi: una prima fase, che va dal 7 al 14 agosto, durante la quale si manifestarono le conseguenze neurologiche della trombosi, consistenti in emiplegia destra con afasia, stato soporoso, febbre; una seconda fase complicativa iniziata il 14 agosto e terminata il 19 agosto, caratterizzata da gravi disturbi diencefalici, causati da edema cerebrale (questa crisi fu superata per il tempestivo impiego di moderni, efficaci mezzi terapeutici); la terza fase, iniziata il 19 agosto e tuttora in corso, è caratterizzata da modificazioni della curva termica con passaggio dalla ipertermia di origine cerebrale ad una febbre avente caratteristiche di febbre infettiva, sostenuta da modesti fenomeni infiammatori a carico del lobo polmonare inferiore sinistro. Mediante l'impiego di più intense terapie antibiotiche questa fase è in via di risoluzione.

Al momento attuale la situazione può riassumersi nei seguenti termini:

1. lo stato generale del paziente è discreto;

2) i disturbi diencefalici sono in regressione;

3) il deficit motorio con afasia presenta per ora lievissime modificazioni;

4) le complicazioni infettive polmonari sono in via di risoluzione».

I tre clinici avevano comunicato ieri mattina la decisione di dar luogo in serata ad una nuova visita collegiale per poi emettere un giudizio che facesse ufficialmente il punto sul decorso della malattia del Presidente della Repubblica, dal giorno in cui si è manifestato l'attacco di trombosi — il 7 agosto — fino a ieri.

Essi sono stati indotti evidentemente ad emettere un bollettino più completo dai progressi che si sono manifestati nelle ultime ore: Segni, infatti, ha continuato ad alimentarsi, aiutandosi con la mano sinistra a portare alla bocca la tazza; ed ha mostrato di effettuare palesi tentativi di articolare la parola.

Opera di elementi fascisti

Ordigno contro sezione del PCI a Sassari

Fermato e interrogato il segretario della organizzazione giovanile fascista - Protesta unitaria contro l'attentato

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 22.

Mentre la cittadinanza sassarese era addolorata e commossa per la morte del compagno Togliatti, ancora una volta le bande fasciste, organizzate nella famigerata organizzazione a delinquere della Giovane Italia, si sono distinte, mettendo in atto i loro loschi propositi, facendo esplodere un rudimentale ordigno (uguale agli altri fatti scoppiare nella Federazione del Partito e nello studio del compagno avv. Marras e in vari cinema cittadini) alla sezione 14 luglio di Sassari del PCI, sita nel rione popolare di via Maddalena.

L'esplosione è avvenuta stamane alle 5. La bomba è stata messa nella porta della sezione ed è stata accesa con una lunga miccia. La polizia e i carabinieri hanno iniziato le indagini ed hanno fermato e interrogato il segretario della Giovane Italia, Granieri. L'indizio sembra sia stato fornito da un netturbino, che alle 5 del mattino si trovava nei pressi della sezione per la pulizia della strada. Nelle prime ore del mattino si è riunito il direttivo della federazione, che ha emesso un comunicato e ha fatto stampare un manifesto di protesta. Una delegazione composta dai compagni della segreteria federale, del segretario della federazione del PSIUP, dal segretario della CdL, dal compagno on. Luigi Berlinguer e dai compagni Marras e Aiello, si è recata a conferire col vice questore, dottor Virgili, e col procuratore della Repubblica, dottor Crispo, dai quali hanno avuto assicurazione che verrà fatto il possibile per identificare e punire i responsabili. Centinaia di lavoratori e cittadini si recano alla federazione del partito, nelle sezioni per esprimere il loro cordoglio per la morte del compagno Togliatti e protestano vivamente e indignati per il ripetersi di questi attentati, ed esprimono la loro solidarietà alla federazione e alla sezione 14 luglio.

Nel suo comunicato la federazione del PCI sottolinea che il gesto non può essere che opera di elementi criminali fascisti, che hanno voluto esprimere la loro rabbia impotente e bestiale contro l'unanime plebiscito di commozione e di dolore e di partecipazione dei comunisti, dei lavoratori, degli intellettuali e dei democratici tutti della nostra città per la scomparsa del capo armato dalle classi lavoratrici italiane. Nessuno può osare di affermare che l'individuazione e l'esemplare punizione dei miserabili attentatori sia difficoltosa o addirittura impossibile. Altri non meno gravi ed esecrabili attentati, ai quali quello odierno, per modalità e circostanze, agevolmente si collega, sono stati compiuti nella nostra città da canaglie bene individuate dall'opinione pubblica, dalle autorità di polizia e dalla stessa magistratura. I comunisti di Sassari, sicuri di interpretare i sentimenti dei lavoratori e cittadini tutti del quartiere e della città, chiedono che l'autorità giudiziaria intervenga nella maniera più pronta e inflessibile a punire gli attentatori e a prevenire il ripetersi di simili nuovi episodi delittuosi che mirano a colpire e a offendere i sentimenti dei comunisti e dei lavoratori tutti: e possono, se lasciati impuniti, suscitare la legittima ed energica reazione dei lavoratori sassaresi.

Le organizzazioni giovanili della FGCI, del PSI, del PSIUP, del PSDA, PSDI e delle ACLI hanno fatto un manifesto comune e un telegramma per la morte di Togliatti e hanno protestato per l'attentato.

Ecco il testo del manifesto:

«Questa mattina un ulteriore gravissimo attentato è stato perpetrato ai danni della sezione cittadina del PCI "14 luglio". I «soliti ignoti», facilmente individuabili in elementi di associazioni di estrema destra, hanno voluto, pure in un momento così doloroso per il grande partito operaio, dare una dimostrazione chiara e inequivocabile di inciviltà, di volontà criminale, di una totale mancanza di sensibilità dinanzi al luttuoso evento che ha toccato l'opinione pubblica italiana.

Tutti i movimenti giovanili democratici di Sassari si sentono colpiti più che mai da questo inqualificabile gesto di intolleranza politica e democratica. Per questo, non solo si sentono vicini ai giovani comunisti per la gravissima perdita del loro massimo esponente, Palmiro Togliatti; ma più che mai reagiscono violentemente a tali azioni criminali di pretta marca fascista.

Rivolgono un pressante appello alle autorità perché non, come altre volte, i responsabili di tali fatti rimangano impuniti, ma finalmente vengano identificati e perseguiti. L'opinione pubblica e i giovani in particolare chiedono un tangibile impegno perché un'azione repressiva eviti il ripetersi di tali atti incivili e bestiali, e affinché ogni cittadino si senta garantito in ogni sua manifestazione di vita democratica».

Salvatore Lorelli

Aviano

Bandiera rossa a lutto strappata da soldati USA

PORDENONE, 22.

Una nuova manifestazione di teppismo, questa volta particolarmente ignobile, è stata compiuta la notte scorsa ad Aviano, sede della base aerea della NATO ai danni della sezione del PCI: tre giovani americani hanno strappato la bandiera listata a lutto che i compagni avevano esposto a mezz'asta allo esterno della sede. Uno dei compagni che si trovava di guardia è riuscito a raggiungere i tre e a toglier loro di mano la bandiera rossa.

Una denuncia è stata sporta alla locale sezione dei carabinieri.

I tre autori del gesto sono stati individuati. L'on. Lizzero si è recato nella mattinata di oggi dal questore per chiedere che sia posta fine al susseguirsi degli atti criminosi contro la sede della sezione comunista di Aviano.

Naturalmente il fatto criminoso ha provocato l'energica reazione nella cittadinanza

Da questa mattina

APERTA LA CACCIA

L'elenco delle zone dove l'attività venatoria è vietata

Oggi si apre la caccia in tutta la penisola ad eccezione della zona delle Alpi e della Sardegna. Il Decretto Ministeriale che ha fissato l'apertura duplice per la stagione 1964 (ai migratori oggi e alla stanziale il 6 settembrre) ha dato anche facoltà ai Comitati Provinciali della caccia di vietare determinate zone e pertanto ogni provincia avrà un suo calendario particolare. Oggi si potrà sparare alla sola selvaggina migratoria e cioè a tutte le specie di selvatici ad eccezione del fagiano, Pernice rossa, coturnice, starna, francolino di monte, urogallo e gallo cedrone, lepre, cinghiale, daino ecc. Ecco l'elenco delle zone dove però la caccia è vietata:

Provincia di Ancona

Territorio compreso tra il confine con le province di Pesaro, Perugia e di Macerata e la linea che va dal confine con la provincia di Pesaro dalla strada che conduce al bivio di Nidastore fino a Serra San Quirico. Da Serra San Quirico, lungo la strada statale 76 fino al bivio degli Angeli, strada provinciale che va ad Apiro sino al confine con la provincia di Macerata all'incrocio con la strada del Castellaro, eccetto che nella zona intorno all'abitato di Fabriano delimitata come segue:

Da Fabriano strada provinciale per Attiggio sulla sinistra fino alla chiesa di Attiggio-strada provinciale sempre sulla sinistra fino all'incrocio della strada comunale per Arcignano fino all'incrocio con la strada statale 76 - da tale incrocio fino al passaggio a livello 229 (Ponte Massena) - lungo la ferrovia Ancona-Roma fino ai Sei Ponti - strada comunale per Nebbiano - Ciaramella - San Donato fino all'incrocio con la strada Arceviese - strada Arceviese fino a Cupo San Cassiano - Abbazia di San Cassiano fino alla sorgente - strada per casa Lorenzotti - fosso della Birandola fino all'incrocio con la seconda strada Allazza - Allazza fino al fosso Guazzarone - lungo il fosso Guazzarone fino all'incrocio con la strada provinciale Arceviese sulla sinistra fino alla città di Fabriano.

Resta confermato il divieto nella zona di Monte Conero, da Pietralacroce al bivio per Portonovo sino al confine del comune tra Sirolo e Numana lato mare - dalla strada provinciale Ancona-Sirolo, bivio per la frazione Poggio di Ancona, continuando per la strada Poggio, San Germano - Camerano sino al cimitero di Camerano - strada che dal cimitero anzidetto conduce al torrente Betelico - nuovo ponte sul torrente stesso - corso del torrente sino al molino Bianchi - strada dal molino Bianchi sino al bivio per la provinciale Camerano-Osimo - strada provinciale per Sirolo passando per la frazione Coppo dello stesso comune sino a raggiungere la delimitazione tra il comune di Sirolo e quello di Numana.

Provincia di Perugia

A) Fascia di territorio compreso fra la strada statale Flaminia e il confine delle province di Macerata, Ancona e Pesaro, limitata a sud dalla strada Nocera Umbra-San Giovenale-Passo Cornello;

B) Città di Castello-strada statale 3-bis Tiberina fino al comune di Umbertide — confine dei comuni di Montone e di Pietralunga — confine delle province di Pesaro e Arezzo fino alla strada statale 3-bis a nord e da qui a San Giustino - strada comunale Colalba - Lama - Bivio Vallurbana - Badiali - Graticola - strada della Vitellesca - strada Apecchiese fino a Città di Castello;

C) Zona comprendente parte dei comuni di Tuoro, Lisciano Niccone e Passignano sul Trasimeno, delimitatta dalla strada statale 75-bis - strada San Vito, Tergine, Lisciano Niccone - Mercatale e confine della provincia di Arezzo. Inoltre la fascia di territorio comprendente il comune di Castiglione del Lago (dalla ferrovia statale al confine delle province di Arezzo e Siena) e parte del comune di città della Pieve, compresa fra la strada statale n. 71 (Umbro-Casentinese) e il confine delle province di Siena e Terni.

Provincia di Massa C.

Zona vietata alla caccia nei comuni di Massa Carrara, Montignoso: dal fosso Cinquale, via Croce, confine col comune di Massa, via Stradella, via Pandolfino, via Quercia, campo Tiro a Volo, fiume Frigido, greto fiume Frigido, Indivia Venezia, via Gorizia, via Zara, via Sileia, vinale Baracchini, via Partaccia fino al Fosso Lavello, in confine del comune di Carrara, Fosso Lavello, viale Pinete, viale Avenza-Mare al confine villa Giampaoli, indi in linea retta, viale Venti Settembre, incrocio con la via Lunense, via Lunense, via Bassagrande, fino al Fosso Parmignola in confine con la provincia di La Spezia.

Provincia di Pisa

Territorio delimitato ad est della via vecchia Livornese, via Cimitero di San Pietro Grado fino al fiume Arno; a nord dal fiume Arno a ovest della spiaggia del mare; a sud dal fosso Calambrone.

Provincia di Arezzo

A) Zona Val di Chiana: dai confini delle province di Perugia e Siena fino a metri 3 dalle sponde del canale maestro della Piana, del torrente 2 e del Rio di Loreto;

B) Zona Valle Tiberina: dai confini delle province di Forlì, Perugia e Pesaro e dallo spartiacque dell'Alpe della Luna fino a m. 3 dalle sponde del fiume Tevere;

C) Zona del Casentino e Val d'Arno superiore: dai confini delle province di Forlì, Firenze e Siena sino a m. 3 dalle sponde del fiume Arno;

D) Zona Transappenninica: dai confini delle province di Forlì e Pesaro e dallo spartiaque dell'Alpe della Luna fino a m. 3 dalle sponde del fiume Marecchia e del torrente Presale.

Provincia di Roma

Territorio delimitato dalla linea ferroviaria Roma-Pisa, dal confine della provincia di Rieti, della provincia dell'Aquila, della provincia di Frosinone, della provincia di Latina, e dalla strada Pontina.

Provincia di Firenze

Territorio compreso tra il confine della provincia di Siena, della provincia di Arezzo, della provincia di Forlì, della provincia di Ravenna, della provincia di Bologna, della provincia di Pistoia fino a Montale. Da Montale a Montemurlo, Prato, ferrovia Prato-Firenze, torrente Mugnone, fiume Arno fino a Signa, Poggio a Caiano sino a ritrovare il confine della provincia di Pistoia.

Dal confine della provincia di Pistoia fino a Bagnolo, strada per Fucecchio fino alla località Ferruzza, Ripoli, Gavena, Bassa fino al fiume Arno, fiume Arno sino a Montelupo, strada statale n. 67, fino al confine con la provincia di Pisa.

Confine della provincia di Pisa sino a Ponte e Cappiano, strada per Massarella fino, al confine con la provincia di Pistoia in località Porto delle Morette.

Confine della provincia di Pistoia, della provincia di Lucca, della provincia di Pisa fino a congiungersi a sud con il confine della provincia di Siena.

Provincia di Siena

Territorio delimitato dai comuni di: San Gimignano, Poggibonsi, Castellina Radda, Caiole, Colle Monteriggioni, Casole Siena, Castelnuovo, Radicondoli, Sovicille, Monteroni, Asciano, Rapolano, Chiusdino, Monticiano, Murlo, Buonconvento Trequanda, Sangiovannasso, Montercino, S. Quirico, Pienza, Chianciano, Castiglione, Sarteano, Cetona Abbadia, Radicofani, San Casciano, Piancastagnaio e parzialmente il territorio dei comuni di: Sinalunga e Torrita, escluse le zone delle Colmate e dei comuni di Montepulciano, Chiusi, escluso lo specchio d'acqua dei laghi e le zone paludose adiacenti.

Provincia di Grosseto

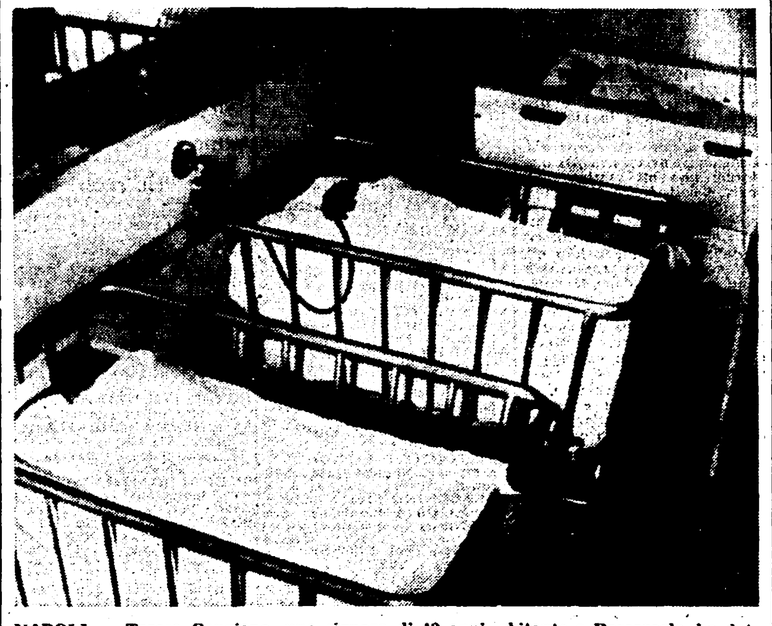
Territorio delimitato dal confine della provincia di Livorno, della provincia di Pisa, della provincia di Viterbo, dal litorale fino a Marina di Grosseto, strada statale 322 per Grosseto fino alla ferrovia Grosseto-Roma, e da questa fino all'inizio del canale collettore San Giovanni, fino alla strada Sanatorio, quindi lungo tale strada fino all'incrocio della strada statale 322, fino al mare e lungo il litorale, fino al confine della provincia di Livorno.

I ferrovieri decidono sulla lotta

La segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri italiani (CGIL), non avendo ottenuta risposta alla richiesta di un incontro con il presidente e il vice presidente del Consiglio, onorevoli Moro e Nenni, per la ricerca di una soluzione riguardante la nota questione del riassetto delle retribuzioni dei ferrovieri, ha deciso di convocare la segreteria stessa per mercoledì onde decidere la data e le modalità della prossima azione sindacale già preannunciata.

A Boscoreale (presso Napoli)

Parto quadrigemino



NAPOLI — Teresa Cangiano, una signora di 42 anni, abitante a Boscoreale, ha dato alla luce quattro gemelli: Agostino, Arcangelo, Carlo e Luigi. L'ultimo dei quattro piccini, nati di sette mesi, è morto poche ore dopo la nascita. Le condizioni degli altri tre sono preoccupanti e i medici giudicano che le probabilità di mantenerli in vita sono scarse. La donna, sposata ad Angelo Mollica, e i neonati subito dopo il parto avvenuto nella loro abitazione di Boscoreale sono stati ricoverati nella clinica pediatrica dell'Università di Napoli dove i tre gemelli sono stati posti nelle incubatrici. Nella telefoto: i tre neonati sopravvissuti.

Dal 15 quelli di maturità

1° settembre: esami nelle scuole medie

Il Consiglio di Stato su una vertenza per la nomina di una insegnante a Piombino

La seconda sessione di esami di ammissione promozione, idoneità, e licenza avranno inizio il 1 settembre in tutti gli istituti e scuole di istruzione secondaria. Per questa data, quindi, tutti gli studenti rimandati dovranno presentarsi per riparare nelle materie nelle quali sono stati giudicati insufficienti a giugno. Il 15 settembre, invece, avranno inizio le prove della seconda sessione degli esami di maturità e di abilitazione.

Il provveditore agli Studi di Roma ha reso inoltre noto che il primo di settembre sarà bandito il concorso per il conseguimento delle borse di studio dedicato agli alunni che nel prossimo anno scolastico frequenteranno le classi intermedie degli istituti di istruzione secondaria, artistica, di completamento dell'obbligo e delle scuole magistrali.

Intanto, in attesa della riapertura dell'anno scolastico i singoli provveditorati stanno procedendo alla nomina dei professori di ruolo e non di ruolo che dovranno ricoprire le cattedre nelle scuole di ogni ordine e grado.

Come ogni anno il lavoro è complicato dal disordine oramai patologico della organizzazione scolastica italiana. Tipico esempio ne è la vicenda conclusasi proprio in questi giorni con una decisione del Consiglio di Stato favorevole al ricorso di una professoressa di scienze, insegnante in un istituto di Piombino. La prof. Edj Bonsignori Becattini due anni fa aveva ottenuto la nomina di supplente per l'insegnamento della propria materia nel liceo classico «Giosuè Carducci» di questa città. Ma la preside dello stesso liceo aveva dichiarato decaduta la nomina in seguito alla designazione, da parte del ministero, di un insegnante di ruolo. Ignorando la protesta della professoressa Becattini, in tal modo priva della possibilità di insegnare, il provveditore agli studi di Livorno provvedeva quindi a nominare supplenti fra gli insegnanti che pure seguivano quella professoressa nelle graduatorie, con il pretesto che era oramai troppo tardi per procedere ad un rimaneggiamento degli incarichi già assegnati.

L'interessata è dovuta ricorrere al Consiglio di Stato che, sia pure a distanza di due anni, ha ritenuto giuste le sue ragioni e ha annullato il provvedimento preso nei suoi confronti dal provveditorato di Livorno.

S'M
SUPERCASA 64
SUPERMERCATO MOBILI
BOLOGNA - ROMA - NAPOLI

la manifestazione "tradizionale,, con facilitazioni e sconti speciali, per chi si sposa o rinnova la casa.

dal 22 agosto al 14 settembre, tanti e tanti mobili a prezzi di propaganda

qualità e buon gusto a prezzi eccezionali!

ROMA - EUR
PIAZZA MARCONI - GRATTACIELO ITALIA
INFORMAZIONI: TELEFONO 5911441/2/3/4

«Vie Nuove» a 116 pagine dedicato a Palmiro Togliatti

Giovedì 27 «Vie Nuove» sarà in tutte le edicole con un numero speciale a 116 pagine, dedicato a Palmiro Togliatti. Tutte le Sezioni sono invitate ad effettuare una diffusione straordinaria.

Suona di nuovo a New York

Baker ricorda l'Europa amara

Il grande trombettista (che ora preferisce il flicorno) ha formato un quintetto

La verità sui suoi arresti

Nostro servizio

NEW YORK, 22.

Chet Baker, di recente rientrato negli Stati Uniti dopo la lunga odissea europea, sembra avere finalmente trovato il suo posto nel mondo del jazz e dello spettacolo.

Il famoso trombettista ha ricevuto calorose accoglienze il mese scorso al festival di Newport; non solo, ma la polizia di New York, che in un primo tempo gli aveva rifiutato il permesso di suonare nei locali pubblici della metropoli, capitale del jazz, ha finalmente tolto il proprio veto, e gli appassionati di Baker hanno avuto così occasione di riascoltare, dopo diversi anni, il trombettista dal vivo. Nel frattempo, però, Chet Baker ha abbandonato la tromba in favore del flicorno (una specie di tromba dal suono più opaco e meno tagliente). «Ho cominciato a suonare il nuovo strumento in Francia, dopo che mi hanno espulso dall'Inghilterra. Qualcuno mi aveva rubato la tromba, ed un amico francese mi imprestò il suo flicorno».

Baker ha preso dimora in una cittadina della California, nella villa di un suo amico, ed ha costituito un piccolo complesso, un quintetto composto dal tenorsaxofonista Phil Urso, dal pianista e arrangiatore Hal Galper, dal batterista Charlie Rice e dall'ex contrabbassista dei JAZZ MESSENGERS di Art Blakey, Jim Merritt. «Sono convinto che quest'orchestra abbia molte cose nuove da dire — ha dichiarato Baker — soprattutto per le ottime composizioni del nostro pianista».

Del jazz d'avanguardia negro-americano, Chet Baker non sembra essere molto convinto: «Non ho mai ascoltato Ornette Coleman, e quanto a Coltrane l'ho ascoltato solo nei dischi. Mi sembra però che i suoi assoli siano troppo lunghi. Quanto a Mingus, la sua orchestra mi sembra troppo caotica». Neppure dei suoi vecchi partner bianchi, Baker ha oggi un'opinione molto lusinghiera: «L'orchestra di Gerry Mulligan che ho sentito al Birdland, qui a New York, non mi ha affatto colpito».

Come è noto, negli anni cinquanta Chet Baker aveva fatto parte del fortunato quartetto di Gerry Mulligan, ottenendo allora i maggiori consensi dal pubblico e dalla critica. Eppure, dice oggi Baker, «non ho mai creduto veramente a quel successo, e neppure di meritarlo. Penso che allora la gente volesse esclusivamente qualcosa di nuovo dal jazz, e appena lo sentiva era portata a sopravalutarlo. A quell'epoca io ho vinto due referendum nazionali in America, quelli delle riviste Down-Beat e Metronome, i cui lettori mi votarono come miglior trombettista. Eppure, posso ben dire di suonare oggi dieci volte meglio, mentre, stavolta, non sono neppure citato in nessun referendum».

Ciononostante, Baker si dichiara «un ottimista per natura». «Sono soltanto depresso e malinconico quando non posso suonare, perché suonare è l'unica cosa importante per me, l'unica cosa che so come si debba fare. Anche quando mi drogavo, non arrivavo mai al punto che la droga mi potesse impedire di suonare. Durante i 17 mesi trascorsi in carcere a Lucca, potevo suonare il mio strumento, e questo mi ha permesso di evolvere il mio stile, cosicché oggi la mia orchestra suona cose molto avanzate sia melodicamente sia ritmicamente».

Delle sue vicende giudiziarie in Europa, Baker ha naturalmente un triste ricordo. Tuttavia, ci tiene a precisare che aveva la sensazione che la polizia aspettasse al varco soprattutto lui, a causa anche delle amplificazioni della stampa. «In Italia, ad esempio — racconta il trombettista — i giornali fornirono una romanzesca versione del mio arresto in una toelette dell'autostrada fra Lucca e Viareggio. Io ero sotto cura in una clinica di Lucca, e quel giorno mi recavo in macchina a Viareggio per impegni di lavoro. Il dottore mi aveva dato la medicina necessaria per quel giorno: non mi sentivo tanto bene, e così decisi di farmene un'iniezione. Ma la cosa mi riuscìva difficoltosa. Dopo 35 minuti, bussarono alla porta: era la polizia. Andai con loro alla stazione più vicina, venne chiamato il dottore, dopo 15 minuti mi lasciarono andare. Ma i giornali, il mattino dopo, scrissero che la polizia, dopo aver abbattuto la porta, mi aveva trovato svenuto in un lago di sangue».

Tutte queste avventure, in Italia, in Germania e in Inghilterra, lo danneggiarono seriamente. «Avevo un contratto con la RCA italiana, per la quale incisi un disco e dovevo ancora farne due. Quando fui arrestato in Germania, non mi lasciarono rientrare in Italia e così perdetti, in quel contratto, ben tre milioni di lire italiane».

Baker è contento di poter lavorare ancora in patria, e non sente nostalgia per l'Europa: «Ci tornerei stabilmente se fossi un musicista negro soltanto con un mezzo nome. In Europa si pensa che solo i negri sappiano suonare jazz, e questo non è vero e sono pronto a sostenerlo di fronte a qualsiasi musicista negro. Ci sono parecchi musicisti bianchi che possono suonare benissimo, e la differenza è solo di gusto».

John Knepper

le prime

Cinema

Mia moglie ci prova

La moglie di cui al titolo è l'ambiziosetta consorte d'un feroce critico drammatico, la quale s'è messa in testa di far rappresentare una sua commedia. L'arcigno marito, fedele alla propria intransigenza professionale, non esita a stroncare le velleità della consorte: donde le prevedibilissime tragedie familiari, che tuttavia si concluderanno nel pur immancabile lieto fine. Bob Hope e Lucille Ball, nei panni dei due litiganti, interpretano con un certo brio questa tipica commedia hollywoodiana, diretta decentemente, ma senza il minimo estro, da Don Weis. Colore, schermo largo.

Il vendicatore di Kansas City

Western di produzione italo-ispanica, «girato» nella penisola iberica. La vicenda, nutrita del repertorio comune a questo genere cinematografico, si colora lievemente di giallo, dato il segreto che avvolge la identità d'uno sparatore, cui lo sceriffo Paul, guardiano della legge, dà la caccia. Per il resto, normale amministrazione. La regia di Agustin Navarro è appena corretta. Gli attori, dai nomi assai poco noti e in parte falsi, recitano modestamente, ma senza infamia. Colore, schermo largo.

Le avventure di Cheyenne Bill

Si tratta di due episodi, di presumibile estrazione televisiva: al centro dei quali è un vigoroso quanto valoroso *cowboy*, difensore dell'onestà e nemico delle soperchierie, scudo dei deboli ed anche dei potenti insidiati: nella seconda parte del film, lo vedremo infatti salvare la vita dello stesso Presidente degli Stati Uniti, alla quale attenta un gruppo di perfidi banditi. Clint Walker è l'atletico protagonista, dal pugno duro e dalla pistola veloce. Regia di Leslie H. Martinson.

A 077 dalla Francia senza amore

I lettori pongano attenzione al numero: non abbiamo qui a che fare con James Bond, l'agente A 007, ma con un soldato inglese la cui matricola (nella versione italiana del film) viene resa simile alla cifra dell'eroe dei romanzi spionistici del defunto Fleming. Si tratta, insomma, d'un piccolo imbroglio, del quale d'altronde il pubblico s'accorge subito: *A 007 dalla Francia senza amore* è una commediola d'ambiente bellico, piuttosto fastidiosa per il suo petulante scherzare sulla guerra, vista come occasione di avventure e di bravate. Sean Connery, poi, non è nemmeno il protagonista della vicenda, ma la «spalla» di Alfred Lynch, un buon attore qui del tutto sprecato. Il regista è Cyril Frankel.

vice

schermi e ribalte

TEATRI

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11 tel. 5116207) C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 17: «Rosa da Viterbo» 3 atti in 18 quadri di E. Simene. Prezzi familiari.

CASINA DELLE ROSE Alle 18,45 familiare, alle 21,45 Gran Varietà Internazionale con un nuovo programma di canzoni, danze e attrazioni presentato da Pietro De Vico.

FOLK STUDIO (Via Garibaldi 58) Alle 17,30 musica classica e folkloristica, jazz, blues, spirituals.

FORO ROMANO Suoni e luci ore 21 in italiano, inglese, francese, tedesco. Alle 22,30 solo in inglese.

NINFEO DI VILLA GIULIA (Tel. 399156) Venerdì alle ore 21,15 Franca Bartolomei e Walter Zappolini presentano il «Balletto di Roma» con: «Serenata» di Bartolomei-Tschaicowsky; «Variazioni nello spazio» di Zappolini-Brahms-Grani (novità assoluta; «Garden Party» di Urbani-Mannino; «Pas de Deux Italiano» di Dolin - Cimarosa-Malipiero; «Gli allegri studenti di Oxford» di Bartolomei-Candia. Coreografie di Bartolomei, Zappolini, Urbani, Dolin.

SATIRI (Tel. 565.325) Alle 21,45 Estiva popolare di prosa con: «La barricata filosofale» di Giorgio Buridan Novità assoluta con Giulio Donnini, Alberto Giacopello, Corrado Prisco, Marco Piccini Regia Paolo Paoloni. Ultime repliche.

VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale - v. Mazzarino) Alle 18 e alle 21,30 Decima estate romana di Checco Durante, Anita Durante, Lella Ducci, Enzo Liberti con L. Prando, P. Marchi, L. Ferri, G. Simonetti, D. Colonnello, E. Fortunati, G Chiabrera, M. Gammino con la novità assoluta: «N'appartamento» 3 episodi brillanti di Enzo Liberti. Regia dell'autore.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle 16 alle 22

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

CIRCO NAZIONALE DARIX TOGNI A Roma dal 3 settembre in Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma). Tel. 5134356.

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.306) I due gladiatori e rivista Gennaro Masini SM ◆

ESPERO I dieci gladiatori e rivista SM ◆

LA FENICE (Via Salaria 35) L'ultimo gladiatore e rivista Vebari SM ◆

VOLTURNO (Via Volturno) Piombo rovente, con B. Lancaster e rivista Donato DR ◆◆◆

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Che fine ha fatto Toto Baby? C ◆

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Due mafiosi nel Far West, con Franchi-Ingrassia C ◆

AMBASCIATORI (Tel 481 570) Gli invincibili, con G. Cooper (ult. 22,15) A ◆

AMERICA (Tel. 586.168) Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia C ◆

ANTARES (Tel. 890.947) Il cerchio di fuoco (alle 16,30-18,40-20,50-22,50)

APPIO (Tel 779.638) Sandokan alla riscossa, con G. Madison A ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 353.230) A 077 dalla Francia senza amore con S. Connery A ◆

ARLECCHINO (Tel 358.654) Spionaggio a Casablanca, con S. Montiel (alle 17-19-21-23) A ◆

ASTORIA (Tel. 870.245) Chiusura estiva

AVENTINO (Tel. 572.137) Chiusura estiva

BALDUINA (Tel 347 592) Una notte movimentata, con S Mc Laine S ◆◆

BARBERINI (Tel 471.107) Cadavere per signora, con S. Koscina (alle 16,40-18,30-20,40-23) C ◆

BOLOGNA (Tel. 426.700) Totò sexy (VM 18) DO ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255) Totò sexy (VM 18) DO ◆

CAPRANICA (Tel 672.465) Le avventure di Cheyenne Bill con C. Walker (alle 16-18,40-20,40-22,45) A ◆

CAPRANICHETTA (672.465) Chiusura estiva

COLA DI RIENZO (350.584) Sandokan alla riscossa, con G. Madison (alle 17 - 19,10 - 20,55 - 22,50) A ◆

CORSO (Tel 671.691) L'intrigo, con R. Brazzi (alle 17,30-19-20,50-22,40) L. 1000 G ◆

EDEN (Tel. 3 800 188) Sei donne per l'assassino, con C. Mitchell DR ◆

EMPIRE (Viale Regina Margherita - Tel 847.719) Chiusura estiva

EURCINE (Palazzo Italia all'EUR - Tel. 5.910.906) Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (alle 16,15-18,25-20,30-22,45) (VM 18) SA ◆◆

EUROPA (Tel. 865.736) Il castello dei morti vivi, con C. Lee (alle 16,45-18,40 - 20,35 - 22,50) DR ◆

FIAMMA (Tel. 471.100) Sayonara, con M. Brando (alle 17,15-19,45-22,50) S ◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464) Marjorie Morningstar (alle 17,30-19,40-22)

GALLERIA (Tel. 673.267) Spartacus, con K. Douglas (alle 16-19,15-22,30) DR ◆◆◆

GARDEN (Tel. 562.348) Sandokan alla riscossa, con G. Madison A ◆

GIARDINO (Tel. 894.946) Totò sexy (VM 18) DO ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086) Le avventure di Cheyenne Bill (alle 16,20-18,20-(20,20-22,50) A ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908) I marziani hanno dodici mani, con P. Panelli (ap. 16) C ◆

MAZZINI (Tel. 351.942) Il terzo segreto, con S. Boyd DR ◆◆

METRO DRIVE-IN (6.050.151) I guai di papà, con B. Hope (alle 20-22,45) C ◆

METROPOLITAN (689.400) Cinque corpi senza testa, con J. Crawford (alle 16,45 - 18,10 - 20,20-23) G ◆

MIGNON (Tel. 669.493) L'assedio delle 7 frecce, con W. Holden A ◆◆

MODERNISSIMO (Galleria S Marcello - Tel. 640.445) Sala A: Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni (VM 16) SA ◆◆◆◆ Sala B: Il dottor Stranamore, con P. Sellers SA ◆◆◆◆

MODERNO - ESEDRA (Telefono 460.285) Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster A ◆◆◆

MODERNO SALETTA Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (VM 18) SA ◆◆

MONDIAL (Tel. 834.876) Sandokan alla riscossa, con G. Madison A ◆

NEW YORK (Tel. 780.271) Cleopatra, con E. Taylor (alle 15-18,50-22,30) SM ◆

NUOVO GOLDEN (755.002) A 077 dalla Francia senza amore, con S. Connery A ◆

PARIS (Tel 754.366) Il dott. Stranamore, con Peter Sellers SA ◆◆◆◆

PLAZA (Tel. 681.193) La dolce vita, con A. Ekberg (alle 16-19-22,15) (VM 16) DR ◆◆◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 470.265) I Beatles tutti per uno (ap. 16) M ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653) Mia moglie ci prova, con Bob Hope SA ◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012) All'Ovest niente di nuovo, con L. Ayres (alle 17,45-20,10-22,50) DR ◆◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103) A 077 dalla Francia senza amore con S. Connery A ◆

REALE (Tel. 58023) Cleopatra, con E. Taylor (alle 15-18,50-22,30) SM ◆

REX (Tel. 864.165) Chiusura temporanea

RITZ (Tel. 837 481) Il dottor Stranamore, con P. Sellers (ult. 22.50) SA ◆◆◆◆

RIVOLI (Tel 460 883) All'Ovest niente di nuovo, con L. Ayres (alle 17,45-20,10-22,50) DR ◆◆◆◆

ROXY (Tel. 870 504) Mia moglie ci prova, con Bob Hope (alle 16,30-19-20,55-22) SA ◆

ROYAL (Tel. 770.549) Le sette meraviglie del mondo

SALONE MARGHERITA (Telefono 371.439) Cinema d'essai: Colpo da otto, con J. Hawkins C ◆

SMERALDO (Tel. 351.581) Gli invincibili, con G. Cooper (alle 16,15-19,15-22,30) A ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Il vendicatore di Kansas City con F. Kanow (alle 16,50-18,55-20,45-23) A ◆

TREVI (Tel. 689.619) Ieri oggi domani con S Loren (alle 16,15-18,20-20,35-23) L. 800 SA ◆◆◆

VIGNA CLARA (Tel 320 359) Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (alle 16,30-18,30-20,45-23) (VM 18) SA ◆◆

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 8.380.718) Il mio amore con Samantha, con P. Newman SA ◆

AIRONE (Tel. 727.193) L'implacabile Lemmy Jackson, con E. Costantine G ◆

ALASKA Qual'è lo sport preferito dall'uomo? con R. Hudson S ◆

ALBA Liolà, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆

ALCE (Tel. 632.648) Qual'è lo sport preferito dall'uomo? con R. Hudson S ◆

ALCYONE (Tel. 8.360.930) Cielo giallo, con G. Peck A ◆

ALFIERI Maciste nelle miniere di re Salomone A ◆

ARALDO Il comandante, con Totò SA ◆◆

ARGO (Tel. 434.050) Chiusura estiva

ARIEL (Tel. 530.521) I tre moschettieri, con M. Demongeot A ◆

ASTOR (Tel. 7.220.409) L'uomo di Laramie, con James Stewart A ◆

ASTRA (Tel, 848.326) Gli animali, di F. Rossif DO ◆◆◆

ATLANTIC (Tel. 7.610.656) L'amore primitivo (VM 18) DO ◆

AUGUSTUS (Tel. 655.455) Il braccio sbagliato della legge con P. Sellers SA ◆◆

AUREO (Tel. 880.606) L'amore primitivo (VM 18) DO ◆

AUSONIA (Tel. 426.160) Il leone di Tebe SM ◆

AVANA (Tel. 515.597) Cielo giallo, con G. Peck A ◆

BELSITO (Tel. 340.887) I fratelli senza paura, con R Taylor A ◆

BOITO (Tel. 8.310.198) Il laccio rosso, di E. Wallace (VM 14) G ◆

BRASIL (Tel. 552.350) Il texano, con J. Wayne A ◆

BRISTOL (Tel. 7.615.424) I fratelli senza paura, con R Taylor A ◆

BROADWAY (Tel. 215.740) Maciste nell'inferno di Gengis Khan, con G. Scott SM ◆

CALIFORNIA (Tel 215 266) I fratelli senza paura, con R Taylor A ◆

CINESTAR (Tel 789 242) Maciste nelle miniere di re Salomone A ◆

CLODIO (Tel. 355 657) Totò sexy (VM 18) DO ◆

COLORADO (Tel. 6.274.287) Chi giace nella mia bara? con B. Davis (VM 14) G ◆◆

CORALLO (Tel. 2.577.207) I tre moschettieri, con M. Demongeot A ◆

CRISTALLO (Tel. 481.336) I violenti, con C. Heston DR ◆

DELLE TERRAZZE Maciste contro i Mongoli SM ◆

DEL VASCELLO (Tel. 588 454) Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆

DIAMANTE (Tel. 295.250) Una lacrima sul viso, con B. Solo S ◆

DIANA (Tel. 780.146) Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆

DUE ALLORI (Tel. 278.847) Leggendario conquistatore SM ◆

ESPERIA (Tel. 582.884) Amore primitivo (VM 18) DO ◆

FOGLIANO (Tel. 8.319.541) La vergine in collegio, con N. Kwan (VM 14) S ◆

GIULIO CESARE (353.360) L'amore primitivo (VM 18) DO ◆

HARLEM I tre soldati, con D. Niven A ◆

HOLLYWOOD (Tel. 290.851) Maciste nell'inferno di Gengis Khan, con G. Scott SM ◆

IMPERO (Tel. 290.851) Maciste gladiatore di Sparta SM ◆

INDUNO (Tel. 582.495) Maciste nelle miniere di re Salomone A ◆

ITALIA (Tel. 846.030) I due gladiatori SM ◆

JOLLY Monsieur Cognac, con T. Curtis S ◆

JONIO (Tel. 880.203) I tre soldati, con D. Niven A ◆

LEBLON (Tel. 552.344) Maciste gladiatore di Sparta SM ◆

MASSIMO (Tel. 751.277) Insieme a Parigi, con Audrey Hepburn S ◆◆

NEVADA (ex Boston) Frenesia dell'estate, con Vittorio Gassman C ◆

NIAGARA (Tel. 6.273.247) Canzoni, bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆

NUOVO L'uomo che morì tre volte, con S. Baker G ◆

NUOVO OLIMPIA Cinema selezione: Il disprezzo, con B. Bardot (VM 18) DR ◆

OLIMPICO (Tel. 303.639) Chiusura estiva

PALAZZO (Tel. 491.431) Ursus terrore dei Kirghisi SM ◆

PALLADIUM Canzoni bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia M ◆

PRINCIPE (Tel. 352.337) I due gladiatori SM ◆

RIALTO (Tel. 670.763) I tabù (VM 18) DO ◆

RUBINO Chiuso per restauro

SAVOIA (Tel. 865.023) Totò sexy (VM 18) DO ◆

SPLENDID (Tel. 620.205) Una lacrima sul viso, con B. Solo S ◆

STADIUM (Tel. 393.280) L'amore primitivo (VM 18) DO ◆

SULTANO (Via di Forte Bravetta - Tel. 6.270.352) La vergine di cera, con Boris Karloff (VM 14) DR ◆

TIRRENO (Tel . 573.091) Il leone di Tebe SM ◆

TUSCOLO (Tel. 777.834) Dracula il vampiro, con Peter Cushing G ◆

ULISSE (Tel. 433.744) Chiusura estiva

VENTUNO APRILE (Telefono 8.644.577) Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆

VERBANO (Tel. 841.195) Agente 007 licenza d'uccidere, con S. Connery G ◆

VITTORIA (Tel. 578.736) L'uomo di Laramie, con James Stewart A ◆

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Il gladiatore di Roma, con W Guida SM ◆

ADRIACINE (Tel. 330.212) Folli notti del dottor Jerryll, con J. Lewis C ◆◆

ANIENE Il prigioniero della miniera, con G. Cooper A ◆◆

APOLLO Queste pazze pazze donne, con R. Vianello (VM 18) C ◆

AQUILA Chiusura estiva

ARENULA (Tel. 653.360) Chiusura estiva

ARIZONA Gli ostaggi, con R. Milland DR ◆

AURELIO Chiusura estiva

AURORA (Tel 393.269) I tre soldati, con D. Niven A ◆

AVORIO Le tardone, con W. Chiari SA ◆

CASSIO I maniaci, con E. M. Salerno (VM 18) SA ◆

CASTELLO (Tel. 561.767) Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆

CENTRALE Sedotta e abbandonata, con S. Mandrelli SA ◆◆◆

COLOSSEO (Tel. 736.255) Professore a tutto gas, con F. Mc Murray C ◆

DEI PICCOLI Chiusura estiva

DELLE MIMOSE (Via Cassia) Conquistatore d'Oriente A ◆

DELLE RONDINI Il prigioniero della montagna, con J. Sanson A ◆

DORIA (Tel. 317.400) La vergine di cera, con Boris Karloff (VM 14) DR ◆

EDELWEISS (Tel 334.905) Il cardinale, con T. Tryon DR ◆◆◆

ELDORADO I dieci gladiatori SM ◆

FARNESE (Tel. 564.395) La vergine di cera, con Boris Karloff (VM 14) DR ◆

FARO (Tel. 520.790) Okinawa, con R. Widmark DR ◆

IRIS (Tel. 865.536) La valle della vendetta, con J. Dru A ◆

MARCONI (Tel. 740.796) Canzoni bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia C ◆

NASCE' A fil di spada DR ◆

NOVOCINE (Tel. 586.235) Scaramouche, con S. Granger A ◆◆

ODEON (Piazza Esedra 6) Zorikan lo sterminatore A ◆

ORIENTE Il giorno più corto, con V. Lisi C ◆

OTTAVIANO (Tel. 358.059) Fratelli senza paura, con Robert Taylor A ◆

PLANETARIO (Tel. 489.758) I quattro del Texas, con Frank Sinatra A ◆◆

PLATINO (Tel. 215.314) L'implacabile Lemmy Jackson, con E. Costantine G ◆

PRIMA PORTA (T. 7.610.136) Alle frontiere del Texas A ◆

REGILLA Vino whisky e acqua salata, con R Vianello C ◆

RENO (già LEO) La grande fuga, con S. Mc Queen DR ◆◆◆

ROMA (Tel. 733.868) Il figlio di Spartacus, con S. Reeves SM ◆

SALA UMBERTO (T. 674.753) Il boom, con A. Sordi SA ◆◆◆

TRIANON (Tel. 780.302) Sciarada, con C. Grant G ◆◆◆

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO Chiusura estiva

BELLARMINO Un tipo lunatico, con D. Saval C ◆

BELLE ARTI Chiusura estiva

COLOMBO Il guascone, con G. M. Canale A ◆

COLUMBUS Goliath e la schiava ribelle, con G. Scott SM ◆

CRISOGONO Chiusura estiva

DELLE PROVINCE I tre implacabili, con G. Horne A ◆

DEGLI SCIPIONI Col ferro e col fuoco, con J. Crain A ◆

DON BOSCO Babette va alla guerra, con B. Bardot A ◆

DUE MACELLI Chiusura estiva

GERINI Gli invasori, con C. Mitchell SM ◆

MONTE OPPIO Il segreto di Montecristo, con R. Calhoun DR ◆

NOMENTANO Chiusura estiva

NUOVO DONNA OLIMPIA Zorro alla corte di Spagna, con G. Ardisson A ◆

ORIONE Il ranch delle tre campane, con J. Mc Crea A ◆

PAX Chiusura estiva

QUIRITI L'uncino, con K. Douglas DR ◆◆

S. CUORE La tradotta, con H. Messemer DR ◆

SALA ERITREA Chiusura estiva

SALA PIEMONTE Chiusura estiva

SALA SAN SATURNINO Chiusura estiva

SALA SANTO SPIRITO Spettacoli teatrali

SALA TRASPONTINA Chiusura estiva

SALA URBE Dominatore dei 7 mari, con R. Taylor A ◆

SALA VIGNOLI Chiusura estiva

S. FELICE Chiusura estiva

SAVIO I due volti del generale ombra, con G. Scala DR ◆ - Ritorno del Capataz

TIZIANO Il vendicatore del Texas, con R. Taylor A ◆

TRIONFALE La veglia delle aquile, con R.

Arene

ACILIA Il gladiatore di Roma, con W. Guida SM ◆

AURORA I tre soldati, con D. Niven A ◆

CASTELLO Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆

COLUMBUS Goliath e la schiava ribelle, con G. Scott SM ◆

CORALLO I tre moschettieri, con M. Demongeot A ◆

CHIARASTELLA Il mondo di Susy Wong

COLUMBO Il guascone, con G. M. Canale A ◆

DELLE TERRAZZE Maciste contro i Mongoli SM ◆

DELLE PALME Cleopatra una regina per Cesare, con P. Petit SA ◆

DON BOSCO Babette va alla guerra, con B. Bardot A ◆

ESEDRA-MODERNO Sfida all'O.K. Corral, con Burt Lancaster A ◆◆◆

FELIX La pantera rosa, con P. Sellers SA ◆◆

GERINI Gli invasori, con G. Mitchell SM ◆

LUCCIOLA I due mafiosi, con Franchi-Ingrassia C ◆

N. D. OLIMPIA Zorro alla corte di Spagna, con G. Ardisson A ◆

NEVADA (ex Boston) Frenesia dell'estate, con Vittorio Gassman C ◆

ORIONE Il ranch delle tre campane, con J. Mc Crea A ◆

PARADISO L'affittacamere, con K. Novak SA ◆◆◆

PIO X Sansone contro i pirati SM ◆

PLATINO L'implacabile Lemmy Jackson, con E Costantine G ◆

REGILLA Vino whisky e acqua salata, con R. Vianello C ◆

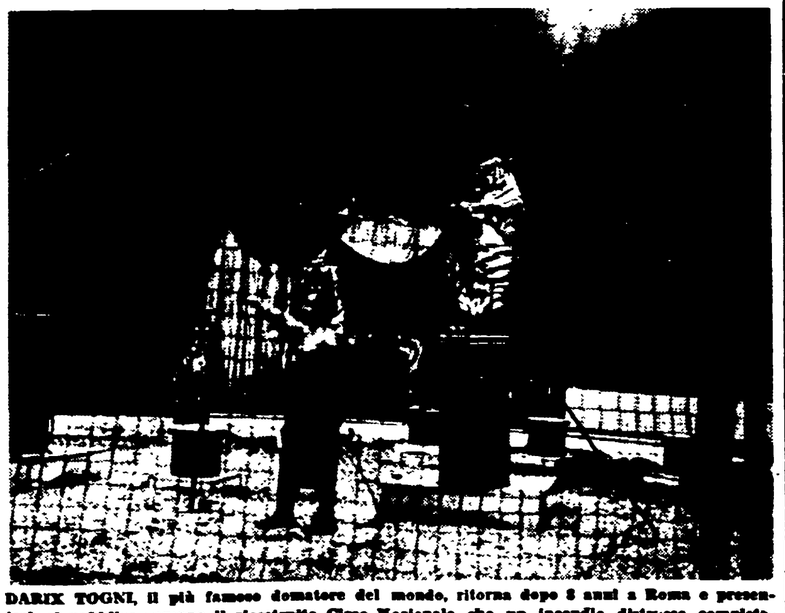
TARANTO Taras il magnifico, con Tony Curtis DR ◆

TEATRO NUOVO L'uomo che morì tre volte, con S. Baker G ◆

TIZIANO Vendicatore del Texas, con R. Taylor A ◆

DARIX TOGNI

RITORNA A ROMA CON IL RICOSTITUITO CIRCO NAZIONALE



DARIX TOGNI, il più famoso domatore del mondo, ritorna dopo 8 anni a Roma e presenterà al pubblico romano il ricostruito Circo Nazionale che un incendio distrusse completamente un anno fa a Milano. Lo spettacolo avrà inizio il 3 settembre p.v. in Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) e sarà grandioso e ricco di numeri internazionali. Nella foto Darix Togni con un gruppo di tigri del Bengala.

contro canale

Il bilancino

Volutamente, ieri ci siamo limitati a rilevare la tendenziosità evidente della biografia di Togliatti tracciata dal Telegiornale: ogni polemica, infatti, ci appariva umiliante in un momento nel quale tanti sentimenti ci urgevano dentro. Altri hanno condotto questa polemica, protestando aspramente contro la insensibilità dei dirigenti di via del Babuino dinnanzi alla scomparsa di un uomo che, oggi, compagni e avversari onorano: e questo ha dimostrato, tra l'altro, come il comportamento della TV non colpisca solo una parte degli italiani.

Ogni protesta, però, è sembrata cadere nel nulla: ancora ieri sera il Telegiornale ha dato prova di insensibilità giornalistica e politica, oltre che umana, limitando il notiziario allo stretto necessario e non abbandonando il tono burocratico che era già stato notato l'altra sera. Certo, le immagini che abbiamo visto sul teleschermo da Sinferopoli e da Ciampino erano drammatiche e riflettevano il profondo, sincero dolore che oggi è sentito dal nostro popolo e che uomini politici, intellettuali, artisti hanno dichiarato di condividere. Ma su queste immagini la TV ha inserito (essa che sempre si è distinta per la retorica bolsa dei suoi commenti) un commento grigio o anche lunghi silenzi. Riassunte sono state le dichiarazioni di Longo all'aeroporto, contro ogni precedente prassi; nemmeno una parola è stata detta sulla folla che ha accolto la salma di Togliatti dinanzi alla Direzione del Partito (e che pure le telecamere non avevano potuto fare a meno di registrare). E, infine, di tutti i commenti si son voluti scegliere e dare integralmente solo quelli dell'Osservatore romano e della Radio Vaticana.

Basta dare un'occhiata a tutti i giornali italiani stranieri di ieri e di stamattina per rendersi conto come, ancora una volta, la TV si sia posta volontariamente in coda a tutti. Editoriali, biografie, commenti si sforzano, in quasi tutti i casi, di dare ai lettori il senso e la portata del ruolo storico di Togliatti, di restituir loro, in qualche modo, la sua statura e la sua figura. Dal New York Times *alla* Pravda, *da* Le Monde *al* Giorno *o alla* Stampa *nessuno si risparmia o teme di esagerare. Ma la TV, no: è lì col suo piccolo bilancino, con la sua meschina paura di fare qualche cosa di più dello stretto indispensabile. I maggiori protagonisti della scena politica e culturale italiana non esitano a dire il loro rispetto, il loro cordoglio, la loro ammirazione: ma il video di tutto questo non riflette una parola. Ancora una volta, preferisce accecarsi: e non potendolo fare del tutto, lesina. Dà poco sul primo canale, taglia sul secondo (è avvenuto anche ieri sera), riflette se non sia il caso di mettere le notizie al secondo o terzo posto. Poi, però, dedica un servizio speciale ad esaltare la rivoluzione dello Scià.*

g. c.

RAI TV programmi

TV - primo

10,15	La TV degli agricoltori	
11,00	Messa	
17,00	Sport	ripresa diretta di un avvenimento sportivo
18,00	La TV dei ragazzi	a) Arriva Yoghi; b) Le avventure di Campione (disegni animati)
19,00	Souvenir di Studio uno	
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,00	I proverbi per tutti	Commedie in un attimo di Vittorio Metz. Presentano Gisella Sofio e Franco Giacobini.
22,00	Viaggio in Spagna	Inchiesta televisiva di Orson Welles. Testo di Gian Paolo Callegari.
22,30	La domenica sportiva Telegiornale	

TV - secondo

21,00	Telegiornale	della sera e segnale orario
21,20	Disneyland	Favole, documenti e immagini di Walt Disney
22,10	Notturno al Lido di Venezia	

Carla Del Poggio è uno tra i personaggi dei «Proverbi per tutti» (primo, ore 21)

Radio - nazionale

Giornale Radio: 8, 13, 15, 20, 23,; 7,15: Il Cantagallo, musica e notizie per i cacciatori; 7,35: Aneddoti con accompagnamento; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Messa; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Passeggiate nel tempo; 11,25: Due orchestre, due stili; 11,50: Parla il programmista; 12: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25: Voci parallele; 14: Musica operistica; 14,30: Domenica insieme; 16: Il racconto del Nazionale; 16,15: Musiche di G. Dumitrescu; 18,45: Su 'ussertu; 19: Programma musicale; 19,15: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a... 20,25: Parapiglia, di M. Visconti; 21,20: Concerto del Complesso strumentale «I musici»; 22,05: Il libro più bello del mondo; 22,20: Musica da ballo; 22,50: Il naso di Cleopatra, di A. Fischer.

Radio - secondo

Giornale Radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,40: Aria di casa nostra; 8,55: Il programmista del Secondo; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle 13; 14: Le orchestre della domenica; 15: Un marziano terra terra; 15,45: Vetrina di un disco per l'estate; 16,15: Il Clacson; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Zig-zag; 20: Intervallo; 21: Alla riscoperta delle canzoni; 21,40: Musica nella sera; 22,10: Un po' per celia...

Radio - terzo

Ore 16,30: Le Cantate di J. S. Bach; 17,40: Valoria, 3 atti di M. Bontempelli; 19: Musiche di G. P. Telemann; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di L. Van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La Lirica alla Radio: Il Socrate immaginario, di G. Paisiello.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

COSA? TU?!
AH AH, MA VI FOTE UNA LADRA! CHE COSA VOLEVI FARE CON QUEGLI SPAGNOLI?
YIKE!
TRADITRICE!
DIFERRO!
NON HAI UN BUON ASPETTO VECCHIO AMICO!
STANCO? BENE, POLDO, APPENA PO

Oggi l'ultima indicativa premondiale

UNA «BERNOCCHI» POLEMICA

La scelta di Magni ha suscitato il putiferio: e le sue promesse di rivedere la formazione azzurra in base al risultato di oggi, renderanno infuocata la gara.

Balmamion o Bitossi?

Dal nostro inviato

LEGNANO, 22.

Doveva essere una «Bernocchi» tranquilla, una specie di tran-tran sull'anello della Valle Olona (fac-simile del tracciato di Sallanches), un veloce galoppo di rifinitura per gli stradisti azzurri, tanto che gli organizzatori si erano lamentati della decisione di Magni che tradiva l'antica promessa di pronunciarsi dopo la corsa di Legnano.

Ma appena il C.T. ha comunicato i nomi degli otto titolari, subito si è scatenato il finimondo: parole grosse, polemiche col veleno, insinuazioni. Il chiasso è durato una settimana e non è ancora finito: le proteste di Balmamion e Bitossi, le minacce di Defilippis e i relativi cori più o meno giusti e interessati hanno dato alla «Bernocchi» il sacro fuoco che le mancava.

Oggi alla punzonatura abbiamo sentito dire che domani si correrà col coltello tra i denti. Il nostro ciclismo è pieno di chiacchiere e di esagerazioni: è un ciclismo paroliero, purtroppo, ma bisogna pur dire che Magni si è prestato al gioco, prima con una scelta discutibile, poi con dichiarazioni che hanno aggiunto pepe al pepe e che dimostrano un paese stato d'incertezza.

Già, perché lasciando capire che in base alla prova di domani un Balmamion o un Bitossi potrebbero ancora entrare in squadra, Magni non ha certo difeso il suo operato. E qui sarà bene aprire una parentesi. L'errore del C.T. è stato quello di aver ritardato troppo la scelta: se per esempio avesse comunicato i dodici nominativi a Lugo, il suo lavoro sarebbe stato certamente più tranquillo, disponendo ancora delle gare di Pescara e di Legnano per la definitiva selezione.

Qualcuno dirà che a Lugo uno Zilioli o un Taccone potevano essere tagliati fuori e con questo? Forse che adesso i dubbi sono scomparsi? Visto che ai due (Zilioli e Taccone) Magni ci teneva tanto, nessuno gli vietava di metterli nella «rosa» per poi escluderli o confermarli. Sta il fatto che alla vigilia della Bernocchi, Magni appare titubante: dovrà scegliere le due riserve viaggianti fra Balmamion, Bitossi, Mugnaini e Poggiali, ma nello stesso tempo potrebbe (lo ha detto lui) sostituire uno degli otto che, come sapete, sono De Rosso, Adorni, Cribiori, Zilioli, Durante, Mealli, Taccone e Motta.

Insomma, la situazione è tutt'ora confusa. E' noto che il «dispiacere» di Magni riguarda Bitossi al quale Mealli ha soffiato il posto con la vittoria nel Giro del Lazio. Per Magni il piemontese Balmamion è solo decimo in graduatoria e ciò non è giusto se vogliamo tener conto delle indicative, anzi proprio in base alle prove di cui Magni si è fatto più volte portavoce, Balmamion meritava più di Taccone e dello stesso Zilioli. Il C.T. si difende con questo ragionamento: «dobbiamo portare ai mondiali uomini capaci di un'impennata e non tipi da piazzamenti...». La allusione a Zilioli e Taccone è chiara, ma a parte il discutibile grado di forma dei due, perché far tante storie con le indicative?

Ben venga, comunque, la Bernocchi così finiranno anche le polemiche (se finiranno). La parola è a Balmamion e Bitossi, e se vogliamo anche a Mugnaini e Poggiali. I due ruoli di riserva passano in secondo ordine: se è vero che c'è una porta aperta, tocca ai quattro e in primo luogo a Balmamion e Bitossi sfondarla. E pertanto gli otto dovranno tenere gli occhi aperti: il girotondo della Valle Olona, le salitelle di Lonate Ceppino e Castelseprio ripetute 24 volte potrebbero tradire qualcuno. L'appuntamento è al chilometro 279: sotto a chi tocca.

* * *

La punzonatura si concluderà domattina, ma i vari «big» sono sfilati sulla passerella fin da questo pomeriggio. Gli otto titolari hanno risposto con un sorriso sulle labbra alle domande dei giornalisti, dicendosi tranquilli e sicuri. Guido De Rosso, il più modesto della pattuglia azzurra, ha un polso bendato a causa di una recente caduta e fatica ad impugnare il manubrio. Preso di mira da cronisti e curiosi, Balmamion ha dichiarato: «Quello che dovevo dire l'ho detto e confermo di non voler andare in Francia come riserva».

Accanto a Balmamion c'era Binda il quale ha aggiunto: «Mi sembra che nelle cinque indicative Franco si sia guadagnato il diritto di correre i mondiali. Certo, ha reagito reagito male, o meglio poteva essere più diplomatico. Dovrei fare una lunga chiacchierata e la farei volentieri in vostra presenza se qui ci fosse Magni. A domani, comunque».

Bitossi ha dichiarato di aver il morale sotto le scarpe, ma è elemento capace di reagire. Infine Giunco, Citterio e Bollini, tre componenti la commissione tecnica della Lega, hanno interrogato Balmamion. «Ti rendi conto di aver dato del disonesto a Magni?», gli ha chiesto Giunco. «Assalutamente no. Ho reagito per la mia esclusione dai titolari, ma solo sul piano tecnico...».

Balmamion dovrà rettificare pubblicamente e presentare le sue scuse al C.T. dopo di che mercoledì sera la Lega lo giudicherà insieme a Defilippis. Quest'ultimo convocato da Giunco a Legnano per le ore 18 di oggi, ha fatto sapere di essere impossibilitato ad intervenire. Una punizione nei riguardi dei due è data per scontata.

Gino Sala

LAZIO-CATANIA 1-1 — PETRIS (al centro) in azione nell'area siciliana.

Ha pareggiato con il Catania (1-1)

Lazio in progresso nella preparazione

LAZIO: Cei; Zanetti, Marini; Carosi, Dotti, Gasperi; Renna, Fascetti, Petris, Bartù, Governato.

CATANIA: Vavassori; Michelotti, Bicchierai; Fantazzi, Codognato, Magi; Danova, Biagini, Calvanese (Rozzini), Cordova, Facchin.

ARBITRO: Piantoni di Terni.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 44' Facchin; secondo tempo: al 37' Governato.

NOTE: Serata umida. Spettatori 15 mila circa. Al 28' Bicchierai, autore di una discesa, e Gasperi per poco non sono venuti alle mani. Ne è nato un piccolo parapiglia presto sedato dall'arbitro.

Soltanto al 38' del secondo tempo la Lazio è riuscita a pareggiare le sorti del primo incontro della Coppa Città del Sud disputato con notevole impegno agonistico che in qualche occasione è apparso anche eccessivo. L'autore del pareggio biancazzurro (aveva segnato Facchin al 44' del primo tempo), è stato Governato sceso in campo con la maglia n. 11 ma con il compito di fungere da coordinatore. In verità in questa partita Mannocci ha un po' ecceduto nel tenere molti uomini a centro campo, scottato dal risultato di Pisa dove la Lazio dimostrò di non avere un gioco nella metà campo. Stavolta l'allenatore biancazzurro ha fatto giocare le mezze ali Bartù e Fascetti arretrate e per di più nello stesso settore ha messo Governato e Carosi.

Il gioco della Lazio ha risentito molto di questo schieramento in quanto in fase di attacco il più delle volte oltre a rallentare le azioni, gli avanti biancazzurri si sono danneggiati tra loro. Petris e Renna gli unici che abbiano tenuto il loro posto sono apparsi i migliori e i più pericolosi. La retroguardia laziale ha avuto fasi alterne: l'esordiente Marini si è aiutato quasi sempre con scorrettezze per fermare lo scattante e pericoloso Danova, mentre Gasperi, Dotti e Zanetti hanno ancora una volta dimostrato di essere degli ottimi elementi. Cei ha fatto un paio di belle parate ma si è fatto battere al 44' da un secco tiro di Fiacchin apparso non del tutto imparabile.

Il Catania molto ben registrato in difesa ha fatto grossi progressi in questi ultimi giorni se si pensa che lunedì fu battuto dalle riserve del Palermo per 0-2. Nel primo tempo è molto piaciuto Cordova e l'ala Fiacchin autore di ottimi tiri e della rete etnea.

La Lazio nel complesso ha dimostrato di avere una ottima difesa considerando anche lo spostamento di Dotti a terzino e l'innesto di Pagni al centro della mediana. Governato non ha molto convinto come uomo di raccordo tuttavia è apparso in ottime condizioni fisiche e sopratutto intelligente negli scambi. Bartù e Fascetti hanno alquanto deluso, ancora non riescono a trovare la giusta posizione. Fascetti poi tende sempre a spostarsi sulla sinistra. Mannocci dovrà lavorare ancora molto per dare un gioco valido allo attacco, bisogna dar atto tuttavia all'allenatore biancazzurro di aver già portato a buon punto la preparazione atletica.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca.

Le squadre hanno iniziato con un bello slancio ma il primo tiro in porta è venuto soltanto al 22', allorché Cei è intervenuto su un tiro in corsa di Danova. Subito dopo, su passaggio di Magi, Facchin ha tirato in corsa da pochi metri, costringendo il portiere laziale a salvarsi in corner. Al 38', dopo tiri sul fondo di Renna e Cordova, Petris non ha raccolto di testa un traversone di Carosi e Bartù ha toccato sul fondo. Al 44', dopo alcune azioni pericolose del Catania, gli ospiti sono andati in vantaggio con Facchin che, ricevuta la palla da Danova, con violento tiro diagonale ha battuto inesorabilmente Cei.

La Lazio ha iniziato la ripresa a forte andatura nell'intento di recuperare. Al 4' un gran tiro di Carosi è stato parato in due tempi da Vavassori che poco dopo ha salvato in tuffo sui piedi di Bartù. Al quarto d'ora, dopo intervento di Vavassori, un bel tiro in corsa di Governato ha sfiorato la traversa. Un minuto dopo su passaggio di Rozzoni, Facchin per poco non ha realizzato con secco tiro appena sul fondo. Alla mezz'ora un bolide di Renna, su azione di Gasperi, non ha avuto migliore esito. Cinque minuti dopo è stato il Catania a minacciare Cei con un secco tiro di Danova, neutralizzato in tuffo. Al 37' la Lazio ha pareggiato con Governato, su azione Bartù-Petris

f. s.

Raccogliendo applausi a scena aperta

La Roma nella ripresa travolge il Livorno (4-0)

LIVORNO: Pistolesi, Balestri, Lessi (Vergazzola); Azzali I, Cairoli, Caleffi (Colautti); Torriglia (Virgili), Bibechini, Mascalaito, Azzali II, Mainardi.

ROMA: Matteucci, Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi (Carpenetti), Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Tamborini, Angelillo, Francesconi.

ARBITRO: Frullini di Firenze.

RETI: Nella ripresa al 5' Francesconi, all'8' Angelillo, al 13' Leonardi, al 14' De Sisti.

NOTE: Angoli 5-2 per il Livorno. Spettatori 10.000.

LIVORNO, 22

Partita dalla doppia faccia quella fra amaranto livornesi e giallorossi romani. Dopo un primo tempo nel corso del quale le due squadre si sono equivalse, abbiamo assistito ad una ripresa tutta a tinte giallorosse.

In verità nella ripresa il Livorno ha indebolito la formazione schierando alcune riserve ma ciò non toglie nulla al merito della Roma. Due doppiette (al 3 e al 14' e al 10' e all'11') ed il gioco è fatto. Il resto della gara vedeva i giallorossi paghi del risultato badare solo a mantenere le distanze, mentre il Livorno si affannava alla ricerca del goal della bandiera vanamente.

Conclusione: una Roma che ha dimostrato di essere squadra massiccia, una Roma che sebbene largamente incompleta per le assenze di Manfredini, Cudicini e Schutz, ha fatto vedere che può recitare se non la parte della protagonista, almeno una parte di primo piano nell'imminente campionato.

Queste le reti: al 3' la prima segnatura: su azione manovrata sulla sinistra da Tamborini, la palla perviene a Francesconi che lascia partire una debole tiro: la sfera sfiora il fianco di Colautti e termina in fondo, fra lo stupore dei diecimila presenti. Un minuto dopo il raddoppio: Angelillo fa tutto da solo: parte da centro campo, fa fuori due avversari e con forte tiro insacca all'incrocio dei pali. Una rete magnifica, la migliore della serata che riscuote vivi applausi dal pubblico

Al 10' la Roma arrotonda ancora il proprio bottino in seguito ad un'azione di contropiede condotta e conclusa da Leonardi. Le reti saliranno a quattro appena 40" più tardi: è ancora la estrema sinistra Francesconi che solo soletto mentre i difensori locali stanno a guardare, riesce a mandare il cuoio in rete

Convocati i pugili azzurri per Tokio

La F.P.I., per la fase conclusiva della preparazione preolimpica, che inizierà ad Orvieto il giorno 26, ha convocato i seguenti pugili: mosca: Atzori, Sperati, Mencarelli; gallo: Zurlo, Farinelli, Cingolani, Marianì; piuma: Girgenti, Fiori, Innocenti; leggeri: Sabri e Melisano; super leggeri: Arcari, Fasoli, Vargellini, De Pace; welters: Pertini, Patruno, Guarnieri; super welters: Golfarini, Bruschini, Casati, Pomarico; medi: Valle, Lamagna, Tarocco; mediomassimi: Saraudi, Pinto, Macchia; massimi: Canè e Ross.

Ottoz e Frinolli vincono a Varsavia

VARSAVIA, 22

Alla presenza di circa 10 000 spettatori si è svolta oggi allo stadio del «Decimo Anniversario» a Varsavia la prima giornata del «Memoriale Kusocinski». Tra i 4 atleti italiani giunti a Varsavia (Ottoz, Frinolli, Lievore e Meconi) assieme a circa un'ottantina di rappresentanti di 14 paesi di tutto il mondo, due sono scesi in campo oggi vincendo entrambi le rispettive gare. L'azzurro Eddy Ottoz ha vinto i 110 metri ostacoli in 14"2 davanti ai polacchi Kolodziejczyk e Bugala (14"3). Nei 400 metri ostacoli l'italiano Frinolli con 52" ha vinto il suo turno eliminatorio qualificandosi per la finale che si disputerà domani

Nuoto: un record mondiale e due europei

Due primati di nuoto sono stati battuti ieri, uno mondiale e uno europeo. A Londra il nuotatore britannico Bobby Mcgregor ha migliorato il proprio primato mondiale delle 100 yarde stile libero in 53"9. McGregor ha battuto anche il record europeo dei 100 metri che gli apparteneva con 54".

A Magdeburgo poi il nuotatore tedesco Hans Joachim Kueppers ha migliorato il suo primato europeo dei 200 metri dorso in 2'15"6. Il suo limite precedente era di 2'16"8

Ad Atene

Oggi la torcia in volo per Tokio

ATENE, 22.

Re Costantino di Grecia ha ricevuto oggi, in una cerimonia allo Stadio Olimpico di Atene, la torcia olimpica, accesa ieri mattina nel santuario di Olimpia a 350 chilometri di distanza.

Lungo questo tragitto, la torcia è stata portata da atleti che si davano il cambio ogni chilometro. L'ultimo atleta della staffetta ha consegnato la torcia a re Costantino, che con essa ha acceso il fuoco su un altare posto al centro dello stadio, mentre un corteo di atleti intonava l'Inno olimpico.

Dopo la cerimonia, un atleta greco con una scorta d'onore di cui facevano parte anche membri dei comitati olimpici della Grecia e del Giappone, ha portato la torcia all'aeroporto di Atene, dove è stata consegnata a rappresentanti del Comitato olimpico giapponese e posta sotto una speciale custodia.

La torcia, che verrà usata per accendere la fiamma olimpica ai Giochi di Tokio, partirà domani a bordo di uno speciale aeroplano giapponese eche farà scalo in 14 aeroporti, prima di concludere il viaggio a Okinawa.

Auto

Oggi il G.P. dell'Austria

ZELTWEG, 22

Dopo il G. P. di Germania che ha fatto registrare il ritorno alla vittoria di Surtees e il balzo di Graham Hill in testa alla classifica (scavalcando Clark) il G. P. d'Austria è atteso con molta curiosità. Si avrà la conferma di Surtees e Graham Hill? O si avrà la riscossa di Clark? Questi gli interrogativi maggiori ai quali è difficile rispondere. Si può solo sottolineare come Graham Hill sia stato il più veloce nelle prove davanti a Ginther e Surtees: ma Clark ha tallonato da vicino gli avversari dimostrando di essere sempre in grado di dire la sua parola. E del resto il tracciato del G. P. d'Austria di domani sembra più congeniale alla Lotus di Clark che alla Ferrari di Surtees o alla Brabham di Graham Hill.

Ippica

Rivincita Ghiozo-Mombasa

A Tor di Valle è in programma oggi una interessante riunione imperniata sul Pr. Miramare dotato di un milione e 50 mila lire. Il motivo di interesse maggiore è rappresentato dalla rivincita tra Ghiozo e Mombasa. Nelle quotazioni ufficiali il favorito è il maschio ma considerando che sarà ancora privo della guida di Ugo Bottoni infortunato pensiamo che Mombasa meriti ancora di essere appoggiata. E chissà che Ghiozo non sia preceduto anche da Maigret? Ma ecco il programma completo con le nostre selezioni:

PRIMA CORSA: Barabas, Giggipunti; SECONDA CORSA: Festoso Nobilea: TERZA CORSA: Marvin Luino El Chebrit; QUARTA CORSA: Park Lane Tyreina; QUINTA CORSA: Suzie Wong, Lille Tia Maria; SESTA CORSA: Mombasa, Maigret; SETTIMA CORSA: Strega, Cavalca; OTTAVA CORSA: Infante, Balotto, Pippo Gitano.

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50

FIMER, Piazza Vanvitelli 10, telefono 240620. Prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

IFIN, Piazza Municipio 84, telefono 313441, prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA
Prezzi giornalieri feriali
(inclusi 50 Km.)

FIAT 500 D	L. 1 200
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500 D giardinetta	» 1.450
BIANCHINA panoram.	» 1.500
BIANCHINA spyder (tetto invernale)	» 1.600
BIANCHINA spyder	» 1.700
FIAT 750 (600 D)	» 1.700
FIAT 750 trasformab.	» 1.800
FIAT 750 multipla	» 2.000
FIAT 850	» 2.200
AUSTIN A-40 S	» 2 200
VOLKSWAGEN 1200	» 2.400
SIMCA 1000 G L.	» 2 400
FIAT 1100 Export	» 2 500
FIAT 1100 D	» 2 600
FIAT 1100 D S W. (Familiare)	» 2.700
GIULIETTA Alfa Rom.	» 2.800
FIAT 1300	» 2 900
FIAT 1300 S.W. (Familiare)	» 3 000
FIAT 1500	» 3.000
FORD Consul 315	» 3.100
FIAT 1500 Lunga	» 3.200
FIAT 1800	» 3 300
FIAT 2300	» 3.600
ALFA ROMEO 2000 Berlina	» 3.700

Telefoni 420942 - 425624 - 420819

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

CONVENIENTISSIME autoccasioni, facilitazioni permute, pagamento dott. Brandini piazza Libertà Firenze.

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi. Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze. Pignasececa 63, Napoli.

7) OCCASIONI L. 50

TELEVISORI: Grundig, Admiral, Atlantic, Dumont, Magnedine, Marelli, Telefunken, ecc. garantiti come i nuovi a prezzi irrisori, pagamenti rateali, anche a 100 lire per volta Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli, 2-r - Firenze

LAVATRICI Candy, Fiat, Frigidaire, Gripo, Hoover, Marelli Westinghouse, ecc garantite come le nuove a prezzi irrisori, pagamenti rateali anche a 100 lire per volta Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2-r - Firenze.

CUCINE: gas ed elettriche: Aequator, CGE, Ignis, Kreft, Zoppas, ecc Garantite come le nuove a prezzi irrisori. Pagamenti rateali anche a 100 lire per volta Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2r. - Firenze.

FRIGORIFERI: frigidaire, Electrolux-Fiat, Rex ecc. Garantiti come i nuovi a prezzi irrisori Pagamenti rateali anche a 100 lire per volta. Nannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2r. - Firenze.

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali collane ecc. occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE. Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480.370).

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

ISTITUTO Nazionale Insegnamento Sindacale via S. Basilio 69 Tel. 471791 Corsi «Paghe e contributi» anche per corrispondenza.

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo
DOTTOR
DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
DISFUNZIONI SESSUALI
VENEREE, PELLE
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-10
(Aut. M. San. n. 779/223153 del 29 maggio 1959)

LEGGETE
Noi donne

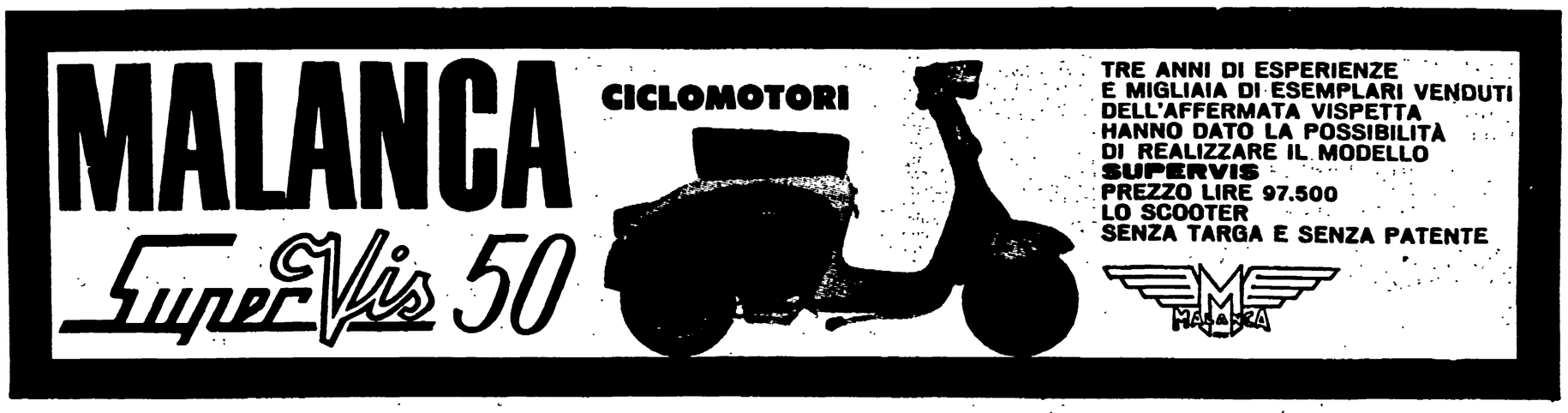
TETI

COMUNICATO TETI

La Società Telefonica Tirrena comunica che in prosecuzione del programma di estensione della teleselezione, a decorrere dalle ore «0» del giorno 23 agosto 1964 gli utenti del distretto di Civitavecchia potranno svolgere comunicazioni dirette interurbane (teleselezione d'abbonato) anche verso le centrali automatiche dei distretti sottoindicati, premettendo al numero del corrispondente desiderato il relativo prefisso riportato a fianco di ciascun distretto:

FROSINONE	0775
LATINA	0773
ORVIETO	0763
TIVOLI	0774

Il relativo traffico sarà tassato in base alle frequenze di impulsi stabilite dalle vifenti tariffe.



Vacanze liete

Sposi del mese di Settembre!
La «Villa Nenè»
Vespucci 29 - VIAREGGIO
Telef. 45 258
Vi offre il soggiorno 5 giorni in pensione centralissima. Vi farà visitare giornalmente i maggiori centri turistici della Toscana.
TUTTO PER L. 30.000!!

Terribile bilancio dei combattimenti nel Congo

Quattrocento morti a Bukavu distrutta

Conquistata dai patrioti Lisala - Cento sudafricani accorrono in soccorso di Ciombe

LEOPOLDVILLE, 22.

Notizie contraddittorie giungono da Bukavu, la città dove nei giorni scorsi si sono svolti violentissimi combattimenti fra i partigiani di Sumaliot e le truppe di Ciombe, appoggiate da aerei americani. Secondo alcune informazioni, Bukavu sarebbe da ieri mattina sotto il pieno controllo delle forze governative, comandate dal colonnello Leonard Mulamba. Secondo altre, invece, si continuerebbe a combattere con una certa asprezza. Gli uomini di Sumaliot benchè decimati dal fuoco degli attaccanti e dalle bombe e dai razzi degli aerei americani, resisterebbero ancora, con grande valore, trincerati in alcuni punti del quartiere indigeno.

Quel che è certo, è che la battaglia è stata terribile. La città, assai nota in passato come centro turistico fra i laghi Kivu e Tanganika, appare devastata. Centinaia di cadaveri giacciono nelle strade (i funzionari dell'ONU ne hanno contati trecento, altre fonti parlano di 400 uccisi solo fra i partigiani). Secondo testimoni oculari (in gran parte europei) giunti oggi da Bukavu a Leopoldville, partigiani e soldati hanno combattuto con violenza implacabile, senza fare prigionieri. I testimoni affermano di aver assistito a numerose fucilazioni in massa, nell'uno e nell'altro campo.

La maggioranza dei partigiani — ha detto uno dei testimoni — è composta di giovani e di adolescenti fra i 16 e i 20 anni.

Fra i morti — secondo un comunicato del gabinetto di Ciombe, da prendersi con cautela, data la scarsa serietà della fonte — sarebbero stati rinvenuti anche i corpi del gen. Nicolas Olenga, uno dei capi partigiani, di due colonnelli e di cinque comandanti (maggiori) delle forze anti-ciombiste. La propaganda ciombista ha dato enorme rilievo a questa notizia, sottolineandola come una grande vittoria governativa. Anche sette europei sono morti negli scontri.

In serata tuttavia fonti governative hanno dichiarato che nuove colonne di «ribelli» si dirigono su Bukavu, provenienti da Kindu e da Uvira. La partita dunque non è decisa.

Contemporaneamente si è appreso che un'altra città importante, Lisala, capoluogo del Congo centrale, è stata conquistata dai patrioti.

In pari tempo elementi sudafricani, che le fonti di Leopoldville definiscono mercenari ma che probabilmente appartengono invece all'esercito razzista del Sud Africa, sono stati trasportati da aerei della aviazione sudafricana alla base di Kamina, per aiutare la repressione ciombista. La partecipazione sempre più aperta dei fascisti sudafricani alla guerra di Ciombe sembra aver suscitato qualche preoccupazione a Washington, dove — anche in seguito al discorso pronunciato ieri al Senato da Mike Mansfield, capo della maggioranza, che ha previsto le «spiacevoli conseguenze» a cui porterebbe la politica di sostegno diretto a Ciombe — pare che il rapporto presentato oggi al presidente da Mennen Williams reduce dal Congo, non sia stato accolto favorevolmente da Johnson, il quale sarebbe favorevole a un appoggio più mediato e coperto.

Sul piano politico, si aggravano di ora in ora i rapporti fra Ciombe e il governo di Brazzaville (Congo ex francese). Respingendo i consigli di prudenza datigli da alcuni diplomatici occidentali, Ciombe ha cominciato ad espellere i cittadini della vicina repubblica, come pure del Mali e del Burundi. Si tratta di una brutale rappresaglia contro i governi dei tre paesi, accusati di simpatizzare per i partigiani, o di appoggiarli concretamente con aiuti in danaro e in armi.

La reazione del governo di Brazzaville è stata pronta: una richiesta di intervento della Organizzazione per l'unità africana (OUA) nella guerra civile congolese. La richiesta è stata appoggiata dal presidente del Mali, Modibo Keita.

BUKAVU — Un impressionante documento dei combattimenti fra i partigiani di Sumaliot e le truppe di Ciombe. Cadaveri di soldati e di insorti giacciono nelle strade della città. Funzionari dell'ONU hanno contato oltre trecento morti. Secondo altre informazioni, gli uccisi sarebbero oltre 400.

Viet Nam: lotta alla dittatura

Ultimatum a Khan degli studenti alleati ai buddisti

Chiesta la liberazione di quattro generali che rovesciarono Diem - I principi laotiani a Parigi

SAIGON, 22.

Una delegazione di studenti, ricevuta oggi dal generale Khan al palazzo presidenziale, ha posto al dittatore un ultimatum: o le loro richieste saranno accolte entro martedì prossimo, ovvero l'agitazione già in corso sarà condotta su un piano più avanzato e radicale.

Le richieste presentate a Khan si riferiscono alle libertà civili e democratiche: elezione di un Parlamento organo della sovranità popolare, libertà di stampa, di opinione, di associazione. Sono richieste che comporterebbero un sostanziale cambiamento di regime, e non possono certamente essere accolte da Khan e dai suoi padroni americani. Ma Khan, come i suoi padroni americani e per ispirazione di questi, deve far finta di essere in linea di principio d'accordo con i principi democratici, i quali tuttavia non per loro volontà ma per forza maggiore — cioè a causa dello stato di guerra di cui essi attribuiscono la responsabilità ai «ribelli» del Viet Cong — dovrebbero essere accantonati. Questa è la tesi sostenuta oggi dal generale con gli studenti, i quali tuttavia lo hanno lasciato parlare per due ore, e poi gli hanno risposto presentando il loro ultimatum.

Contemporaneamente a Hue duemila persone, soprattutto studenti, hanno manifestato contro Khan chiedendone le dimissioni. Gli studenti hanno deciso di boicottare gli esami, e vanno in giro coprendo i muri di Saigon e di altri centri con scritte contro la dittatura di Khan e contro il controllo del paese da parte dei militari USA. Una bomba esplosa dietro lo schermo di un cinema ha fatto un morto e due feriti. Fino ad oggi la polizia non è intervenuta con misure repressive: non solo — si giudica — per mantenere finchè possono la finzione democratica, ma soprattutto perchè il dittatore e i suoi padroni stranieri sono preoccupati del fatto che gli studenti non sono soli, ma oramai visibilmente alleati con i buddisti, cioè con la maggior forza del paese, che come è noto costrinse il precedente dittatore, Diem, a scoprirsi fino a essere sconfessato e ucciso dagli americani.

Ora i religiosi buddisti, che ieri come è noto hanno effettuato un grande e silenzioso corteo con fiaccole, seguito anche dagli studenti, reclamano la liberazione di quattro generali, che contribuirono attivamente ad abbattere Diem, fecero parte della giunta di governo a lui succeduta, ma poi furono traditi da Khan e dagli americani, arrestati e trattenuti prigionieri a Dalat, fra i monti, 220 chilometri a nord-ovest di Saigon. Essi sono. Tran Van Don, Le Van Kim, Mai Huu Zuan e Ton That Dinh. Il dittatore Khan li accusa di essere «neutralisti filo-gollisti», ciò che a quanto pare è nel Viet Nam del sud motivo sufficiente per essere privati della libertà.

Questo dà un'idea della misura in cui il controllo americano del paese è esclusivo e rigido. Per contrasto, assume rilievo il successo registrato dai francesi nel Laos, portando a Parigi Suvanna Fuma e Sufanovong, leaders rispettivamente della sinistra e del centro neutralista del Laos, mentre è atteso nella capitale francese anche il capo almeno nominale della destra, Bun Um. I tre «principi» laotiani e il governo francese cercheranno di concordare le condizioni per la convocazione della conferenza ginevrina dei «14», sollecitata come è noto anche dall'URSS e dalla Cina.

India

Nuovo documento per la conferenza dei non allineati

NUOVA DELHI, 22.

Una nuova dichiarazione in dieci punti sulla coesistenza pacifica e sulla condanna dello uso della forza nelle dispute territoriali, sarà presentata dall'India alla seconda conferenza dei paesi non-allineati che si aprirà al Cairo il 5 ottobre prossimo.

La nuova dichiarazione svilupperà, sostanzialmente, i cinque principi sottoscritti dall'India e dalla Cina popolare nel 1954: mutuo rispetto per la rispettiva sovranità e integrità territoriale; non - aggressione; non - interferenza nei rispettivi affari interni; uguaglianza; coesistenza pacifica.

Nella nuova dichiarazione l'India proporrà esplicitamente la condanna dell'uso della forza nelle dispute territoriali, allargando cioè il concetto del primo punto della dichiarazione indo-cinese del 1954.

Si apprende intanto che il *premier* indiano, Lal Bahadur Shastri, si recherà con ogni probabilità al Cairo il 5 ottobre, in occasione dell'apertura della conferenza dei paesi non-allineati.

Bonn

Contatti tra le due Germanie

BONN, 22.

Secondo il servizio stampa del partito socialdemocratico della Germania occidentale, sarebbero stati presi contatti tra Bonn e Berlino est, e precisamente tra il vice cancelliere della Germania occidentale Erich Mende, presidente del Partito liberale tedesco, e Willy Stoph, vice presidente del Consiglio della Germania democratica, tramite un «industriale della Ruhr» e il delegato della Germania democratica per il commercio interzonale, Georg Behrend. La stessa fonte aggiunge che i contatti avrebbero avuto per oggetto l'eventuale istituzione di una «commissione per le relazioni inter-tedesche».

Tale dichiarazione risponde ad una messa a punto fatta ieri dal governo federale il quale ha dichiarato di non saper nulla di una proposta proveniente da un alto funzionario della Germania democratica, mirante a creare un organismo incaricato di assicurare contatti tra Bonn e Berlino est. Il partito socialdemocratico aveva in precedenza rimproverato al governo di Bonn di trascurare le probabilità esistenti di aprire tra le due Germanie negoziati per conto degli occidentali da una parte e dell'URSS dall'altra. La precisazione governativa sottolineava che nessuna probabilità di negoziati è stata trascurata, ma che Bonn si rifiuta di istituire un organismo che potrebbe dare l'impressione d'un riconoscimento.

Cipro

Makarios: sempre no alla spartizione

Il presidente respinge il piano anglo-americano e insiste per la piena indipendenza con diritto all'autodeterminazione

NICOSIA, 22.

La stampa greco-cipriota manifesta una sempre maggiore impazienza per la lentezza con cui si svolgerebbero i negoziati con l'URSS in vista di un aiuto militare sovietico a Cipro; lentezza che la stampa attribuisce alle pressioni del governo greco, premuto a sua volta dagli americani e dagli inglesi.

«Il ritardo nell'accettazione dell'aiuto sovietico espone Cipro a molti pericoli», scrive oggi, sotto un grande titolo, il giornale *Filelefthe-ros* (nazionalista). Il giornale aggiunge che, nonostante le smentite ufficiali, la visita a Cipro del ministro greco della Difesa, Garufalias, che si è conclusa stamani, non ha avuto altro scopo che quello di insistere presso il governo cipriota affinché annulli o rinvii la partenza della delegazione per Mosca. Il giornale *Mahi*, anch'esso nazionalista, scrive da parte sua che se Cipro non otterrà armi dall'URSS «diventerà completamente isolata e non sarà più che lo zimbello della politica inglese, greca e turca».

Ad Atene, il giornale *Ethnos* scrive oggi che l'unico risultato «ufficiale» del viaggio a Nicosia di Garufalias è l'aggiornamento di una decina di giorni della partenza per Mosca del ministro degli Esteri cipriota Kyprianu. Il giornale aggiunge che questo rinvio dovrebbe essere messo a profitto per trovare, a Ginevra o altrove, una soluzione negoziata «sotto la minaccia di un'alleanza sovietico-cipriota».

Makarios ha invece smentito che Garufalias abbia fatto pressioni per impedire la accettazione di un aiuto sovietico, o per indurre il governo di Nicosia ad accettare sollecitamente il piano anglo-americano che prevede la cessione dell'isola alla Grecia, in cambio di basi alla NATO e alla Turchia. L'arcivescovo ha anzi ribadito che il piano Acheson-Hood è inaccettabile, perché «separa il problema dalle sue origini naturali e di conseguenza non può costituire una base di discussione».

Quindi ha aggiunto: «Restiamo pienamente d'accordo con il governo greco sul principio della completa indipendenza di Cipro, comprendente il diritto all'autodeterminazione».

«La mia ambizione — ha detto ancora Makarios — è di unire alla Grecia tutta Cipro, e non solamente una parte di Cipro», come avverrebbe con l'accettazione del piano Acheson-Hood o delle richieste turche, ancora più esose!

«Quanto all'aiuto militare sovietico — ha concluso il presidente — non abbiamo mutato il nostro punto di vista».

Stamani, Makarios ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico. Al colloquio ha assistito anche il ministro degli Esteri Kyprianu, il quale ieri, a proposito della sua prossima visita a Mosca, ha detto: «Non è stata annullata. Si farà prossimamente».

La tregua d'armi è stata frattanto interrotta da scontri a fuoco molto gravi, nella zona di Paphos. Un agricoltore greco-cipriota è stato ucciso a fucilate e tre sconosciuti (un uomo, una donna e un bambino) sono stati trovati morti in varie parti dell'isola. Un ispettore della polizia turco-cipriota è stato gravemente ferito.

Un episodio che potrebbe avere conseguenze pericolosissime, data la tensione fra Grecia e Turchia, è avvenuto nella cittadina di Xanthi (Grecia settentrionale), dove vivono ottomila musulmani di origine e di lingua turca. Tre bombe a mano sono state lanciate da sconosciuti in una moschea, ed una è esplosa, provocando danni non gravi. Non vi sono state vittime. Il primo ministro greco Papandreu ha immediatamente emanato ordini alla polizia affinché i responsabili dell'attentato siano scoperti ed arrestati. Gli ordini sono stati resi pubblici, allo scopo — si ritiene — di bloccare in anticipo possibili rappresaglie turche.

Domani comincia la convenzione democratica

Non ancora scelto il vice di Johnson

Si fanno i nomi dei senatori Hubert Humphrey e Mike Mansfield
Pubblicata la prima parte della piattaforma del partito democratico

ATLANTIC CITY — Un'immagine della grande sala ove si svolgeranno da domani i lavori della convenzione democratica. (Telefoto AP-«l'Unità»)

WASHINGTON, 22

E' stata pubblicata oggi ad Atlantic City — dove lunedì si aprirà la Convenzione del Partito democratico — la prima parte della «piattaforma» o programma elettorale del partito. In essa si fa il bilancio dei risultati conseguiti in quattro anni di amministrazione, cominciando dalla difesa, che, a quanto si afferma, vanta un aumento delle capacità offensive e degli effettivi. Successivamente tuttavia il documento menziona anche l'istituzione dell'ente per lo studio dei problemi del disarmo, e l'accordo di Mosca per la tregua delle prove nucleari.

Si segnala poi che:

il tasso di espansione economica è stato negli ultimi anni il 5%;

il prodotto nazionale lordo è aumentato di 120 milioni di dollari;

i profitti sono aumentati del 62 per cento.

A Washington il presidente Johnson ha presieduto una riunione di governatori del suo partito. Al termine della riunione un portavoce ha dichiarato che Johnson farà conoscere la sua scelta per il candidato alla vice presidenza solo all'inizio della prossima settimana.

Sul probabile prescelto circolano molte voci. Si afferma che il candidato che ha maggiori possibilità è il senatore Hubert Humphrey, che svolge funzioni di grande rilievo nel partito democratico. Tuttavia, alcuni dicono che Johnson preferisca mantenere Humphrey al senato, perchè possa svolgere in quella sede la sua azione politica.

Altro nome che in questi giorni è ricorso con insistenza nei pronostici è quello del senatore Mike Mansfield, del Montana, che ha sostituito Johnson nella carica di leader democratico del Senato.

La notte scorsa

Arrestata deviazione del «Syncom 3°»

WASHINGTON, 22.

La deriva verso ovest del satellite per telecomunicazioni «Syncom 3» è stata arrestata grazie ad una manovra estremamente delicata compiuta la notte scorsa e coronata da successo. Lo ha annunciato oggi la NASA.

Il satellite si sposta ora verso est in direzione del meridiano 180 mm, sopra il quale si dovrà «immobilizzare». Il portavoce della NASA ha detto che non è possibile precisare in quanto tempo il satellite potrà raggiungere il punto prestabilito. L'insieme delle manovre necessarie, ha detto il portavoce, potrebbe richiedere parecchie settimane.

Conclusa vertenza aeronautica con Gran Bretagna

Negli ambienti areonautici italiani si è appreso con soddisfazione che la vertenza con la Gran Bretagna circa i voli notturni delle compagnie aeree dei due paesi si sta avviando a conclusione.

Di conseguenza non è più da prevedere un arresto degli scali notturni degli aerei dell'Alitalia all'aeroporto londinese di Heathrow, nè di quelli della BEA e della BOAC all'aeroporto di Fiumicino.

URSS

Aiuti all'Africa

MOSCA, 22.

L'Unione Sovietica darà concreti aiuti economici alla Repubblica unita del Tanganika e di Zanzibar.

Il vice presidente dello stato africano, Rashid Kawawa, ha dichiarato che quanto prima sarà annunciato sotto quale forma saranno concessi tali aiuti.

Kawawa è giunto a capo di una delegazione di 18 funzionari per discutere la questione coi dirigenti sovietici.

Per il Laos

Sufanuvong a Parigi

TOKYO, 22.

La delegazione del Pathet Lao guidata dal vice primo ministro principe Sufanuvong ha proseguito oggi per Parigi dopo una tappa ad Hanoi.

Nella capitale francese gia si trova il primo ministro principe Suvanna Fuma, capo della corrente neutralista. La corrente di destra sarà forse rappresentata dal principe Bun Um, ex primo ministro.

I tre esponenti laotiani cercheranno di concordare le condizioni per una nuova convocazione della conferenza ginevrina a 14 sul futuro del Laos.

URSS

Lanciati altri tre Cosmos

MOSCA, 22.

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi altri tre satelliti, identificati come Cosmos 41, 42 e 43.

Francia

Contatti commerciali con i Paesi socialisti

BELGRADO, 22.

A quanto si afferma in ambienti politici belgradesi, la Francia avrebbe avuto contatti esplorativi con alcuni paesi socialisti per la cessazione delle sue eccedenze di grano che quest'anno sarebbero di oltre tre milioni di tonnellate. Jugoslavia, Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria avrebbero già mostrato interesse alle prime offerte indicative dei francesi, mentre sarebbero già in corso negoziati preliminari per la cessione alla Cina di altri cospicui quantitativi di grano, in aggiunta a quello di 350 mila tonnellate già acquistato dal governo cinese.

L'interesse francese per i potenziali mercati di assorbimento di grano dei paesi socialisti è in rapporto — come si afferma a Belgrado — alle sempre maggiori difficoltà che gli esportatori francesi incontrerebbero nelle vendite ai paesi della Comunità economica europea.

I «partners» della CEE orienterebbero infatti i loro acquisti di grano sul mercato internazionale dove le quotazioni sarebbero inferiori a quelle della Francia.

Estrazioni del lotto

del 22-8-'64						Enalotto
Bari	72	88	66	5	75	2
Cagliari	28	44	71	48	72	1
Firenze	82	32	86	34	83	2
Genova	33	24	17	64	15	x
Milano	26	86	54	48	22	1
Napoli	28	61	1	64	26	1
Palermo	2	53	63	37	89	2
Roma	21	26	5	83	59	1
Torino	79	31	1	7	23	2
Venezia	1	82	73	24	81	1
Napoli (2. estraz.)						2
Roma (2. estraz.)						1

La Federazione Nazionale degli Artisti aderente alla CGIL

Partecipa il vivo cordoglio degli artisti italiani profondamente colpiti dalla scomparsa

dell'On. PALMIRO TOGLIATTI

grave lutto per il movimento operaio e per la cultura italiana.

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250. - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.900, semestrale 4.900 - VIE NUOVE (Italia) annuo 5.000, semestrale 2.600 - (Estero) annuo 9.000, semestrale 4.600 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 23.000, 6 numeri annuo 21.000 - (Estero): 7 numeri annuo 41.500, 6 numeri annuo 38.000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succ. 20121 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 300; Domenicale L. 250; Cronaca Lire 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 300.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

ADERENTE, NON SLITTA
Dentiera non più in pericolo con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA